Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 24 luglio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5467 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

PRIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DOPO LA SOLUZIONE DELLA CRISI

IL GOVERNO SARÀ OGGI AL COMPLETO CON LA NOMINA DEI SOTTOSEGRETARI

E' prevista solo la sostituzione dei fanfaniani di stretta osservanza e dei lombardiani
Alla fine del mese la presentazione alle Camere - Merzagora voleva dare le dimissioni?

Roma, 23

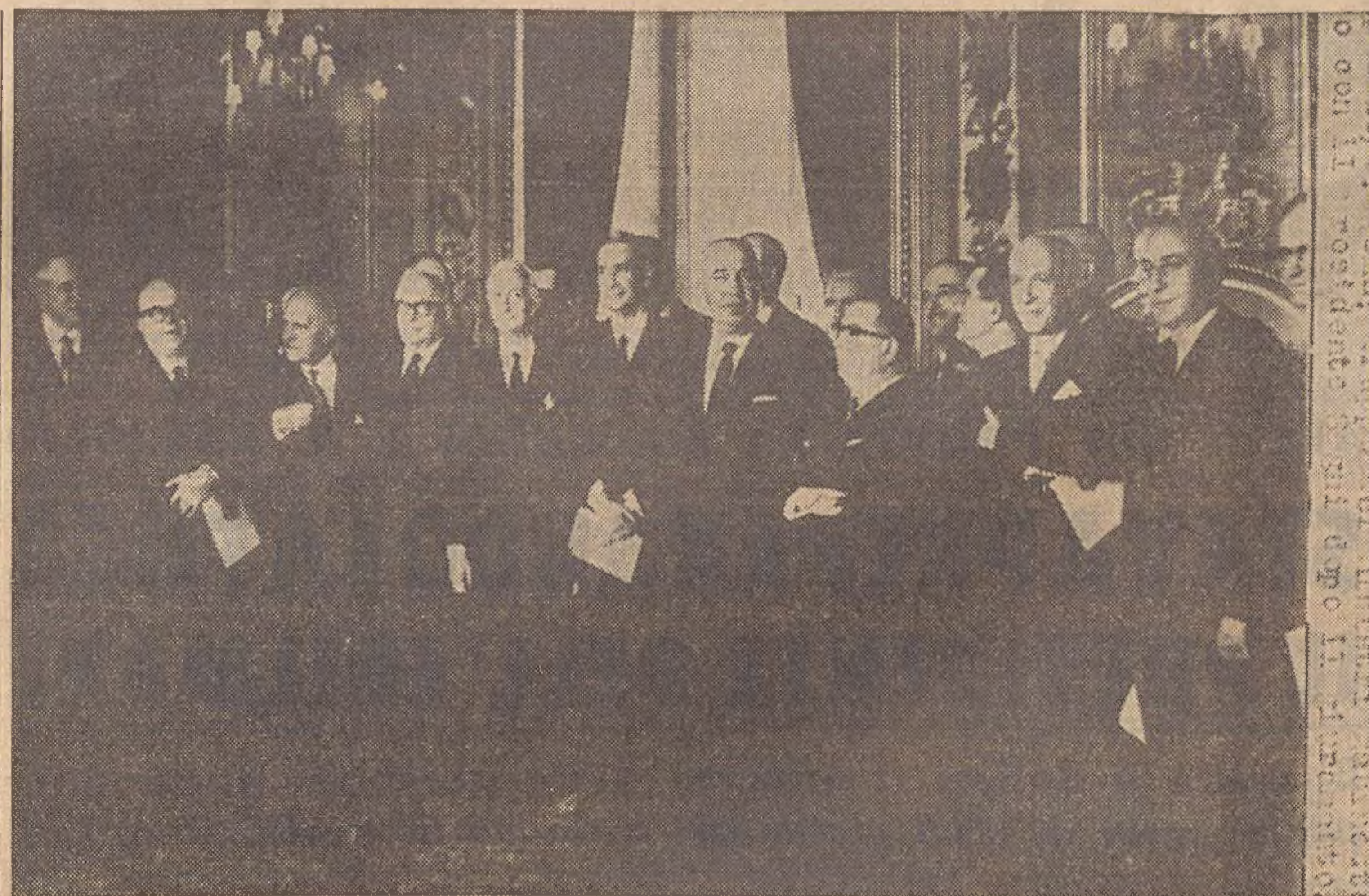
La giornata odierna è stata dedicata alle trattative per la nomina dei Sottosegretari; avendo deciso il congelamento, per Moro si tratta di sostituire i fanfaniani che non intendono rientrare nel Governo (alcuni, però, a quanto sembra, verranno meno alla disciplina di corrente come già ha fatto il Ministro Bo) e i lombardiani. Il completamento del Governo prosegue così il suo «iter» regolare, ormai; domani avremo il Consiglio dei Ministri per la nomina dei Sottosegretari; poi, lunedì o martedì, il Consiglio dei Ministri per le dichiarazioni programmatiche; infine, mercoledì (o giovedì, se vi sarà qualche ritardo, cosa che è sempre bene mettere in conto) la presentazione al Parlamento.

Moro, dopo aver iersera concordato con Bucciarelli-Ducci il programma dei lavori della Camera per i prossimi giorni, stasera ha discusso l'argomento, relativo all'attività del Senato, con Merzagora, nel corso di un colloquio durato oltre mezz'ora. L'incontro è stato cordiale: i due si sono persino abbracciati. Com'è noto, iersera Merzagora non era presente a Palazzo Madama, allorchè Moro aveva compiuto la visita di prammatica, dopo la firma da parte del Capo dello Stato del decreto di nomina del nuovo Governo. Merzagora aveva dovuto assentarsi per un impegno e si era scusato con Moro per telefono. L'episodio, comunque, in relazione alla posizione polemica assunta nei giorni scorsi dal Presidente del Senato, aveva dato il via a una serie di illazioni e di valutazioni contrastanti. Ma già iersera negli ambienti vicini all'on. Moro si mostrava l'evidente desiderio di evitare ogni ripercussione polemica sull'episodio; il «Popolo», addirittura lo ignorava; altri giornali smentivano che Merzagora avesse voluto compiere un gesto scortese nei riguardi di Moro. L'«Avanti!», stamane, invece esprimeva una netta deplorazione nei confronti del Presidente del Senato.

A parte il colloquio odierno Moro-Merzagora che sembra aver risolto il caso, segnaliamo che in ambienti di destra si afferma che il Presidente del Senato starebbe esaminando l'opportunità di dimettersi dall'altissimo incarico in segno di protesta per l'ingerenza dei partiti nel corso della crisi. Il senatore Merzagora avrebbe comunicato al Capo dello Stato — nel corso di un colloquio privato — la sua intenzione di abbandonare la presidenza dell'Assemblea prima che abbia inizio il dibattito sulla fiducia al secondo Governo Moro. Il Presidente della Repubblica avrebbe però dissuaso il Presidente del Senato dal compiere simile gesto.

Dopo i colloqui tra il Presidente del Consiglio e i Presidenti delle Assemblee legislative, è ormai certo che l'on. Moro si presenterà davanti alle Camere per le dichiarazioni programmatiche nella serata di mercoledì 29 luglio o, al più tardi, nella mattinata di giovedì 30. Moro si recherà prima a Palazzo Madama e poi a Montecitorio, a esporre il programma di Governo. Il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche avrà inizio a Palazzo Madama nella giornata di giovedì 30. La replica di Moro e il voto sono previsti, in linea di massima,

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — L'on. Moro con i nuovi Ministri assieme al Presidente della Repubblica Segni dopo il giuramento al Quirinale

IL SOLENNE IMPEGNO DEL NUOVO GOVERNO DI SERVIRE LA NAZIONE

MORO E I VENTICINQUE MINISTRI HANNO GIURATO SULLA COSTITUZIONE

La cerimonia davanti al Capo dello Stato nel principale salone del Quirinale
Primato del Ministro Taviani - Osservato un cordiale colloquio fra Nenni e Gui

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

Nel corso di una cerimonia durata 40 minuti, il nuovo Governo ha giurato stamane nelle mani del Capo dello Stato, on. Segni, al palazzo del Quirinale, con la seguente formula: «Giuro sul mio onore di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione e di esercitare le mie funzioni di Ministro Segretario di Stato nell'interesse supremo della Nazione».

La cerimonia del giuramento si è svolta in due tempi. Prima ha giurato il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro, nello studio del Capo dello Stato, alla Vetrata. Successivamente il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Presidente del Consiglio e dai due testimoni al giuramento — il segretario generale della Presidenza della Repubblica, Prefetto Strano, e il consigliere militare del Capo dello Stato, generale Scotti — ha fatto ingresso nel salone delle feste, ove erano in attesa tutti gli altri membri del nuovo Gabinetto. Nel salone era preparato un tavolo con drappo rosso, sul quale era posto un leggio con la Costituzione aperta; il testo era la prima copia della «Gazzetta Ufficiale» diramata il 27 dicembre 1947, n. 298, aperta proprio agli articoli riguardanti il giuramento del Governo di fronte al Capo dello Stato. Sul lato destro della grande sala, due file di poltrone accoglievano i membri del Governo. Sul lato sinistro un apposito palco raccoglieva le telecamere e le decine di foto e cineoperatori. Di fronte al tavolo, ove si è svolto il giuramento, delle transenne delimitavano la zona riservata ai rappresentanti della stampa. Il Presidente Segni — che indossava un doppiopetto blu scuro con cravatta rossa — ha preso posto al centro del tavolo; alla sua sinistra era il Presidente del Consiglio on. Moro che indossava un doppiopetto grigio con cravatta blu a palline bianche. Alla destra del Presidente della Repubblica, i testimoni Prefetto Strano e gen. Scotti, e gli altri funzionari della Presidenza della Repubblica.

La cerimonia si è iniziata con il giuramento del Vicepresidente del Consiglio Nenni, il quale dopo aver letto la formula di rito, ha firmato l'atto del giuramento e il Presidente Segni l'ha controfirmato. Analoga cerimonia ha avuto luogo per ciascuno dei ventiquattro Ministri; in ordine hanno giurato prima i Ministri senza portafoglio Piccioni, Preti, Pastore, Arnaudi e Scaglia; poi hanno giurato il Ministro degli Esteri Saragat, della Giustizia Reale, del Bilancio Pieraccini e gli altri. Ultimo secondo l'ordine delle precedenze, è stato il Ministro dello Spettacolo Corona. Dopo la cerimonia conclusasi poco dopo le 11.30, il Presidente si è soffermato a conversare cordialmente con i membri del nuovo Governo. Accomiatandosi ha stretto a tutti la mano. E' stata eseguita una foto-ricordo di tutto il Governo; il Capo dello Stato si è messo al centro del gruppo avendo a sinistra l'on. Moro e a destra l'on. Nenni.

La cerimonia era fissata per le 11. Pochi minuti prima sono giunti i Ministri Delle Fave e Corona, entrambi deputati delle Marche, seguiti rapidamente da tutti gli altri componenti del Governo. Quasi tutti i Ministri erano in abito blu o grigio-ferro. Si distinguevano, nei volti, quelli ricchi di una robusta abbronzatura, presa al mare o in montagna durante i giorni della crisi, e gli altri invece, rimasti in città, pallidi e stanchi per la grande calura. Fra i primi l'on. Pieraccini, l'on. Gui — il quale ha precisato di essersi recato a trovare i suoi ragazzi in montagna — il sen. Medici; fra i visi pallidi, Tremelloni e Scaglia.

In attesa del giuramento, il Vicepresidente del Consiglio Nenni si è intrattenuto a colloquio, presso una finestra del salone delle feste, con il Ministro della Pubblica Istruzione Gui. L'atmosfera era cordiale: tra Ministri e giornalisti sono state scambiate numerose battute. Un giornalista ha fatto osservare come l'on. Nenni, indossante un pesante abito di lana, non portasse al taschino della giacca la penna che fu notata in occasione del giuramento del precedente Governo; Nenni ha spiegato: «Mi ha scritto un socialista affermando che mi perdona tutto tranne il fatto di portare la penna al taschino».

Il democristiano Scaglia e il socialista Mariotti sono le «matricole» del Ministero ed hanno ricevuto le strette di mano e i complimenti dei colleghi. «Io e Arnaudi siamo ormai passati "fagioli"», precisava il sen. Spagnolli con linguaggio universitario, in quanto entrambi tornavano per il loro secondo giuramento di Ministri.

I giornalisti cercavano di ricostruire, sulla base del numero dei precedenti giuramenti, il grado di anzianità ministeriale dei vari Ministri. Con il nuovo Ministro dei Lavori Pubblici Mancini, si ricordava che egli va ora ad occupare, a venti anni di distanza, quel seggio di Ministro dei Lavori Pubblici su cui, nell'immediato dopoguerra, sedette suo padre, il sen. Pietro Mancini, nel primo Governo Bonomi. Primatista per numero di giuramenti prestati quale Ministro e per durata di carica è l'on. Taviani che per dodici volte ha pronunciato la formula. Quasi a ruota seguono gli on. Colombo e Andreotti, Ministri dal 1955.

L'on. Andreotti, accedendo alla richiesta di un giornalista che gli richiedeva a ricordo della cerimonia, il testo della formula del giuramento con la propria firma, ha risposto con una battuta scherzosa: «Glielo regalo volentieri, ma ad una condizione: non le chiedo la collaborazione, ma almeno la non belligeranza non del tipo di quella stipulata nel 1939, ma di durata assai più lunga. Quindi, più che sul patto scritto, conto sulla sua parola».

C. L.

La situazione

Il Governo ha giurato, con la rituale cerimonia, nelle mani del Capo dello Stato, ed è praticamente operante. L'on. Moro in giornata presiede la prima riunione del Consiglio dei Ministri per decidere la nomina dei sottosegretari; si procederà al congelamento della lista attuale, provvedendo solo a sostituire quei sottosegretari fanfaniani e lombardiani che non intendono più partecipare al Governo. Come già per il Ministro Bo, pare che anche alcuni sottosegretari fanfaniani non seguiranno gli ordini della loro corrente.

Una volta nominati i sottosegretari, il Consiglio dei Ministri si riunirà per varare le dichiarazioni programmatiche con le quali Moro, nella giornata di mercoledì prossimo, o, al massimo, giovedì, si presenterà alle Camere. Il dibattito sulla fiducia, il cui esito è scontato, avrà luogo prima al Senato e poi a Montecitorio. E' da ritenere che il dibattito sarà completato dai due rami del Parlamento entro la prima decade di agosto. Per concordare i dettagli del dibattito, Moro ha conferito con i Presidenti delle Camere. Il suo colloquio con Merzagora è servito, secondo le segnalazioni ufficiose, a superare le valutazioni polemiche che taluni avevano tratto dal fatto che il sen. Merzagora si era assentato durante la visita di rito fatta da Moro a Palazzo Madama, subito dopo il decreto di nomina del nuovo Governo da parte del Presidente della Repubblica.

A Parigi De Gaulle in una conferenza stampa ha dichiarato che ormai l'egemonia degli Stati Uniti in Europa ha fatto il suo tempo, e che nel vecchio Continente è emersa una entità nuova capace di vivere di vita autonoma. Egli ha poi dichiarato che attualmente non esiste una politica europea comune franco-tedesca, perchè il Governo di Bonn non crede che tale politica vada fatta indipendentemente dall'America. Ha accusato poi l'Italia e il Benelux di aver fatto fallire a suo tempo l'unità europea come era stata proposta dai francesi. Per quanto riguarda il Sud-Est asiatico ha riproposto una conferenza per la neutralizzazione del settore. Infine, ha parlato della «force de frappe» che — ha detto — entro l'anno potrà contare su 150 atomiche tipo Hiroshima.

Kruscev ha concluso la sua visita in Polonia ed è tornato a Mosca. A quanto pare, egli ha chiesto al suo genero Agiubei, che si trova nella Germania occidentale, di abbreviare i termini del soggiorno. Agiubei che martedì si incontrerà con Erhard, sta predisponendo un incontro tra il Premier russo e il Cancelliere tedesco. Presumibilmente Kruscev ha fretta di concludere, come è dimostrato dal suo invito ad Agiubei ad accelerare i tempi.

A New York si sono verificati altri sanguinosi incidenti tra i negri e la polizia. Ci sono state anche dimostrazioni di bianchi contro i negri. Teppisti di Harlem hanno saccheggiato negozi e locali pubblici.

«PESANTE» CONFERENZA STAMPA DEL GENERALE CONTRO WASHINGTON E I SOCI EUROPEI

DE GAULLE CONTESTA AGLI STATI UNITI LA «LEADERSHIP» DELL'OCCIDENTE

Ha fatto capire che il trattato franco-tedesco è ormai fallito perchè Bonn dipende dall'America - Riproposta la neutralizzazione del Sud-Est asiatico

Parigi, 23

Il Presidente De Gaulle ha dichiarato oggi ad una gremita conferenza stampa che «le cose sono cambiate» e che gli Stati Uniti non dirigono più direttamente o indirettamente gli affari del mondo occidentale. Il Presidente francese ha fatto sapere a Washington che a suo avviso il suo dominio postbellico sull'Occidente è finito. «Ora in Europa è emersa — ha detto — una entità capace di vivere la propria vita, perchè ricca di valori e di mezzi».

De Gaulle ha osservato che vi è stato un cambiamento dal periodo postbellico quando il controllo del mondo era più o meno diviso dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica. «La divisione del mondo in due sfere di influenza da parte di Washington e Mosca non risponde più alla nuova situazione mondiale. Noi dobbiamo tuttavia mantenere l'alleanza con l'America, perchè nel Patto atlantico sia l'Europa che l'America sono reciprocamente interessate fin tanto che persiste la minaccia sovietica, ma le ragioni della nostra subordinazione all'America vengono eliminate l'una dopo l'altra».

Per quanto riguarda il trattato franco-tedesco, De Gaulle ne ha praticamente «scavato la fossa». «Non si può dire — ha affermato — che finora, a parte qualche risultato parziale in certi campi, a parte anche i contatti che ha permesso di stabilire regolarmente fra i due Governi e le amministrazioni — contatti che dal canto nostro riteniamo molto utili e piacevoli — non si può dire dunque che il trattato franco-tedesco abbia dato luogo fino ad oggi ad una linea di condotta comune.

«Naturalmente — ha continuato il Presidente — non vi possono essere grosse divergenze fra Bonn e Parigi. Ma, sia che si tratti della solidarietà della Francia e della Germania nel campo della difesa, delle riforme da recare alla alleanza atlantica, o dell'atteggiamento da assumere nei confronti dell'Est, in particolare nei confronti dell'URSS e dei satelliti, oppure per quanto riguarda il problema delle frontiere e delle nazionalità in Europa centrale e orientale, o anche nei confronti del riconoscimento della Cina, di diversi aspetti della politica mondiale dell'organizzazione del Mercato comune agricolo e conseguentemente dell'avvenire della Comunità europea stessa, è vero che non esiste attualmente una politica comune franco-tedesca. E vi dirò francamente che il motivo, a nostro parere, deve essere ricercato nel fatto che finora, contrariamente alle nostre idee, la Germania federale non crede ancora che la politica europea debba essere originale ed indipendente.

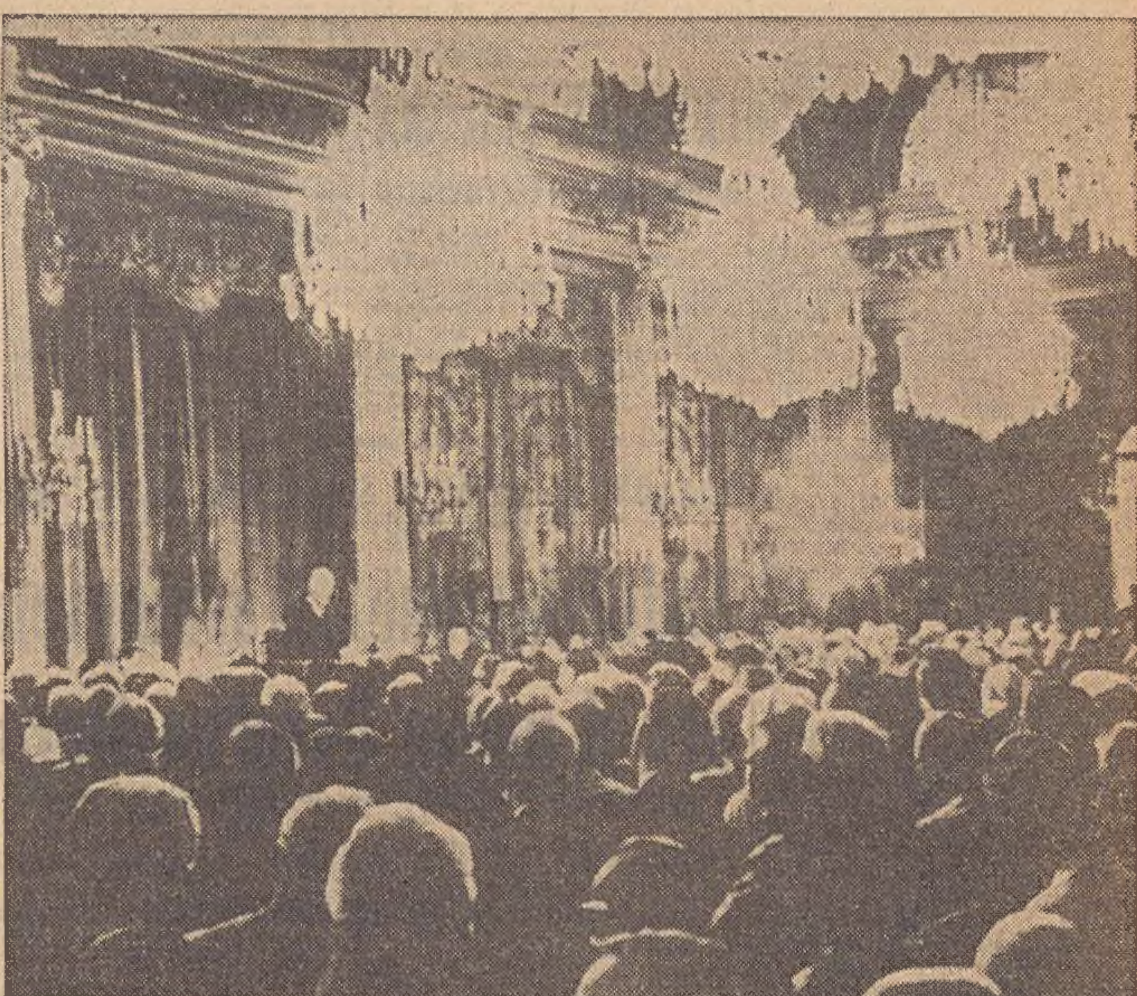
De Gaulle ha accusato più oltre l'Italia ed il Benelux di essere responsabili del fallimento dell'unità europea, almeno secondo la formula proposta dalla Francia. Il Generale ha dichiarato: «Il progetto francese per la cooperazione europea aveva ricevuto l'adesione, in linea di massima, del Governo tedesco. Com'è noto, una riunione dei rappresentanti dei Sei a Parigi, ed una successiva riunione a Bonn sembrarono sul punto di raggiungere un accordo. Ma Roma rifiutò di convocare la riunione decisiva e le sue obiezioni, unite a quelle dell'Aja e di Bruxelles, furono abbastanza forti per fermare tutto».

Il Presidente francese ha rivolto poi la sua attenzione al Sud-Est asiatico. Ricordando che la conferenza tenutasi a Ginevra nel 1954 si era conclusa con un accordo mirante a portare la pace in Indocina De Gaulle ha detto che quest'accordo non è mai stato rispettato e che pertanto «è giunto il momento di tornare al tavolo della conferenza». Secondo il Presidente lo stesso tipo di conferenza, osteggiata da Washington, in cui siano rappresentati all'incirca gli stessi Paesi, potrebbe essere convocato per decidere sui mezzi atti ad assicurare la pace nel Laos, nella Cambogia, e nei due Vietnam. Un accordo preliminare, secondo De Gaulle, dovrebbe consistere nel finalizzare la conferenza al riconoscimento della neutralità di quei paesi.

«Non vi è altra strada, ha detto De Gaulle, per portare la pace nel Sud-Est asiatico, ma occorrerebbe anche rispettare due condizioni: la prima è che ciascuna delle potenze direttamente responsabili di ciò che fu e di ciò che è il destino del Vietnam, ossia la Francia, la Cina, l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, dovrebbero mostrarsi veramente decise a non impegnarsi più in quello scacchiere del mondo».

«La seconda condizione concreta — ha proseguito De Gaulle — è che l'intera Indocina dovrebbe ricevere massicci aiuti tecnici ed economici dagli Stati che ne hanno i mezzi, in modo che alla distruzione si sostituisca il progresso. Per quanto la riguarda, la Francia è pronta a osservare queste due condizioni».

Riallacciandosi infine alle critiche ai tentativi di Washington per assicurarsi l'egemonia in Europa e il controllo politico del vecchio Continente De Gaulle è ritornato sull'argomento della «force de frappe», annunciando che questa già entro l'anno potrà lanciare 150 bombe della stessa potenza di quella sganciata dagli americani su Hiroshima.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Una vera folla di giornalisti ha seguito la conferenza stampa di De Gaulle all'Eliseo

Bonn respinge l'accusa di «subordinazione» agli S. U.

Bonn, 23

Alte fonti del Governo federale tedesco hanno dichiarato oggi che l'affermazione del Presidente De Gaulle secondo cui l'Europa occidentale «è stata subordinata agli Stati Uniti» è da respingere. Le stesse fonti hanno detto che una ferma alleanza e una difesa integrata con gli Stati Uniti sono insostituibili per la Germania, ora come in passato. Il termine «subordinazione» per indicare l'alleanza dell'Europa con gli Stati Uniti nella NATO è stato decisamente respinto dal Governo nonchè da portavoce dei tre principali partiti tedeschi, quelli della maggioranza (cristiano-democratici e liberali)) e quello dell'opposizione (socialdemocratico).

Le stesse fonti governative hanno espresso rincrescimento per il giudizio negativo dato da De Gaulle alla collaborazione franco-tedesca, aggiungendo che la Germania intende fare di tutto per l'unificazione dell'Europa, partendo come base dai sei Paesi del MEC, ma garantendo in pieno la coesione politica e la cooperazione con gli Stati Uniti.

A Monaco, l'ex Ministro della Difesa tedesco Franz Josef Strauss ha dichiarato invece che le parole di De Gaulle dimostrano come il Presidente francese nutra per il futuro della Europa una preoccupazione analoga alla sua. Strauss, che con l'ex Cancelliere Adenauer è uno dei più eminenti filogollisti della Germania Ovest, ha affermato che il Governo di Bonn deve ora prendere l'iniziativa al fine di rafforzare i legami tra Francia e Germania. «E' tempo — ha detto Strauss — che il Governo agisca. Bisogna finirla con le chiacchiere sull'Europa».

A Washington gli esponenti politici americani si sono finora rifiutati di fare pubbliche dichiarazioni sulle affermazioni di De Gaulle che negano la funzione di guida degli Stati Uniti nell'alleanza occidentale. Alcuni funzionari hanno messo in risalto il fatto che non sono rimasti sorpresi da quanto asserito da De Gaulle, che gli Stati Uniti, cioè, hanno perso il loro «dominio» sull'Europa occidentale e che i Paesi europei devono ora seguire linee politiche proprie e indipendenti per divenire completamente autonomi. Quello che importa, hanno fatto notare, è quello che De Gaulle non parla in nome dell'Europa, anzi gli Stati Uniti sono convinti che le sue idee, non sono condivise dalla maggior parte degli europei, compreso un gran numero di francesi.

Per la prima volta dopo due anni

Notevolmente migliorata la bilancia commerciale

Bruxelles, 23

«Per la prima volta negli ultimi due anni, la bilancia commerciale dell'Italia ha registrato in giugno un miglioramento abbastanza notevole. In effetti, l'indebolimento della espansione della domanda interna, la prudenza delle imprese riguardo alla costituzione delle scorte, derivanti dalla scarsa liquidità e infine i risultati favorevoli della produzione agricola hanno determinato un rallentamento delle importazioni». Tali constatazioni si notano nel consueto rapporto mensile della commissione esecutiva della CEE sulla situazione congiunturale nei Paesi della Comunità, rapporto in cui sono specialmente esaminate le parti che si riferiscono alla bilancia commerciale, all'evoluzione dei prezzi e all'incremento delle entrate fiscali.

Sempre nel campo della bilancia commerciale, il rapporto nota inoltre che nei Paesi Bassi, le importazioni si sono vivacemente sviluppate in aprile e il disavanzo della bilancia commerciale, nonostante l'incremento persistente delle esportazioni, è considerevolmente aumentato. Anche in Francia è stato osservato un peggioramento limitato tuttavia all'area del franco. In Germania i dati indicano che l'attivo della bilancia commerciale non è più aumentato dall'inizio dell'anno.

Per quanto riguarda i prezzi, un rialzo particolarmente forte e abbastanza generalizzato è stato osservato nei Paesi Bassi; la tendenza all'aumento si è lievemente accentuata in Germania; in Italia e in Francia il rialzo è proseguito con ritmo ancora molto lento. In Italia, e in misura minore in Francia, ove i provvedimenti diretti a controllare i prezzi hanno avuto una certa incidenza, ha contribuito a tale andamento moderato anche il ribasso stagionale dei prezzi di taluni prodotti agricoli.

FULMINEO «COLPO» DAVANTI A NUMEROSI TURISTI E A POCHI PASSI DAL CASINO'

Gioielli per un miliardo di lire rapinati da tre banditi a Montecarlo

I gangsters con il volto mascherato hanno fatto irruzione in una famosa oreficeria sparando con i mitra - Feriti un poliziotto e un passante - Un vero arsenale nell'auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Una audacissima rapina è stata compiuta a Montecarlo, sulla Costa Azzurra, dove i banditi hanno svaligiato una gioielleria, impadronendosi di preziosi per un valore di un miliardo di lire. Per proteggere la loro fuga, i gangsters hanno aperto il fuoco, ferendo gravemente un poliziotto e più leggermente un passante.

Il fulmineo «colpo» è avvenuto stamane alle 10.30. Il direttore della gioielleria «Clerc», che si trova a pochi passi dal Casinò di Montecarlo, si trovava all'interno del negozio assieme ai suoi impiegati. Improvvisamente, tre individui armati e mascherati fecero irruzione nella gioielleria, intimando agli astanti di alzare le mani. Senza dubbio i movimenti del signor Ferrario — il direttore — e dei commessi dovettero sembrare loro troppo lenti, poichè uno dei banditi aprì il fuoco, sparando una raffica di mitra, per intimidire i presenti.

Il signor Ferrario ed i suoi impiegati si gettarono a terra, ma i banditi li fecero rialzare e li chiusero nel retrobottega. Uno dei commessi aveva avuto però il tempo di premere il bottone del segnale d'allarme ed un malfattore, lo stesso che aveva sparato, lo colpì alla nuca con il calcio del mitra.

Indifferenti al suono del campanello, dotati di un notevole sangue freddo, i gangsters aprirono il fuoco contro le vetrine, facendole volare in pezzi, e cominciarono a ficcare i gioielli in una borsa. Un poliziotto, che si trovava in una strada adiacente, udito il segnale accorreva; ma il bandito che montava la guardia davanti alla porta del negozio aprì il fuoco ferendolo gravemente. Un passante, certo signor Bonchini, rimase ferito leggermente da una pallottola di striscio.

Sempre calmissimi, mentre alcuni dei presenti soccorrevano il poliziotto per condurlo all'ospedale, i banditi uscirono dal negozio e salirono a bordo di un furgoncino che li attendeva con due complici, non senza aver nuovamente scaricato in aria i loro mitra per togliere alla folla qualsiasi velleità di inseguimento. L'automezzo si allontanò quindi a grande velocità in direzione della frontiera italiana, prima che le auto della polizia giungessero sul posto.

Il signor Ferrario ha potuto successivamente constatare l'entità del bottino di cui si erano impadroniti i gangsters: collane di brillanti e di smeraldi, orecchini, spille, anelli, braccialetti d'oro tempestati di diamanti, per un valore totale di 800 milioni di franchi vecchi, pari a un miliardo di lire.

Almeno un centinaio di persone hanno assistito alla scena senza poter intervenire o senza poter far nulla per impedirla. Alle finestre dell'«Hotel de Paris», trasformate in comodi palchi di proscenio, si sono affacciati numerosi turisti, i quali non hanno perso una battuta di ciò che è avvenuto. Antoine Ferrario, direttore della gioielleria, è stato l'unico, oltre al poliziotto, che ha cercato di fermare i banditi. Egli è uscito dal suo negozio con una pistola in pugno, ma non ha potuto far nulla, poichè i banditi si stavano allontanando. Per tema di colpire qualche passante, il Ferrario non ha sparato neppure un colpo.

Ma ecco il racconto del signor Ferrario: «Erano le 10.30, passate forse da un minuto o due. Ero nel negozio con due commessi ed un sorvegliante. Entrarono tre uomini (forse quattro, non sono sicurissimo del numero). Erano tutti mascherati. Avevano sul mento e sulla fronte come delle bende di lana. In mano avevano dei corti mitragliatori che ci puntarono subito addosso. Tutti erano armati. Appena dentro uno del gruppo aperse il fuoco, penso per intimorirci perchè non ci ferì e mi parve che mirasse al di sopra delle nostre teste. Le ultime raffiche le sparò più basse. Poi smise. Intanto gli altri si fecero avanti e ci spinsero verso il fondo del negozio. Uno dei due commessi però si lasciò cadere a terra, e finì sotto un tavolo. Benchè fosse visibilissimo per i banditi (per questo, penso, nessuno lo fece levare di lì) da quella posizione potè schiacciare il campanello d'allarme che si trova sotto la scrivania. A seguito della sua azione (il commesso è il signor Capitolo) le sirene presero a risuonare.

«I ladri — ha continuato il signor Ferrario — non persero la testa per questo. Non affrettarono neanche le loro mosse. Continuarono metodicamente per un altro minuto o due a intascare preziosi, in alcuni casi aprendo i forzieri con colpi dei piccoli mitragliatori». E, ha concluso il signor Ferrario, con un gesto di disperazione, «hanno saputo scegliere bene...».

Dei posti di blocco sono stati immediatamente stabiliti lungo tutte le strade della Costa Azzurra, ma le ricerche non hanno dato alcun risultato. La polizia si domanda se i banditi di Montecarlo non siano gli stessi che hanno svaligiato lunedì la gioielleria «Col» di Parigi. La tecnica adottata è la stessa. D'altra parte, gli investigatori pensano che tutte le principali rapine degli ultimi tempi, compresa quella di via Montenapoleone, siano state organizzate da una vasta «banda europea», i cui capi sarebbero francesi, ma che avrebbe ramificazioni in diversi paesi.

A tale proposito si dice che uno dei personaggi principali di questa gang non sarebbe altri che Jean-Jacques Casanova, lo stesso che organizzò il clamoroso rapimento della signora Dassault, moglie del multimiliardario industriale francese, costruttore degli aerei della «force de frappe». Casanova, considerato il «nemico pubblico n. 1» della Francia, si era sottratto recentemente alle ricerche fatte in relazione al rapimento della signora Dassault. Fonti della malavita parigina fanno risalire a lui l'ultima rapina nella capitale francese.

La polizia ha trovato questa sera, in una stradina laterale, il veicolo usato dai rapinatori per allontanarsi. A bordo dell'automezzo sono stati rinvenuti gioielli per due milioni di franchi, sei pistole, due mitra e una bomba a mano.

La sensazionale operazione ha destato profonda impressione e i più svariati commenti avendo avuto corso in un momento in cui il traffico nel centro della città monegasca era particolarmente intenso.

Vice

IN GRAN PARTE DELL'EUROPA SI BOCCHEGGIA ANCORA

SOLO IN QUALCHE ZONA LA PIOGGIA HA VINTO IL CALDO

Temporali e grandinate hanno provocato gravi danni in molte regioni Anche gli Stati Uniti e il Giappone vivono un'estate eccezionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 23

I temporali hanno aperto una breccia nella muraglia di calore che accerchia l'Europa, ma il varco si è presto richiuso, e quasi ovunque si è ripreso a sudare e a cercare nelle acque il refrigerio che l'aria ha dato solo per qualche ora. Furiosi temporali con trombe d'acqua, piogge torrenziali ed anche grandine intensa e violenta vengono segnalati un po' da ogni parte del continente. Il termometro ha fatto sbalzi bruschi e imponenti ma adesso sta tornando a registrare temperature torride. Così in SPAGNA nella «stufa dell'Andalusia», Ecija, si è sui 45 gradi e 34 gradi centigradi sono stati accertati a Saint Raphael sulla Costa Azzurra in FRANCIA, 31 gradi a Marsiglia.

I parigini continuano ad essere fortunati, con meno di 25 centigradi dopo i temporali dell'altro ieri. I madrileni invece non hanno tratto grande giovamento dal furioso temporale dell'altra notte, che tutto sommato ha fatto solo dei danni, provocando allagamenti in serie nella capitale e facendo affondare nel terreno molle le rotaie in certi tratti delle linee ferroviarie che collegano Madrid a Valencia e a Murcia, sì che il traffico ne è rimasto interrotto per sei ore. La CECOSLOVACCHIA si inserisce oggi in prima linea nelle notizie dal fronte del caldo. La ondata di calore che da giorni opprimeva la zona della celebre stazione termale di Kárdovy Vary ha avuto come conseguenza un terribile temporale; affermano concordi gli informatori che a memoria d'uomo non si era mai visto nulla di simile. Numerosissime case sono state allagate nel giro di pochi minuti, la pioggia cadeva impetuosa ed ha arrecato danni gravissimi ai raccolti di cereali. Anche in altre località della Cecoslovacchia si sono avuti forti temporali; ma la temperatura continua ad aggirarsi sui 35 gradi.

In *Austria* il caldo non dà cenno di volersene andare, e in *Germania* l'effetto dei temporali scoppiati in Renania è ormai svanito. In Francia ci sono, come si è detto, i fortunati e quelli che continuano a boccheggiare. Così nella regione di Besançon la situazione si è fatta assai seria per la prolungata siccità. Il Municipio ha dato ordine di ridurre la distribuzione d'acqua in certi quartieri. Il corso del fiume Doubs ha toccato un livello tanto basso che gli abitanti non rammentano di averlo mai visto sì povero d'acqua. Vi galleggiano migliaia di pesci morti; il fenomeno è attribuito dagli esperti sia alla forte temperatura dell'acqua — sui ventisette centigradi, quanti se ne sono registrati nei giorni passati anche nel lago di Ginevra — sia alla rarefazione dell'ossigeno. A Lione dove martedì si era toccata una punta di trenta centigradi, è scoppiato ieri nel tardo pomeriggio un temporale di paurose proporzioni. La grandine cadeva a grossi chicchi, numerose case di abitazione sono state allagate sia in città sia nella «banlieue», in particolare nelle località di Oullins e di Villeurbanne.

A Londra è caduta un po' di pioggia, a sprazzi, ma la maggior parte della giornata è stata asciutta con qualche timida comparsa del sole. La temperatura nella capitale dell'Inghilterra non ha superato il tollerabile livello di venticinque gradi. Caldo intenso invece, ancor più avvertito a causa della umidità dell'atmosfera, sulla costa atlantica degli Stati Uniti; a New York, dove il sole batteva implacabile, si sono toccati i 30,5 centigradi. Temperatura deliziosa invece dall'altra parte del Continente, con i 21 centigradi di San Francisco. Il *Giappone* sta vivendo una delle sue più calde estati; a Tokio sono stati registrati oggi — in una giornata di sole sfolgorante — 33,8 centigradi. Le piscine sono affollatissime.

Anche in *Italia* i temporali combattono volonterosamente il caldo con risultati diversi a seconda della zona. Grosso modo si può dire che la situazione sta migliorando al nord e rimanga stazionaria altrove. In alcune zone, e specialmente in Piemonte il sollievo alla calura è stato peraltro pagato a caro prezzo: i temporali e la grandine ha gravemente danneggiato le colture. A Taranto un uomo, Giuseppe Vergara di 65 anni, è morto colto da improvviso malessere, dopo essere stato qualche ora al sole sulla spiaggia di Campomarino, a pochi chilometri dal capoluogo. Il Vergara, che stava disteso sulla sabbia vicino alla riva, ha chiamato ad un tratto i suoi familiari e ha detto di sentirsi molto male. Condotto dapprima sotto un ombrellone, è stato trasportato poco dopo, con l'automobile di un bagnante, all'ospedale. Mentre l'auto compiva il tragitto, il Vergara è morto.

Un violento temporale si è abbattuto nel pomeriggio su Benevento e su altre località del Sannio. La pioggia è caduta per oltre un'ora a scrosci, accompagnata da raffiche di vento e da scariche elettriche. Un fulmine caduto durante il temporale ha ucciso un ragazzo di dodici anni, Antonio Orlaggio, il quale percorreva in bicicletta la strada della località Cardoni per recarsi a Benevento a prendere lezioni private. Un altro fulmine ha causato un principio di incendio in casa di Nazzareno Nuzzuolo, al rione Libertà di Benevento. Altri due fulmini sono caduti su due cascinali, rispettivamente a Pescosannita e a Fragneto Monforte. Nelle due località si sono recati i vigili del fuoco.

Ampi annuvolamenti e rovesci di pioggia nella mattinata e nel pomeriggio hanno provocato un ulteriore abbassamento della temperatura in Alto Adige. La massima raggiunta oggi a Bolzano è stata infatti di 27 gradi rispetto ai quasi 33 di ieri. In montagna, invece, dove i temporali sono più frequenti e violenti, la temperatura si è abbassata notevolmente: al Passo del Giovo il mercurio alle 15 di oggi ha segnato solo otto gradi sopra lo zero mentre è salito solo di qualche grado in altre località di montagna.

U. P. I.

LA C.G.I.L. PREPARA uno sciopero ferroviario

Roma, 23

I ferrovieri della CGIL effettueranno un ennesimo sciopero martedì 28 luglio: l'astensione dal lavoro comincerà alle ore 8 del mattino e si concluderà alle 19; complessivamente undici ore. Allo sciopero non parteciperanno i ferrovieri della CISL e della UIL; non si sono ancora pronunciati quelli della CISNAL e del SMA, che domenica scorsa si sono associati allo sciopero della CGIL.

Con lo sciopero di domenica scorsa e con quello di martedì prossimo i ferrovieri della CGIL rivelano chiaramente con quali propositi attendono il nuovo Governo Moro; queste manifestazioni anticipano il vasto programma di agitazioni che la CGIL intende mettere in atto nel cuore dell'estate. Proclamando il nuovo sciopero, il sindacato ferrovieri della CGIL si auspica che prima di martedì l'azienda ferroviaria modifichi il proprio atteggiamento; i sindacati aderenti alla CISL ed alla UIL hanno confutato i motivi addotti dalla CGIL sostenendo che i problemi aziendali interessanti la categoria sono in via di applicazione o avviati a soluzione.

I comunisti cercano di aumentare le agitazioni nel settore degli statali, ed in particolare dei ferrovieri e dei postelegrafonici.

REAZIONI E COMMENTI SULLA FINE DELLA CRISI

Soddisfazione a Washington per il nuovo Governo Moro

Manifestati giudizi positivi sull'andamento della stabilizzazione dell'economia italiana

Washington, 23

Gli ambienti politici di Washington hanno accolto questa mattina con sollievo la notizia della fine della crisi governativa italiana e la formazione del nuovo Governo da parte del Presidente del Consiglio Aldo Moro. Fonti governative hanno affermato che il Governo americano ha accolto con soddisfazione le notizie provenienti da Roma.

Il fatto che Moro sia riuscito a formare un nuovo Governo di coalizione di centro-sinistra, hanno detto fonti di Governo, è chiaramente indicativo della inconsistenza delle critiche provenienti da più parti in Europa, e particolarmente in Francia e Germania occidentale, secondo le quali questo esperimento politico sarebbe fallito. Gli esponenti governativi americani, hanno ribadito le fonti, non condividono il punto di vista espresso da alcuni in Francia e Germania occidentale sulla situazione politica ed economica italiana.

Secondo tali fonti, Moro ha avuto un considerevole successo col suo programma di stabilizzazione economica nonostante che la politica di restrizione del credito abbia ovviamente provocato un problema politico interno. Le fonti hanno ricordato che la bilancia dei pagamenti italiana ha registrato notevoli miglioramenti. Le esportazioni sono aumentate, mentre le importazioni sono rimaste stabili, la situazione agricola è molto migliorata e le importazioni di beni alimentari dall'estero sono diminuite. E' stato anche notato con interesse il recente accordo salariale a lunga scadenza per 500 mila tessili. Gli aumenti salariali avverranno secondo le direttive date dal Governo.

Guardando a tutti questi confortanti indizi, le fonti hanno sottolineato che gli Stati Uniti non possono schierarsi dalla parte di coloro che in Europa criticano la politica del Governo Moro e chiedono all'Italia di adottare più drastiche misure anti-inflazionistiche per superare l'attuale congiuntura economica. Tali misure, se esasperate, potrebbero creare una situazione politica pericolosa, soprattutto in autunno, quando il problema della disoccupazione dovrebbe farsi più acuto.

Le fonti americane hanno notato che i due Ministri lasciati fuori dal nuovo Governo appartengono alle ali estreme dei partiti della coalizione: quello socialista all'ala cosiddetta lombardiana del partito e quello democristiano alla corrente di Fanfani. A Washington si è fiduciosi che tali sostituzioni possano dare una maggior coesione al nuovo Governo.

Gli esperti americani di affari politici italiani hanno poi espresso soddisfazione per lo atteggiamento del leader del partito socialista Pietro Nenni, il quale ha pubblicamente affermato che i provvedimenti anti-inflazionistici devono avere la priorità.

Il quotidiano indipendente francese «Le Monde» scrive che Moro dovrà aspettare fino al prossimo ottobre, alla riapertura dei lavori del Parlamento, per sapere la sorte del suo Governo.

CINQUE ARRESTI ESEGUITI A MILANO

ESAMI DI PATENTE «FACILITATI» CON LA FRODE

In prigione anche un medico che rilasciava falsi certificati di idoneità alla guida

Milano, 23

In esecuzione di un ordine di cattura emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Simi De Burgie, sono stati arrestati Antonio Biraghi di 34 anni, residente a Milano; Gigi Maccaferri di 33 anni, nato a Ostiglia e residente a Milano; Enrico Longhi di 26 anni, nato a Valgreghentino presso Como e residente ad Airuno; Gianfranco Carosio di 21 anni di Olgiate Molgora nel Comasco e il medico dott. Franco Ferrara di 43 anni, nato a Rimini e residente a Milano. I primi quattro devono rispondere di associazione per delinquere e di aver falsificato certificati di esame per conseguire patenti di guida, facendo apparire superato l'esame di teoria. Il Ferrara è stato invece imputato di aver rilasciato certificati medici falsi.

L'inchiesta è stata condotta dal Dipartimento di Milano della Polizia Stradale. E' stata anche ordinata la chiusura dell'autoscuola «Tosetti» in via Giusti. La titolare Angela Tosetti di 29 anni residente a Milano, è stata denunciata a piede libero insieme ad altre 14 persone. Sono state sequestrate una ventina di patenti conseguite illecitamente.

Gli allievi, ai quali l'autoscuola faceva conseguire la patente dietro pagamento di somme varianti fra le 55 e le 90 mila lire, erano già stati bocciati in precedenza. Il Biraghi e il Maccaferri, per questi allievi, falsificavano la firma dell'ingegnere dell'Ispettorato della motorizzazione per dimostrare che l'esame di teoria era stato positivamente sostenuto. Gli allievi compivano quindi regolarmente lo esame di pratica che, nella maggioranza dei casi, veniva superato.

L'inchiesta ha preso l'avvio il 14 luglio scorso quando gli agenti della Polizia Stradale scoprirono che su un «foglio rosa» era stata apposta una firma falsa. Il Longhi e il Carosio, entrambi meccanici, oltre a far parte dell'organizzazione, ricevevano l'impegno da parte degli allievi dell'acquisto della macchina presso il loro negozio.

UN CIPPO SULL'ORTIGARA in memoria dei Caduti austriaci

Trento, 23

Per iniziativa di varie associazioni di ex combattenti austriaci della guerra 1915-18, di Innsbruck, Salisburgo e Linz e con la collaborazione di alcuni volenterosi del luogo e delle autorità regionali, è stato eretto a quota 2081 dell'Ortigara, un cippo in pietra a ricordo dei Caduti austro-ungarici nella grande battaglia del giugno 1917, durante la quale morirono oltre 32 mila uomini.

Il monumento, alto circa tre metri, ha forma rettangolare e reca su un lato la croce di guerra austriaca, la data della battaglia e la scritta, in lingua tedesca: «I superstiti ex combattenti austriaci ai loro indimenticabili camerati caduti su queste posizioni». Sugli altri lati del monumento sono infisse due targhe in bronzo recanti i nomi dei reggimenti che parteciparono alla battaglia.

Il cippo sorge fra il passo dell'Agnella e il passo di Val Caldiera, proprio nel mezzo della zona che fu teatro dei sanguinosissimi scontri, a mezzo chilometro circa dalla colonna mozza di quota 2105, posta a ricordo dei Caduti italiani.

L'inaugurazione dell'opera avverrà in settembre con l'intervento delle rappresentanze degli ex combattenti della Repubblica austriaca, in fraterna unione con le Associazioni combattentistiche e dell'Associazione nazionale Alpini dell'altopiano e della provincia di Vicenza.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Ava Gardner si toglie un bruscolo da un occhio mentre in macchina lascia gli studi cinematografici dove interpreterà la parte di Sara nella «Bibbia» prodotto da De Laurentiis

BORSE E MERCATI

MILANO

Disposizioni resistenti del mercato azionario che ha registrato oscillazioni contenute. I napertura la quota è riuscita a conservare i livelli precedenti, ma i corsi hanno accusato frequenti contrasti determinati da un assestamento su quelle voci che avevano registrato i rialzi più significativi per un adeguamento su altri valori. La stabilizzazione dei corsi era determinata secondo le interpretazioni degli ambienti borsistici da una valutazione più serena della situazione politica e dalla soluzione di alcune difficoltà tecniche esistenti nei giorni scorsi. Per il resto della seduta la quota, dopo aver manifestato disposizioni ferme con interesse del denaro per i valori guida e per le Anic, è apparsa più esitante e ha confermato una certa irregolarità. Hanno registrato ulteriori migliorie le Mittel, Cucirini, Châtillon, Dalmine, Cart. Donzelli, Magneti Marelli Co.Ge. Cedenti, invece, Fond. Incendio, Liquigas, Bianchi, Linificio, Binda, Ginori, Cementir e Ciga. Stabili i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro; irregolari gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 13.500.000; Buoni del Tesoro 72.500.000; obbligazioni 290 milioni; azioni n. 741.025.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,50 (105); Red. 3,50% 94,20 (94,30); Ric. 3,50% 78,20 (77,90), 5% 88,65 (89,10); Trieste 5% 82,90 (82,30); Rif. F. 5% 81,30 (81,10).

Buoni del Tesoro: 1965 99,20 (99,40), 1966 98,90 (98,825), 1966 (sett.) 99 (98,80), 1968 100 (99,10), 1969 99,20 (98,90), 1970 99,65 (99,45), 171 99,85 (100,05).

Alimentari: Certosa 1575 (—), Distillerie 1730 (1715), Eridania 1900 (1875), Es. Molini 1190 (—), Motta 11.500 (11.600), Romana Zuccheri 155 (152).

Assicurativi: Ass. Generali 69.400 (69.495), Ass. Milano 14.700 (14.800), Ass. Milano priv. 10.900 (11.100), Ass. Torino 6205 (6350), Ass. Torino priv. 4100 (4190), Incendio 7520 (7850), Fond. Vita 19.400 (19.602), L'Assicuratrice 48.500 (48.480), Ras 30.600 (31.250).

Bancari: Mediob. 50.900 (—).

Chimici: Anic 1090 (1075), Brioschi 10.750 (—), Caffaro 136 (—), Gas Napoli 654 (655), Erba 7200 (—), Erba priv. 4380 (—), Italgas 927 (910), Larderello 2610 (—), Ledoga 4930 (—), Liquigas 190 (200), Mira Lanza 36.098 (35.950), Ossigeno 1330 (1310), Pibigas 82,25 (80,50), Rumianca 1780 (1770), Saffa 5300 (5291), Sarom 940 (939).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 960 (958), Cieli 2080 (2088), Dinamo 1835 (1820), Edisonvolta 1840 (1820), Bresciana 1850 (1820), Calabria 1160 (—), Campania 1480 (1471), Sarda 2780 (2760), Valdarno 2310 (2255), Emiliana 1550 (—), App. Centr. 2700 (2720), Alto Veneto 1600 (—), Lucana 1790 (—), Magneti 996 (940), Marelli 643 (626), Orobia 1670 (1675), Pugliese 1285 (1290), Romana 2300 (2290), Seso 1345 (—), Sip 1200 (1205), Tecnomasio 1510 (1500), Teti 2020 (—), Terni 432 (436,50), Unes 2085 (2080), Vizzola 2760 (2795).

Finanziari: Bastogi 1689 (1705), Breda 3580 (3620), Finelettrica 981 (980), Finmare 449,75 (458), Finsider 757 (757,50), Generalfin 859 (869), Gim 3750 (3700), Invest 2825 (2810), Itaipi — (—), La Centrale 9145 (9198), Pirelli & C. 3340 (3320), Safep 144 (145), Sifir 970 (—), Sme 1760 (1770), Stet 2349 (2320), Svilup po 1520 (1530).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2000 (—), Beni Stabili 2790 (2840), Bonifiche 570 (—), Co.Ge. 4450 (4260), Imm. Roma 563 (565), Sagi 1405 (—), In. Edilizia 2180 (2150), Milano Cen. 29.800 (—), Risanamento 5070 (5095), Silos Genova 3550 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 44 (57), Westinghouse 929 (—), Fiat 1765 (—), Fiat priv. 1560 (1567), Nebiolo 606 (—), Olivetti 1670 (1681), Tosi Franco 925 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4230 (4240), Acciaierie Falck priv. 4150 (4100), Broggi-Izar 1060 (—), Dalmine 1640 (1585), Ilssa-Viola 701 (685), Italsider 1032 (1020), Magona 1030 (1035), Metalli 3500 (3490), M. Amiata 7599 (7500), Montecatini 1420 (1415), Monteponi 590 (575), Siele 5305 (5249), Trafilerie 905 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5100 (4950), Cot. Cantoni 14.400 (14.490), Val Ticino 39 (—), Olcese 734 (724), Cucirini 6300 (5980), Stampati 1980 (1990), Cascami Seta 4060 (4000), Fisac 200 (—), Lanerossi 2420 (2400), Gavardo 1995 (—), Scotti 145 (—), Linificio 680 (690), Marzotto priv. 1783 (—), Rossari 21.500 (21.700), Rotondi 24.200 (—), Man. Tosi 2470 (—), Cot. Merid. 160 (—), Pacchetti 635 (—), Snia Viscosa 3770 (3790), Snia priv. 3355 (3380), Bernasconi 1500 (—), Tilane 150 (151), Un. Manifatt. 33.500 (—).

Diversi: De Ferrari 1020 (—), Baroni 26 (27,25), Cart. Binda 44.000 (45.000), Cart. Burgo 18 499 (18.530), Cart. Donzelli 5950 (5850), Cementir 4200 (4350), Cer. Pozzi 287 (279,50), Cer. Ginori 390 (450), Ciga 3800 (3890), Edison 2337 (2305), Eternit 6520 (6500), Italcementi 13.750 (13.620), Cond. Acqua 480 (475), Rinascente 445 (440), Rinascente priv. 406 (412,50), Linoleum 1815 (1810), Pirelli S.p.A. 3695 (3710), Rejna A. 1820 (1800), Smeriglio 113,50 (110), Terme Acqui 6050 (6000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,75; franco svizzero 144,35; sterlina 1740; franco belga 12,46; franco francese 127,35; marco 157,15; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,55; escudo portoghese 21,77; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,70; corona danese 90,30, svedese 121,45, norvegese 87,55; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,85.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5775-5975; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato con andamento irregolare con guadagni e flessioni contenute nei limiti minimi. Tra i locali, le Tripcovich perdono 200 punti e le Cantieri 5. Buono l'andamento dei valori di Stato e degli obbligazionari.

Ass. Generali 69.425 (—), Ras 30.600 (31.250), Gerolimich 6395 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.700 (26.900), Snia Viscosa 3770 (3790), Italsider 1030 (—), Cantieri 85 (90), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1760 (1765).

NEW YORK

Tendenza al declino fra contrattazioni moderatamente attive nella seduta di ieri della Borsa valori. Dopo l'incerta sessione di mercoledì le azioni hanno denunciato un andamento misto nelle prime ore di contrattazioni. L'andamento è rimasto misto fino all'ultima ora quando realizzi di beneficio hanno provocato lievi diminuzioni. La maggior parte delle azioni erano in chiusura intorno ai minimi della giornata mentre la media di mercato era leggermente più bassa. Sono state scambiate complessivamente n. 4.560.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 10 cents ed è sceso a quota dell. 319,90.

LONDRA

Incerto l'andamento della Borsa nelle prime ore di contrattazioni, ma le successive notizie che la Banca d'Inghilterra non varierà per almeno una settimana il tasso di sconto hanno rialzato il tenore delle contrattazioni. In chiusura le migliorie hanno superato le perdite. I titoli guida industriali hanno registrato un notevole numero di plusvalori, con i titoli dell'acciaio e i meccanici all'avanguardia. I titoli governativi hanno attratto un buon volume di investimenti e alcuni hanno chiuso con guadagni dell'ordine di frazioni.

PARIGI

Mercato più attivo e resistente. In ripresa le costruzioni elettriche e meccaniche e i chimici. Sul mercato internazionale si è accentuata la ripresa degli italiani (Olivetti, Pirelli, Snia Viscosa).

AVEVA GIA' PRONTA LA MACCHINA E IL BAGAGLIO

STAVA PREPARANDO LA FUGA IL PRESIDENTE DELL'EDILMARE

E' salito a dodici il numero delle persone incriminate per la serie di reati commessi a danno di marittimi ed Enti

Roma, 23

Il prof. Costante Prosperi — il presidente dell'Edilmare arrestato ieri sera per truffa, bancarotta, appropriazione indebita e falso in bilancio — da sette giorni aveva abbandonato la sua abitazione di via Caroncini 4 e si era reso irreperibile. I carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria, infatti, in vista del mandato di cattura (emesso ieri sera dalla Procura generale della Repubblica presso la Corte d'Appello) si erano recati una settimana fa nell'abitazione del Prosperi e non vi avevano trovato nessuno. Nè lui, nè la moglie, nè i figli. Sembra che il prof. Prosperi vivesse da tempo separato dalla famiglia.

Le ricerche dei carabinieri si erano estese anche all'ufficio privato di via Guidobaldo dal Monte dove, in occasione di una precedente perquisizione, erano stati sequestrati importanti documenti, nonchè macchine e mobili di proprietà dell'ente. Solo ieri sera a pochi minuti di distanza dalla firma del mandato di cattura, i carabinieri sono riusciti a rintracciare il presidente dell'Edilmare a Monteverde Nuovo, nei pressi dell'abitazione di un amico. Il prof. Prosperi ha letto il mandato di cattura e si è mostrato molto sorpreso. Dopo poco è salito sull'auto del Nucleo.

Sulla macchina del professor Prosperi — che ha un domicilio anche a Napoli — è stata rinvenuta una valigia, per cui si presume che stesse tentando la fuga. Quasi certamente il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ilari, concluderà l'istruttoria sommaria in una quarantina di giorni, per cui il processo dovrebbe celebrarsi in ottobre, al massimo ai primi di novembre. Hanno proceduto all'arresto il capitano Focacci, il maresciallo Gomboni, il brigadiere Minnesi e l'appuntato Patti del Nucleo di polizia giudiziaria. Il prof. Prosperi ha 52 anni, essendo nato nel 1912 a Pachino in provincia di Siracusa.

Il prof. Prosperi assunse la presidenza dell'Edilmare — consorzio fra più cooperative che si interessa su scala nazionale della costruzione di alloggi per i marittimi e per i pescatori, avvalendosi dei contributi dello Stato — sei anni or sono trovando la situazione finanziaria già in condizioni particolarmente gravi. La Procura della Repubblica ha stabilito dopo cinque mesi di indagini, che la presidenza del prof. Prosperi aggravò ulteriormente questa situazione di bilancio; secondo la denuncia, infatti, il presidente commise numerose irregolarità. Secondo l'ordine di cattura firmato dal dott. Ottorino Ilari, il professor Prosperi «ha distratto a proprio profitto 265 milioni nonchè mobili vari dell'ufficio che simulava di vendere per 4 milioni ad una società della quale invece era l'unico interessato».

Inoltre l'ordine di cattura parla anche di falsi in bilancio commessi per impedire a chiunque di ricostruire esattamente il patrimonio. Ancora il presidente dell'Edilmare si sarebbe reso responsabile di truffa facendosi versare somme per 250 milioni di lire a titolo cauzionale per contratti di appalto mai eseguito, e sempre di truffa nei confronti di numerosi pescatori e di numerosi marittimi ai quali sarebbe riuscito a carpire complessivamente circa 50 milioni promettendo loro, e non mantenendo, l'assegnazione di un appartamento a riscatto. Ultima imputazione quella che riguarda la responsabilità di aver truffato la Regione siciliana per 160 milioni, ottenuti con il pretesto di predisporre un piano di costruzione per numerose case di pescatori, costruzioni mai realizzate.

Nei confronti di altre dodici persone — e non soltanto sette come era stato detto in un primo momento — il dott. Ilari ha emesso altrettanti ordini di comparizione che oggi sono stati notificati agli interessati. Ai sei ex amministratori dell'«Edilmare» il magistrato ha contestato la bancarotta semplice, per inosservanza degli art. 2392 e 2394 C.C.; si tratta di Rolando Bonvicini, Giuseppe Rossi, Giancarlo Gambaro, Vincenzo Loi, Giovanni Cerilli, e Luigi Ceri. Anche i tre componenti del collegio dei sindaci della «Edilmare» sono rimasti coinvolti nell'istruttoria; essi sono accusati di non aver esercitato la necessaria vigilanza, violando così gli art. 2403 e 2407 C.C.; sono Luigi Emmanuele, Mario Boemo e Salvatore Barra.

Il decimo imputato è il dott. Eduardo Bossa, che fu fino al 28 aprile 1958 direttore tecnico ed amministrativo dell'«Edilmare». Egli deve rispondere di concorso in parte delle truffe attribuite al prof. Prosperi ai danni di alcuni imprenditori.

Il mediatore napoletano Roberto Bassino è stato accusato di truffa per avere indotto la ditta De Felice di Napoli a stipulare un contratto con l'«Edilmare» che non ebbe seguito. Per questa sua mediazione, nell'aprile del 1963 si fece consegnare dall'impresa 26 milioni e 800 mila lire, delle quali tre milioni in contanti e il resto in cambiali, con il patto di non mettere in circolazione gli effetti se non dopo il perfezionamento del contratto stesso. Bassino, sempre secondo l'accusa, non avrebbe mantenuto l'impegno e avrebbe posto all'incasso le cambiali.

L'ultimo imputato è l'imprenditore Raffaele Massara, di Taranto, accusato di essersi appropriato indebitamente di 2 milioni 975 mila lire ai danni del prof. Prosperi. Questo accusato è rimasto coinvolto nel procedimento in seguito ad una querela sporta contro di lui dall'ex presidente dell'«Edilmare», il quale sostiene di aver consegnato a Massara un assegno di circa quattro milioni di lire datogli dalla ditta Maziotti, con l'impegno scritto che l'imprenditore avrebbe dovuto incassarlo, restituire al prof. Prosperi 2.975.000 lire e trattenere il resto della somma. Massara ha affermato — quando fu interrogato dal dott. Ilari — di aver tenuto l'intero importo dello assegno perchè Prosperi gli doveva una grossa somma di denaro ed ha aggiunto che i quattro milioni costituivano una piccola parte del credito.

Oggi il Governo sarà al completo

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

per la tarda serata di sabato 1 agosto. Lunedì 3 agosto, il dibattito si trasferirà a Montecitorio, dove dovrebbe protrarsi fino a tutto sabato 8 agosto, per concludersi anche qui con la replica di Moro e il voto. L'unico elemento di incertezza nei suddetti dibattiti è dato praticamente dalla loro durata. E' da vedere, infatti, se le opposizioni daranno modo di mantenere il dibattito nei due rami del Parlamento, nei limiti suddetti.

Per quanto concerne l'esito dei dibattiti, è scontato, com'è noto. Al Senato la maggioranza governativa conta, sulla carta, 180 voti favorevoli, e cioè 133 democristiani, 14 socialdemocratici, 33 socialisti. Contro sono 131 senatori e cioè 83 comunisti, 19 liberali, 17 missini e 12 socialproletari. A Montecitorio le forze sono schierate come segue: per il Governo 359 voti e cioè 259 democratici cristiani (Bucciarelli-Ducci non vota), 33 socialdemocratici, 62 socialisti, 5 repubblicani; contro il Governo 264 voti e cioè 166 comunisti, 38 liberali, 27 missini, 25 socialproletari e 8 demo-italiani.

Come si è detto, Moro e Rumor hanno avuto stamane una serie di consultazioni con Gava, Zaccagnini e altri esponenti della DC per la nomina dei sottosegretari. Anche per questo settore si è convenuto di accogliere la tesi del congelamento prospettata dal Presidente del Consiglio. Praticamente ci si limiterà a sostituire i sottosegretari della corrente fanfaniana (Natali, Malfatti, Graziosi eccetera) e del gruppo lombardiano (Anderlini, Simone, Gatto eccetera). In sostituzione dei fanfaniani uscenti i designati sono i senatori Oliva, Volpe e Masseri, e i deputati Sedati, Sarti e D'Amato. Pare che tra i fanfaniani «transfughi» ci sarà il sardo Pintus e Santero. C'è chi considera anche Messeri un fanfaniano transfuga. Da ciò si deduce che non tutti i fanfaniani approvano l'operato del loro leader.

I socialisti, dal canto loro, hanno già provveduto a designare la rosa dei nuovi candidati; hanno confermato nelle designazioni precedenti Amadei agli Interni, Bensi alle Finanze, Guadalupi alla Difesa, Cattani all'Agricoltura, la on. Vittoria Mezza all'Industria, Fenoaltea alla Pubblica Istruzione. Saranno sostituiti invece Anderlini al Tesoro, Banfi agli Esteri e Simone Gatto al Lavoro; in loro sostituzione sono designati Matteotti, Zagari, Caleffi, Albertini, Principe, Martinez. Va però precisato che entrerà un solo senatore, giacchè il nuovo Ministro della Sanità, Mariotti, proviene dai senatori. Il nuovo sottosegretario sarebbe quindi il sen. Caleffi.

UN'AUTOMOBILE CECOSLOVACCA TRAVOLGE GLI SBARRAMENTI CONFINARI

Fitta cortina di silenzio su una clamorosa fuga a Gorizia

Tra i cinque profughi, che si trovano attualmente a Udine sembra vi sia un pezzo grosso del partito comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 23

La Questura di Udine ha respinto con cortesia ma con molta decisione ogni richiesta di informazioni sul conto di cinque fuggiaschi cecoslovacchi entrati in Italia in modo clamoroso nelle prime ore del pomeriggio di mercoledì dal valico confinario di via San Gabriele a Gorizia. La polizia ha accondisceso soltanto a dire che le cinque persone si trovano in Friuli (ma non si sa assolutamente dove) e che hanno chiesto asilo politico. Il motivo del riserbo è stato giustificato dalla richiesta dei cinque fuggiaschi di non rendere pubblici i loro nomi in quanto temono che i familiari rimasti in Cecoslovacchia possano essere sottoposti a future rappresaglie da parte delle autorità comuniste.

Maggiori particolari, tuttavia incompleti, si sono frattanto appresi sul clamoroso espatrio. Esso è avvenuto esattamente alle 14.30 di mercoledì al valico non aperto al traffico di via San Gabriele a Gorizia. L'episodio ha avuto per testimoni una donna e un bambino. Alle 14.30 una macchina di grossa cilindrata, una Skoda Victoria, fu vista giungere al posto di sbarramento a tutta velocità dalla Jugoslavia. La macchina, lanciata contro le transenne ed i cavalli di Frisia che sbarrano il valico, li ha travolti ed è entrata in territorio italiano. La grossa vettura — che non ha riportato danni importanti — non arrestava la propria marcia e per un vero miracolo non travolgeva una donna con il figlioletto in braccio che sostava nel settore italiano e che da qualche centinaio di metri di distanza aveva visto la Skoda lanciarsi contro le transenne. La vettura con le cinque persone a bordo proseguiva la propria corsa verso il centro di Gorizia, si arrestava in via Silvio Pellico quindi ripartiva per Udine. Giunti nella nostra città, i passeggeri si consegnavano alle autorità di polizia.

Di essi da quel momento non si è saputo più nulla e tanto riserbo consente l'ipotesi che uno dei fuggiaschi sia un «papavero» del comunismo cecoslovacco. Non altrimenti infatti si spiega per quale ragione la Questura di Udine si sia trincerata dietro un così assoluto riserbo anche in considerazione del fatto che in occasione di precedenti casi analoghi mai era stata così abbottonata. A quanto è trapelato i cinque fuggiaschi costituirebbero un nucleo familiare di tre persone cui si sono aggregati due amici del capofamiglia, il quale appunto avrebbe chiesto alle autorità italiane di non svelare almeno per ora la propria identità.

I. B.

Gorizia — Lo sbarramento provvisorio che ha sostituito quello travolto dalla grossa macchina dei cinque cecoslovacchi entrati in Italia per chiedere asilo politico. Le sequenze della clamorosa fuga sono state seguite da una donna che col figlioletto si trovava in via San Gabriele, a pochi passi dal valico che normalmente non è aperto al transito. Nella sua pazza corsa l'automobile, una «Skoda Victoria», ha anzi rischiato di travolgere la donna e il bambino

Scontro sull'autostrada tre morti un ferito

Novara, 23

Tre persone sono morte e un bambino è rimasto gravemente ferito in una sciagura stradale avvenuta verso le 23 sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Agognate. Una «1100», che si dirigeva verso Torino, per cause imprecisate, è finita nell'altra corsia e ha investito un'altra «1100». Al momento, si conosce soltanto il nome di una delle vittime: Giuseppe Conti di 42 anni. I tre cadaveri sono stati trasportati all'ospedale di Novara; il bambino è stato ricoverato all'ospedale di Santhià. Sul luogo dell'incidente si è recata la Polizia Stradale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali e meridionali adriatiche, cielo nuvoloso con temporali. Nelle ore calde la nuvolosità e i fenomeni andranno intensificandosi. Sulle rimanenti regioni si avranno annuvolamenti locali, che nelle ore calde saranno accompagnati da manifestazioni temporalesche, più probabili sui rilievi. Temperatura: in leggera diminuzione al Nord e sulle regioni centrali adriatiche. Venti: deboli variabili con rinforzi nelle zone temporalesche. Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 19, 27; Verona 20, 30; Trieste 23, 31; Venezia 21, 29, Milano 19, 31; Torino 18, 28; Genova 23, 29; Bologna 20, 30; Firenze 20, 31; Pisa 20, 31, Ancona 23, 28; Perugia 19, 30, Pescara 18, 32; L'Aquila 17, 28; Roma (Ciampino) 19, 34; Roma (città) 18, 34; Campobasso 21, 30; Bari 20, 30; Napoli 19, 31, Potenza 17, 27; Catanzaro 20, 22; Reggio Calabria 24, 32; Messina 24, 31; Palermo 23, 31; Catania 19, 32; Alghero 19, 30; Cagliari 19, 33.

A SAN MICHELE DI TREMOSINE NEL BRESCIANO

Nove quintali di tritolo trafugati da un cantiere

I ladri hanno lasciato sul luogo dell'audace furto un cartello con la scritta: «Per la libertà del Sud Tirolo»

Brescia, 23

Trentaquattro casse di tritolo per un peso complessivo di circa nove quintali sono state rubate dalla baracca di un cantiere di San Michele di Tremosine, dove sono in corso lavori per la costruzione di una diga idroelettrica. Nella baracca da circa cinque giorni non entrava nessuno. Quando stamani uno degli addetti ai lavori si è accorto che gran parte del tritolo era scomparso; al suo posto vi era un cartello in tedesco con la scritta: «Per la libertà del Sud Tirolo».

Questo avviso che farebbe pensare ad un'azione di terroristi altoatesini, ha lasciato invece molto perplessi polizia e carabinieri. La scritta in tedesco, infatti, contiene alcuni grossolani errori. Gli inquirenti pertanto, sono portati a pensare che il cartello sia un tentativo dei ladri per orientare le indagini verso una falsa pista.

Si ritiene piuttosto che il tritolo sia stato rubato in varie riprese e che infine, quando era già stato asportato tutto il grosso quantitativo, i ladri abbiano pensato allo stratagemma del cartello in lingua tedesca. Le indagini sono estese a tutta l'Alta Italia. Numerosi posti di blocco sono stati predisposti sulle principali strade.

Alle soglie dell'Eterno

NEL 1845 furono per la prima volta pubblicati, a Bruxelles, i «Prolegòmeni del primato morale e civile degli italiani» di Vincenzo Gioberti, premessi poi alla seconda edizione del «Primato» a confutazione delle critiche che lo avevano accolto. Fase nuova nel pensiero giobertiano, i «Prolegòmeni» costituirono, tra l'altro, l'inizio della polemica sviluppata contro la Compagnia di Gesù, nei cinque volumi del «Gesuita moderno» stampati a Losanna nel 1846-47. Una reazione assai pronta fu costituita da un libro di cui ora diremo, e che fu molto divulgato ove si consideri che già nel 1846 raggiungeva l'ottava edizione italiana. Ne era autore il gesuita napoletano Carlo M. Curci (1810-1891), che fu il fondatore della «Civiltà cattolica» e, dopo il 1870, pubblicò scritti intesi a consigliare l'accordo tra il Papato e lo Stato di nuova formazione; espulso per questo dalla Compagnia, vi fu riammesso dopo l'atto di sottomissione del 1891.

Il raro volume che abbiamo consultato (e ne ringraziamo il prof. Luigi Pinto) s'intitola esattamente così: «Fatti ed argomenti in risposta alle molte parole di Vincenzo Gioberti intorno ai Gesuiti nei Prolegomeni del Primato - per Carlo M. Curci d.C.d.G. - ottava edizione italiana riveduta dall'Autore. - Napoli, Stabilimento Tip. del Tramater - 1846».

Non intendiamo qui entrare nel merito delle molte e gagliarde confutazioni del Curci, ma riferire invece integralmente una lettera che si legge in una nota di minuto corsivo alle pp. 96-98 di questo volume, e che riflette fatti pressochè sconosciuti riguardanti il Leopardi a Napoli nel 1836. Nel «Capo sesto» il Curci, nell'esaltare l'opera dei religiosi della Compagnia per riconciliare con Dio l'anima di molti che ne erano stati lungamente lontani, sì da poter con gioia affermare «lucrati sumus fratrem», scrive: «Al quale proposito vo' darvi una notizia, signor Gioberti, la quale vi sarà carissima certamente. Giacomo Leopardi da voi sì altamente ammirato come l'ultima scintilla del genio italo-greco, e compianto non meno perchè orbo quasi al tutto di religione, infermossi in Napoli, come sapete, e venne a morte; ma alquanti mesi prima il Signore aveagli usato pietà, ed erasi parecchie volte confessato con un padre Gesuita. Ho voluto toccar questo fatto sì per confortar voi di quella perdita, sì per supplire alla dimenticanza di chi scrivendone la vita trascurò quella parte, che sicuramente non ignorava; non della qualità di ministro, che certo non ci entrava, ma sì bene del ricevuto sacramento: circostanza che in un uomo vissuto senza religione, com'era il Leopardi, dovea parere di qualche momento».

E' chiara la frecciata ad Antonio Ranieri, che nel 1843-45 aveva pubblicato a Firenze una edizione delle opere del poeta accompagnandola con una biografia di lui; pubblicazione rivelatasi poi sempre meno apprezzabile per validità di criteri e obiettività d'informazione. Com'è noto, per rivalersi di molte critiche e mettere in luce i propri meriti di amico, il Ranieri diede poi alle stampe nel 1880 — quarantatrè anni dopo la morte di Giacomo — l'ingeneroso libro «Sette anni di sodalizio con G. Leopardi».

La lettera riferita nella nota che integra il passo da noi citato è preceduta da alcune righe ove si precisa che essa fu scritta, su richiesta del Curci, dal sacerdote che aveva confessato il Leopardi. Il Curci ritenne indispensabile pubblicare questa importante testimonianza perchè, avendo egli nelle precedenti edizioni accennato alla fine cristiana del Leopardi, qualcuno l'aveva «richiamata in dubbio», anzi «detta falsa del tutto»: si trattava sempre del Ranieri. Ed egli aggiunge: «Pietà veramente ingenerosa verso un amico estinto! insultarne fino le ceneri, mettendolo in voce di avere aggiunta la ostinatezza del vivere ateo alla cecità di esser vissuto tale!». Ecco la lettera nella sua integrità. E' datata da Sala di Gai, 28 maggio 1846, e reca la firma del gesuita Francesco Scarpa.

Reverendo in Cristo Padre. Rispondo alla sua carissima. Tra le tante consolazioni provate nell'apostolico mio ministero, fuvvi quella di veder ravveduto, e riconciliato coto colla Chiesa quel grande ingegno di Giacomo Leopardi. E così fosse stato in piacere a Dio nostro Signore di concedergli più lunga vita! perchè l'avremmo avuto eziandio tra noi nella Compagnia, come egli divisava, e mi avea confidato. Ma piacque meglio a Dio chiamarlo a sè poco dopo la sua conversione.

Il fatto andò così: nell'anno 1836, mentre io confessava nel Gesù di Napoli, vidi per più mattine, che si metteva questo giovine dirimpetto al mio confessionale, mi guardava fiso per un certo tempo, quasi come avesse voluto accostarsi a me, e poi ne andava via. Una mattina che mi vide sgombrato di penitenti, si accostò a me, e con un dolce sorriso, e gentili maniere mi favellò in questa sentenza: Padre, avrei a caro confessarmi a lei, perchè mi ha rapito colle sue belle maniere in accogliere i penitenti, ma prima di venire all'atto della confessione, vorrei tenere con lei lungo ragionamento in qualche parte rimota. Lo condussi nella saletta di ricevimento a costo alla sagrestia, e quivi manifestommi candidamente tutto il suo cuore, e la sua vita, e ciò posso dire tra perchè torna alla comune edificazione, e perchè non riguardava confessione. Io, mi disse, ebbi ottima educazione in un Convitto di Italia (?) sin dai miei più teneri anni, ove compii il corso degli studii di belle lettere, e di filosofia dell'età di quindici anni. Uscito di educazione, di età ancor fresca, e datomi allo studio della legge, usando con compagni liberi nel pensare in materia di Religione, e di opinare, e colla continua lettura di libri empii, massime de' novatori, e di filosofastri francesi, io divenni perfetto ateo, e tale mi sono tenuto fino a questo momento quantunque avessi di tratto in tratto dei lumi alla mente, e di forti impulsi al cuore. In questo mentre non avendo voluto sentire le savie ammonizioni, e correzioni del mio religiosissimo genitore, fui cacciato di casa (?!) e da quel tempo sono andato vagando per varie città dell'Italia, e da tre in quattro anni mi sono fissato in Napoli. Qui avendo avuto il benefizio di trattare con un dotto ecclesiastico (e ne tacque il nome), e più volte essendo con lui entrato in ragionamento spettante alla Religione cominciai ad aver qualche lume, e a rientrare in me stesso. Non potendo poi resistere agl'impulsi interni della grazia, decisi di recarmi da qualche Padre della Compagnia di Gesù per essere maggiormente illuminato, quantunque mi fosse stata per lo passato in grande abborrimento per le tante opere, che avevo letto contro di essa. Tenne poi con me vari altri ragionamenti, e tranquillatosi coll'animo mercè la debile opera mia avvalorata dalla grazia, e di alcuni libri datigli a leggere, si riconciliò con Dio per mezzo del Sacramento della Penitenza. Strinse con me un'amicizia sì affettuosa, che più volte mi esternò, che volentieri avrebbe passato il rimanente de' suoi giorni convivendo con me, come diceami manifestandomi la volontà di entrare nella Compagnia, se il Signore gli avesse acconciata la sanità, logorata dal continuo studio. Proseguì a confessarsi dopo di tratto in tratto, per quattro, o cinque mesi, ed anche io andai a ritrovarlo, e confessarlo varie volte all'Ospedale degli Incurabili, ove dimorò circa un mese in una stanza a pagamento, per fare una cura. Poscia partì per Castellammare a prendere le acque minerali, mostrando gran dispiacere nel dividersi da me. ed ivi (?) finì suoi giorni col colera (?) nè io potei andarlo a vedere colà perchè partito da Napoli per Benevento.

Il massimo dispiacere da me provato nell'aver poi notizia della sua morte, fu il non avermi trovato in mano varie operette, che egli avea in mente dare alla luce, come mi aveva promesso e che sarebbero state sufficiente dichiarazione dei nuovi suoi sentimenti in fatto di Religione. Era il Leopardi dell'età di 30 anni (!) quando morì, dotato di anima candida, bella, e grande, di statura giusta, di occhi vivissimi, e di un volto amabile, e gentile, nemico del vizio, ed amante della virtù; traviato solo in materia di Religione, ma in questa poi perfettamente ravveduto. E questo è quanto ho potuto rammentarmi del Leopardi per appagare i suoi desideri, e quelli delle persone amanti dei letterati.

Per verità, aveva «rammentato» con non poche inesattezze, confusioni ed errori che abbiamo voluto sottolineare. Non risulta affatto che il Leopardi abbia studiato in collegio, e tanto meno che fosse «cacciato di casa» (fu anzi lui a tentar di fuggire nel 1819, ma non gli riuscì); la sua morte non fu per colera, e avvenne a Napoli, non a Castellammare a 39 anni quasi compiuti, non a 30. Ma non mette conto ora di occuparsi di ciò, nè di talune evidenti ingenuità. Occorre invece affermare che quanto è detto sui colloqui del poeta col religioso e sulla sua confessione e comunione non può esser frutto di immaginazione. Qual mediocre conoscitore dell'epistolario leopardiano ignora che in non poche lettere, specie fra quelle indirizzate al padre, Giacomo invoca spesso il nome di Dio? Ma v'è molto di più, e manca lo spazio per riferirlo in un semplice articolo. Bastino qui alcune frasi di una lettera a Monaldo del 3 luglio 1832: «Se mai persona desiderò la morte così sinceramente e vivamente come io la desidero da gran tempo, certamente nessuna mi fu in ciò superiore. Chiamo Iddio in testimonio della verità di queste mie parole. Egli sa quante ardentissime preghiere io gli abbia fatte (sino a far tridui e novene) per ottener questa grazia... Se la morte fosse in mia mano, chiamo di nuovo Iddio in testimonio ch'io non le avrei mai fatto questo discorso... Ma non piacendo a Dio di esaudirmi, io tornerei costà a finire i miei giorni, se il vivere in Recanati sopra tutto nella mia attuale impossibilità di occuparmi, non superasse le gigantesche forze ch'io ho di soffrire... Meglio varrebbe la morte, ma la morte bisogna aspettarla da Dio».

Ogni spirito intimamente religioso potrebbe sottoscrivere queste parole. E tuttavia esse (ed altre simili) non segnano un cambiamento reale, una continuità di mutato atteggiamento nel poeta, tanto nell'epistolario che nell'opera sua destinata ai lettori. Di quello stesso anno 1832 sono le sconsolate pagine del «Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggere» e del «Dialogo di Tristano e di un amico». La tristezza senza luce del canto «Sopra un bassorilievo antico sepolcrale» è del 1835; dell'anno stesso la squallida disperazione di «Sopra il ritratto di una bella donna scolpito nel monumento sepolcrale della medesima» e il dolorante sarcasmo della «Palinodia al marchese Gino Capponi». Come si può credere a un radicale mutamento (non diciamo a una «conversione») di un uomo che l'anno prima di morire scrive la «Ginestra»?

Valentino Piccoli, nell'introduzione alla sua scelta dallo «Zibaldone», scrive: «Leopardi fu paragonato a Pascal; chi ci dice che un Leopardi sessantenne, liberato del tutto dalle pastoie dell'influenza della filosofia empiristica, non sarebbe pervenuto a una posizione di pensiero, se non analoga a quella del Pascal, certo molto diversa da quella a cui egli era giunto negli ultimi anni, fra il 1832 e il 1837? L'ipotesi è audace, ed è quindi bene non fermarvisi: tuttavia conviene tenerla presente per liberarsi dal pericolo di voler vedere ad ogni costo qualche cosa di definitivo e di compiuto nella filosofia leopardiana. E' veramente bene non puntare su ipotesi in una materia così ardua e delicata. Per la storia, e anche per la storia di un'anima, occorrono dati di fatto e non eventualità. Interessano solo le cose che sono realmente state, non quelle che potevano essere.

Purtroppo le «operette» cui accenna il Padre Scarpa non furono mai scritte; e non importa se sia mancato il tempo o la volontà. Tuttavia conoscere i fatti da lui esposti contribuisce, e non poco, ad evitare un errore grave e frequente: formarsi degli uomini in genere — e di certi uomini in particolare — un giudizio sbrigativo e pigro, «di comodo», attribuendo loro una fisonomia irrigidita in linee immutabili.

Sapere con certezza che il Leopardi ebbe crisi impensabili per un pessimista integrale, per un ateo convinto, vuol dire conoscerlo meglio, se pur non ancora nell'interezza del suo spirito: significa evitare il pericolo di foggiarsene un'immagine assurdamente definitiva, e come pietrificata.

Il suo messaggio rimane quello che egli intese lasciarci con l'opera sua, e noi non possiamo attribuirgliene uno secondo il nostro sentimento e i nostri voti segreti. Conviene arrestarsi alla soglia che egli non ci ha invitato a varcare. Possiamo solo intuire (o sperare) che la luce si sia fatta dentro di lui, fors'anche nell'istante supremo; o, se molto prima, che essa sia stata gelosamente custodita nella parte più intima della coscienza. Istante ineffabile a noi sconosciuto, ma che dovè risplendere come un approdo.

Edoardo Gennarini

Da sinistra: Liz Minnelli con i fratelli Joey e Lorna e la madre, Judy Garland. La Garland si è sposata recentemente con il giovane Mark Herron, ex attore e suo segretario

MEMORIE ROMANE E SUGGESTIVA BELLEZZA DEL DESERTO IN LIBIA

ABBIAMO FATICATO TANTO E INVANO DOVE ALTRI ORA GUADAGNA COL PETROLIO

Troppe ambizioni in una situazione politica ed economica inquieta Gli idrocarburi non bastano - Creare una industria del turismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tripoli, luglio

Dall'alto le sponde libiche erano confuse e giallastre; contro di noi il «ghibli» spingeva una nuvolaglia color piombo; sembrava quasi volesse respingerci. E infatti l'aeroplano stentò alquanto a scendere.

A terra c'investì un soffio viscido e caldo: sapeva di sale e di deserto. Chissà quanto il vento avrebbe durato! Lì accanto, un taxista arabo sentì e rispose: «Dio lo sa». E dopo questa laconica frase, carica di fatalismo, per due sterline si accomodò a portarci a Tripoli.

Era notte, ormai, e ai margini della rotabile i fari scoprivano ogni tanto ombre bianche completamente avvolte nel barracano per ripararsi dai mulinelli della sabbia. Cadde pure qualche goccia d'acqua. Prima di Tripoli il vento si attenuò, poi, nella notte cessò del tutto. Così, a giorno, un sole forte batteva sul lungomare a far più intenso il bianco delle case e il verde delle palme.

Oltre l'arco della baia — che un molo sottile tendeva a partire dalla città vecchia — due grosse navi cisterna all'ormeggio stavano a indicare la nuova realtà della Libia: il petrolio. Ma intorno al castello e nell'intrico della città araba, il volto antico di Tripoli, con le rughe profonde e le cicatrici millenarie ammoniva quanto lungo si presentasse il cammino per adeguare il paese a questa nuova realtà. La ricchezza, che l'oro nero distribuisce abbondantemente, ha toccato finora soltanto pochissimi privilegiati e così la regione poco ha cambiato aspetto da quando la lasciarono — venti anni fa — gli italiani. Molte cose non sono tuttavia più quelle di trent'anni addietro, a cominciare dalla gente. Nel 1939, infatti, c'erano in Libia 150 mila connazionali (e poco meno in Tunisia); oggi sì e no ce ne saranno 27 mila. Da 300 mila italiani che prima del conflitto risiedevano nel Maghreb, siamo arrivati a meno di 60 mila e la cifra è destinata a calare ancora notevolmente per le recentissime nazionalizzazioni in Tunisia. Quale sarà il destino dei nostri connazionali dopo questi allarmanti sintomi verificatisi nella vicina repubblica?

La nostra rappresentanza diplomatica si preoccupa della sorte di quel centinaio o poco più di famiglie che sono tenacemente rimaste attaccate alle proprietà bonificate dall'Ente colonizzazione della Libia con tanti sacrifici e che sono ormai pochissime isole in mezzo a un mare arabo. Restano pur sempre intoccati i 50 mila ettari della colonizzazione privata; ma la legge libica che vieta l'acquisto della proprietà immobiliare da parte degli stranieri (legge 24 maggio 1960) lascia chiaramente intendere che i libici intendano rivendicare tutti i loro diritti (anche se riconoscono l'opera meritoria dei coloni italiani). E' probabile che fino a quando resterà sul trono Idriss, l'accordo italo-libico del 2 ottobre 1956 che garantisce ai cittadini italiani proprietari di beni in Libia il libero e diretto esercizio dei loro diritti, sarà rispettato.

Ma il mondo arabo è agitato, instabile (significativa in proposito la recente abdicazione del re, poi rientrata) volto verso soluzioni sempre più drastiche e c'è poi da attendersi un favorevole sviluppo degli avvenimenti nel senso da tutti desiderato.

Della nostra presenza laggiù sono rimasti segni profondi, non soltanto nelle città e nelle campagne del litorale (purtroppo la sabbia ha riconquistato parecchie delle concessioni che inghirlandavano di olivi e di viti la fascia costiera tra il mare e il Gebel) ma anche nel ricordo della gente, specie la più umile, quella che ti saluta in italiano nei mercati di Zavia e Misurata e ti augura l'arrivederci quando esci dal museo di Tripoli o dagli scavi di Leptis Magna e di Sabratha. Tuttavia i nostri connazionali continuano a partire; Tripoli non è più «il bel suolo d'amore» della canzone di cinquant'anni fa. Altri stranieri sono arrivati in Libia, sulla scia del petrolio, e i loro forti guadagni — con il conseguente elevato tenore di vita — hanno provocato uno straordinario dilatamento dei consumi, cui non ha corrisposto un adeguato aumento della produzione locale. Naturalmente i prezzi sono andati sempre crescendo, suscitando disagio e scontento e rinfocolando sfiducia e diffidenza verso gli stranieri.

Di questo stato d'animo si ha chiara testimonianza passando per i vicoli delle città arabe, per i mercati, davanti alle botteguccе artigiane, che ostentano da per tutto ritratti e fotografie di Nasser, considerato il più sicuro campione del nazionalismo islamico. Del Re Idriss si vedono anche i ritratti — spesso accanto a quelli del leader egiziano — ma questo accostamento d'obbligo non fa che marcare ancora più sensibilmente il distacco che separa il monarca dal popolo.

Non è questo, comunque, il problema di fondo per il Governo; le vere, grosse difficoltà da superare sono di carattere economico e sociale. Ignoranza, miseria e malattie: ecco tre grosse piaghe che ci vorranno molti anni a sanare, oltre a un impegno diuturno. Il Governo ha recentemente approvato una legge per cui il 75 per cento delle entrate del petrolio dovrà essere destinato a opere pubbliche. E' molto, certamente, quando si consideri che l'anno scorso il petrolio ha costituito il 95 per cento in valore delle esportazioni libiche e che entro il 1968 la produzione raggiungerà il milione di barili al giorno (ogni barile fa 137 litri), portando in pareggio la bilancia commerciale; ma è poco di fronte ai bisogni del Paese, che sono enormi e investono tutti i settori della vita nazionale. Per dare un'idea di come gli idrocarburi da soli non bastino a sollevare la Libia dal profondo stato di depressione in cui versa, diremo che oggi l'industria petrolifera occupa circa 11 mila unità lavorative, vale a dire il 4 per cento del totale delle forze di lavoro; cifra assai modesta, che in avvenire potrà sì aumentare, ma solo limitatamente. E allora? Il Governo ha varato un piano quinquennale di sviluppo economico, che comporta una spesa di oltre centocinquanta milioni di sterline — di cui la fetta più grande è destinata alle infrastrutture, alla sanità e all'educazione — ma che non manca di incoraggiare l'agricoltura (che secondo gli esperti della FAO offre buone possibilità), l'industria e il turismo. A quest'ultima attività si guarda con ambiziosi propositi.

Su «Il Corriere di Tripoli», giornale in lingua italiana, leggevamo testualmente: «La Libia può realizzare, in breve, un grande programma turistico, con la creazione di un Ente responsabile, composto di tecnici del turismo, dato che il Governo, con lungimirante saggezza, ha stanziato circa tre milioni di sterline per il turismo, che sono sufficienti a creare nel Paese un'attrezzatura ricettiva di prim'ordine. Tripoli, poi, potrebbe diventare la perla turistica del Mediterraneo. Sul proseguimento del suo meraviglioso lungomare e precisamente nella zona che va dai Ministeri alla Mellaha, si potrebbe realizzare, previo un accurato studio urbanistico, un lido di prim'ordine che non avrebbe nulla da invidiare a quelli della Costa Azzurra. Solo che bisogna creare la vera industria turistica, come l'ha realizzata la Svizzera per la stagione invernale e l'Italia per tutte le stagioni».

La mitezza del clima libico permetterebbe al turista il soggiorno in tutte le stagioni, ma bisogna pur dargli la possibilità di goderselo in un ambiente caratteristico, ma anche confortevole. Qui pure, come si vede, le ambizioni ci sono, ma si è sempre ancora nel campo degli auspici, anche se il problema del turismo è fra quelli che più decisamente impegneranno i governanti del giovane regno libico.

Non è pensabile, infatti, che non venga convenientemente valorizzato il prezioso patrimonio artistico di Cirene, di Sabratha e di Leptis Magna (come dimenticare le grandiose rovine di quest'ultima città, il colore caldo delle sue pietre, il silenzio che da millenni ne rispetta il destino), o le verdissime oasi del Gebel a primavera e in autunno, o le fascinose rotte del deserto, sia che esse conducano diritto ai minareti di Gadames o di Sebha sia che portino alle altrettanto fantastiche torri di acciaio e di fuoco delle nuove città del petrolio.

Perchè anche il deserto può incrementare il turismo, se è vero, come è vero, quel vecchio proverbio che dice: «Colui che ha visto il deserto tre volte, vorrà tornarci sempre».

Mario Arpea

Rex Harrison nel ruolo di Papa Giulio II e Charlton Heston come Michelangelo mentre osservano il soffitto della Cappella Sistina ricostruito per girare il film «Tormento ed estasi»

ARNALDO E GIO' POMODORO, PRINCIPI DEL GIOIELLO

Grazie all'arte degli orafi parlano le antiche pietre

Superati dalla cultura d'oggi gli arbitrari confini fra artigianato e scultura - Esempi di grandi maestri

Il rapporto tra gli artisti e il gioiello sta diventando sempre più stretto. Una mostra a Londra nel 1961 ha allineato più di 800 «pezzi» di artista, a partire dal 1890. Basta pensare ai gioielli di Lalique, un artista calato in pieno nel clima dell'«art nouveau», il quale intorno al 1894 ci dava gioielli fantastici, anche se scarniti come le strutture del suo contemporaneo Eiffel, anche se rigorosi come le decorazioni di Horta. Anzi, il rapporto tra artista e gioiello, nel clima dell'«art nouveau», nasce dalla riconquistata universalità dell'artista che può e deve creare in qualunque campo, dalla pittura all'arredamento. Le mitologie della «belle epoque» passano intatte nei gioielli del belga Philippe Wolfers, mentre Henry Van de Velde riesce a dire una parola nuova cimentandosi anche con questo genere a torto definito minore.

Purtroppo, il gioiello è rimasto a lungo appartato e sottomesso all'arte «grande», o al massimo un campo per esperimenti eclettici. Così molti gioiellisti ricorrono ancora al bagaglio rinascimentale e barocco di delfini, conchiglie, cupidi, altri guardano ai raffinati suggerimenti di antiche civiltà (dei Celti, dell'Egitto, dell'Etruria) o agli imprevisti stimoli dell'esotismo (Africa, Oriente); infine, nel gioiello si prolungano stancamente i fasti rischiosi dell'«art nouveau».

Tra gli artisti moderni che hanno guardato al gioiello, i grandi nomi sono frequenti. Giacometti cerca nel nuovo campo un mondo di fantasia e di mistero; e le teste di medusa occhieggiano nei suoi braccialetti, senza spogliarsi di una sottile ironia. Per Picasso il gioiello è pretesto di stilizzazione: in certi suoi medaglioni troviamo l'astratta scomposizione delle antiche monete galliche e la raffinatezza mancante ai sigilli medievali. Jean Arp persegue nei suoi gioielli gli stessi scopi (spaziali, formali) che guidano la sua opera di scultore: in una spilla appartenente alla moglie dell'artista vediamo uno studio trasparente di forme sinuose, proprio un capolavoro di Arp in piccolo. Laurens ci ha dato spille a forma di uccelli misteriosi, mentre Matarè evoca miti arcaici, seguito da Julio Gonzales e Barbara Hepworth. In Italia, oltre ai gioielli validissimi del binomio Pomodoro, abbiamo le prove di Afro (che stranamente mostra in questo campo pochissimo coraggio, restando ancorato a forme tradizionali) o di Gianni Dova (più convincenti, ma sempre percorse da un brivido freddo).

Un posto a parte si può riservare ad Alexander Calder, il quale come i fratelli Pomodoro non si è limitato a disegnare gioielli, ma li ha eseguiti con le sue mani (oggi di rado, ma regolarmente tra il '30 e il '40). Ricordiamo un suo grande gioiello appartenente a Peggy Guggenheim con forme vibranti e mobili, sempre sul punto di svanire, dove il fil di ferro diventa disegno fantastico. Un posto a parte si può riservare a George Braque, che nutriva per il gioiello una passione spontanea. Se ricordiamo le sue rinunciatarie sculture di sassi o di radici trovate sulla riva del mare, ci accorgiamo che l'interesse per le pietre preziose è pur sempre interesse per la natura, per la materia. Un diamante o uno smeraldo o uno zaffiro, sembra dire Braque, prima di essere una pietra preziosa è un sasso qualunque di questo mondo. Braque cerca anche un clima magico come vediamo nel suo ricco «Glauco».

Il gioiellista diventa primo attore di una odissea a volte tragica a volte scherzosa tra le «forme» create da secoli di storia dell'arte: e l'ironia, qualità prima dell'orefice, sa associare alla celeste irresponsabilità azteca la terrena indifferenza dei cubisti e dei costruttivisti. Il gioiello, nei secoli, non ha mai voluto essere bello o brutto, non ha preteso di attrarre o respingere; la sua qualità prima era di mostrare una essenza preziosa, di colpire con una immagine di ricchezza spregiudicata. Il compito dei fratelli Pomodoro (gioiellisti fin dallo inizio della loro fortunata carriera) è proprio quello di riportare la bellezza nel campo del gioiello: cioè la qualità artistica che va al di là di ogni fine strumentale. L'arte dell'orafo si pone sempre come un fine, e anche Benvenuto Cellini pensava sempre alla creazione d'un oggetto ricco. I Pomodoro, invece, si servono di oro, platino, pietre preziose, come mezzi per dire qualcosa. Non ci vogliono imporre, insomma, la spesso vacua ricerca dell'arte materica: opera di certi artisti senza fantasia, i quali, trovato un materiale, si attestano su quella posizione sfruttando tutte le sue possibilità (sia la materia ferro o lamiera, sia tela di sacco o plastica). I Pomodoro vogliono dire qualcosa, e la materia preziosa non è soltanto un mezzo elegante per dirla, ma forse è il modo migliore per essere ascoltati.

Noi non siamo del tutto convinti di fronte alle forme monumentali di Giò Pomodoro; ci affascinano come misteri (tra simbolo romantico e fantascienza) le sculture di Arnaldo, ma non cancellano un sospetto di ambivalenza.

«Molte grandi civiltà del passato sono arrivate fino a noi attraverso il messaggio dei loro gioielli», mi ha detto Giò Pomodoro, e pensavo alle maschere flessibili dell'antica Micene, ai tormentati esemplari dell'arte delle steppe, alle corrusche oreficerie longobarde. I gioielli del duo Pomodoro non sono sculture a formato ridotto, non sono rimpiccolimenti indesiderabili d'un mondo monumentale. Sono invece ingrandimenti del piccolo, operati quasi da misteriosi microscopi. Mi spiego: la varietà fantastica di questi «oggetti» non ha niente a che fare con il mondo delle forme scultoree, ma col mondo vibratile della natura: sono accumulazioni madreporiche, sono stratificazioni minerali, sono correnti segrete del mare, sono vibrazioni sottili di cellule animali. Racchiudono insomma una tale forza d'urto paziente, una aggressione così calcolata e stupefacente che ben di rado potremmo trovare nell'arte di oggi così prevedibile, così statica pur nella velleitaria ribellione. I due fratelli hanno molte cose da dire, e le riservano a un tramite fragile e gentile; apparentemente più segreto e geloso di un'opera da museo, ma tanto più evocatore e fascinoso.

Sempre associato alle pietre preziose è un senso del mistero. Un orefice non dimentica mai il significato delle pietre impiegate (e me lo ha confessato lo stesso Giò): come un pittore deve sempre considerare il simbolismo primordiale dei colori, come un architetto deve prevedere il valore simbolico di certe forme spaziali. La astrologia parla della grande importanza delle pietre preziose, e i due Pomodoro non lo dimenticano; e formulano nuove immagini di una nuova mitologia. Gioielli come preziosi amuleti e quindi lontani dalla «grande» scultura. I simboli tradizionali collegati ai gioielli sono infiniti (l'acquamarina è amuleto dell'amore fedele, l'agata porta fertilità e ricchezza, l'ametista preserva dalle malattie) ma le pietre preziose diventano nel linguaggio dei due scultori protagoniste di nuove mitologie che nascono proprio dagli accostamenti imprevisti o capricciosi tra i diversi elementi.

Quello che soprattutto meraviglia nell'opera dei due fratelli è la grande coscienza del loro «mestiere», della missione dell'orefice, intesa perfino in senso aristocratico e personalissimo: Giò Pomodoro non si piegherebbe mai alle lusinghe pericolose dell'«industrial design» che snatura la qualità artistica e dal «volgarizzamento» che porta di frequente alla volgarità. Nel prossimo inverno, il museo di Darmstadt allestirà un'esposizione dell'oreficeria artistica: dall'Europa carolingia alle ultime audaci prove. Arnaldo e Giò Pomodoro rappresenteranno la Italia con una sala: e siamo certi che sarà tra le più affascinanti, una rivelazione per molti.

Maurizio dell'Arco

CON VOTO UNANIME DELL'AUTOREVOLE GIURIA

A P.A. Quarantotti Gambini il premio Puccini Senigallia

È stato assegnato per «I giochi di Norma»

Senigallia, 23

«I giochi di Norma» di Pier Antonio Quarantotti Gambini ha vinto il premio Puccini Senigallia. La commissione giudicatrice del premio promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno di Senigallia, di cui fanno parte Carlo Bernari, Arnaldo Bocelli, Enrico Falqui, Niccolò Gallo, Vasco Pratolini, Dario Puccini e Cesare Zavattini ha deciso all'unanimità di assegnare il primo premio di un milione alla raccolta di racconti dello scrittore istriano, edita recentemente, e recensita su questa pagina da Giorgio Bergamini. Il premio Puccini Senigallia è stato consegnato questa sera nel corso di una manifestazione alla quale erano presenti scrittori, saggisti, critici letterari di tutta Italia. L'alto e ambito riconoscimento onora in Quarantotti Gambini, illustre collaboratore del nostro giornale, il degno erede della tradizione narrativa giuliana.

Morto a Parigi Jean Fautrier

Parigi, 23

Jean Fautrier, che aveva ottenuto nel 1960 il gran premio della Biennale di Venezia e che era considerato da molti come il più importante, dopo Picasso, dei pittori contemporanei, è deceduto all'età di 66 anni a Chatenay-Malabry, alla periferia di Parigi.

La consacrazione che gli aveva riserbato la Biennale di Venezia non gli aveva fatto cambiare le sue abitudini di discrezione e di solitudine: aveva continuato a vivere solo nella villetta che aveva a Chatenay-Malabry. Prima di morire aveva offerto tutti i suoi quadri alla municipalità che l'ospitava.

Publirama italiano 1963

A cura della Rivista «L'Ufficio Moderno» di Milano è uscita in questi giorni la prima edizione di «Publirama Italiana 1963» che vuole essere il condensato dello sviluppo pubblicitario italiano nel 1963. Oltre 30 tecnici e studiosi in 216 pagine hanno portato il loro contributo toccando tutti i settori della pubblicità, analizzando spese e critiche, presentando suggerimenti, concludendo esperienze vive e reali. Il volume — primo di una serie annuale — è inviato gratuitamente a tutti gli abbonati a «L'Ufficio Moderno» e può essere acquistato presso le librerie o presso la sede della Rivista — Viale Cassala 59, Milano — inviando L. 3500 per ogni copia.

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNITE LE PARTI ALL'UFFICIO DEL LAVORO

Serrata trattativa notturna per sbloccare la crisi del porto

A un maggiore sforzo finanziario dei Magazzini Generali hanno corrisposto i lavoratori accantonando alcune richieste

Ad oltre due settimane dall'improvvisa battuta d'arresto, la vertenza dei Magazzini Generali è tornata iersera all'Ufficio del lavoro per essere nuovamente dibattuta e, auspicabilmente, risolta. Come si ricorderà infatti il difficile problema venne aperto ai primi dello scorso giugno, trascinandosi per quasi un mese: era in discussione il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dell'azienda portuale, scaduto il 30 giugno scorso. Ai primi di luglio, dopo un'altalena di scioperi e di tentativi di chiarificazione, le parti — grazie all'opera mediatrice del Sindaco Franzil — si incontravano all'Ufficio del lavoro dove si riusciva a trovare una base di intesa per l'inquadramento degli impiegati. Era necessario raggiungere quindi l'accordo più difficile, contemplante cinque distinti punti: l'indennità di presenza, l'aumento dell'indennità di mensa, il trattamento in qualità di stabili per gli avventizi, la concessione di determinate facoltà alla commissione interna, e la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione.

Le trattative purtroppo si arenavano proprio sul primo punto, dopo ore di discussione accesa, condotta dalle parti in causa con l'ausilio del vicedirettore dell'Ufficio del lavoro dott. Pase e dell'avv. Furlani. Il colloquio veniva troncato improvvisamente, nel cuore della notte, dal rifiuto opposto dai rappresentanti dei lavoratori alla richiesta di una sospensiva, avanzata dal vicecommissario straordinario e dal direttore dei Magazzini Generali dott. Addobbati e dott. Clai. In precedenza l'Azienda portuale aveva offerto, a titolo di indennità di presenza, la cifra oraria di 25 lire, aumentata successivamente a 30 lire: tale concessione avrebbe comportato un maggior onere per i Magazzini Generali di 120 milioni di lire all'anno. I colloqui potevano ormai considerarsi interrotti e infatti alle 8 dello stesso giorno — il 7 luglio — il porto veniva paralizzato da uno sciopero del personale dei Magazzini Generali, al quale si affiancavano i componenti le tre compagnie portuali in segno di solidarietà. Da allora la vertenza è stata contraddistinta da una sequela di scioperi attuati all'improvviso, che hanno paralizzato le operazioni portuali, interessando numerose navi e creando una indescrivibile confusione anche per lo intasamento provocato nel porto dalla presenza di centinaia di carri ferroviari.

La settimana scorsa il commissario straordinario ai Magazzini Generali, gen. Battaglieri, si incontrava a Roma con il Ministro Spagnolli e con il direttore generale del Ministero della Marina mercantile, ai quali prospettava la drammatica situazione. Il Ministro in quell'occasione è stato esplicito: nel particolare momento di congiuntura gli organi di Governo si trovano impossibilitati a intervenire, per cui ogni decisione definitiva doveva e deve essere rinviata al costituendo Ente Porto. Tali dichiarazioni sono state ribadite due giorni fa nella loro sostanza dallo stesso on. Spagnolli — proprio l'altr'ieri riconfermato al Dicastero della Marina mercantile — in una intervista al nostro giornale. A questo punto i rappresentanti sindacali iniziavano una serie di colloqui ufficiosi, tendenti a trovare una piattaforma di dialogo aperto con la direzione dell'Azienda portuale.

All'inizio delle trattative i rappresentanti sindacali hanno innanzi tutto dichiarato di sospendere l'agitazione; infatti lo sciopero al porto, proclamato a mezzogiorno di mercoledì scorso, era proseguito per tutta la giornata di ieri. Come accennato, alla base delle conversazioni vi erano in origine cinque punti: su tre si è deciso di soprassedere per il momento, mentre su uno si è potuto trovare un accordo; la sua soluzione comporta infatti un onere non rilevante. Si è stabilito, quindi, che il trattamento di malattia e la corresponsione della tredicesima mensilità per gli avventizi, siano equiparati a quelli degli stabili. Si è poi affrontato il problema di fondo, riguardante l'indennità mensile per ore di effettiva presenza in orario normale.

I rappresentanti dei Magazzini Generali, dottori Addobbati e Clai, hanno dichiarato che l'Azienda poteva disporre di 125 milioni di lire che rappresenterebbero pertanto il maggior onere annuo. Tale cifra significherebbe un aumento mensile di 8300 lire sia per gli impiegati, che per gli operai. E' da rilevare comunque che tale importo potrebbe venire reperito — allo stato attuale delle cose — unicamente con un aumento delle tariffe portuali; una decisione, questa, che gli utenti del porto, in uno loro recente riunione, avevano rigettato per i pericoli che la stessa comporta.

Al momento di andare in macchina la riunione era ancora in corso e si era in attesa di conoscere la risposta dei sindacati sulla cifra offerta dall'azienda portuale.

Il PSI mantiene l'appoggio alla Giunta comunale

SARANNO VARATI I PROVVEDIMENTI TARIFFARI E FISCALI?

Il comitato direttivo della Federazione triestina del PSI. ha concluso l'esame dèlla situazione politica locale ed ha preso atto della chiarificazione avvenuta nell'ambito dei quattro partiti del centro-sinistra e della riconfermata e unanime volontà politica di proseguire nell'esperienza in corso, sulla base e nello spirito dell'accordo politico del gennaio 1964.

Negli ambienti socialisti si rileva ancora che dopo l'avvenuta verifica «si è reso possibile il rilancio del centro-sinistra, passando da una fase di pura enunciazione di principi a quella della rapida attuazione dei punti programmatici». Rientrano in questo quadro determinate prossime scadenze amministrative «che sono condizione preliminare per poter predisporre una politica di bilancio pluriennale e per assicurare i mezzi necessari all'attuazione del programma».

FORSE RIBASSERA'

Riunione in Prefettura per il prezzo del vitello

E' indetta per oggi, alle ore 18 in Prefettura, la riunione della Commissione tecnica per lo aggiornamento del prezzo delle carni di vitello, in relazione ai recenti ribassi verificatisi sui mercati nazionali.

Allo stesso scopo è stata pure indetta per domani sabato, alle ore 11 in Prefettura, la riunione del Comitato provinciale prezzi.

L'ACQUA DIFFICILE CON LA CALURA

Contenuti i consumi rimangono le restrizioni

La situazione nel rifornimento idrico alla città e circondario si è mantenuta anche nella giornata di ieri abbastanza difficile, pur avendo denotato un lieve miglioramento rispetto ai due giorni precedenti. I tecnici dell'Acegat hanno infatti potuto registrare un minor consumo d'acqua da parte degli utenti, oltre che per le precauzioni prese dall'azienda stessa, al fine di evitare il pericolo di uno svuotamento dei serbatoi, anche perchè la canicola, ieri, è andata un po' attenuandosi.

IL CALDO ieri

massima	30,6
minima	23,1
mare	26,5

L'aria, infatti, era resa più respirabile, grazie al cielo coperto e ad una leggera brezza che spirava dal mare; la speranza di una pioggia, però, si è rivelata soltanto tale, senza venir tradotta nella tanto auspicata realtà. Si è avuta infatti solamente una spruzzatina nella mattinata, una cosa da niente, rispetto alla necessità che persone e terra hanno di una vera, autentica rinfrescata, che tarda ancora a venire.

Oggi pertanto — a quanto informa l'Acegat — la distribuzione dell'acqua continuerà ad essere normalizzata dalle ore 7 alle 9 e dalle 18 alle 20; sperabilmente però, constatate le attuali condizioni idriche, l'Acegat cercherà di prolungare la distribuzione normalizzata anche oltre questi periodi di tempo. Ancora una volta, pertanto, per giungere a ciò l'azienda confida nello spirito di comprensione degli utenti, affinchè si continui a contenere, nei limiti del necessario, il prelievo dell'acqua.

A questo punto, comunque, sarebbe auspicabile che — come accennato qualche tempo addietro dall'assessore ai servizi pubblici e industriali — si costituisse una speciale squadra dei vigili urbani, con il compito di controllare (particolarmente alla periferia) l'irrigazione di campi, orti e giardini, al fine di prevenire gli sprechi di acqua.

Il cielo imbronciato e le nubi temporalesche che si affacciavano nella serata sul golfo dal limite dell'altipiano hanno fatto sorgere anche qualche apprensione. I vigili infatti sono dovuti accorrere in via Palestrina, all'angolo con via S. Francesco, per isolare l'edificio ivi in demolizione; il vento poteva mettere in pericolo la stabilità dei muri ancora rimasti in piedi e si è provveduto pertanto a stendere un cordone di sicurezza nelle immediate vicinanze, dirottando il traffico, onde prevenire i danni di un eventuale improvviso crollo.

Prorogata per i profughi l'assunzione obbligatoria

La Gazzetta ufficiale n. 174 del 17 luglio ha pubblicato la legge n. 538 del 24 giugno scorso, che diviene pertanto operante e dispone il ripristino, per la durata di un triennio, delle norme sull'assunzione obbligatoria dei profughi. Eccone il testo:

Art. 1. Le disposizioni concernenti l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi dei territori ceduti allo Stato jugoslavo con il trattato di pace e della zona B del territorio di Trieste e delle altre categorie di profughi previste dalla legge 27 febbraio 1958, n. 130, e successive modificazioni sono richiamate in vigore per un triennio dal giorno successivo a quello di pubblicazione della presente legge.

Art. 2 - Sono convalidate le assunzioni degli appartenenti a tutte le categorie di profughi e rimpatriati eventualmente effettuate ai sensi dell'articolo 1 della legge 27 febbraio 1958, n. 130, e successive modificazioni nel periodo di tempo intercorrente tra il 12 marzo 1963 e la data di entrata in vigore della presente legge. I profughi e i rimpatriati, comunque assunti da privati datori di lavoro nel predetto periodo di tempo, devono essere mantenuti in servizio almeno per due anni a decorrere dalla data di assunzione.

PRONTO APPOGGIO ALLE ISTANZE DEGLI STUDENTI

Attenuati gli aumenti delle tasse universitarie

Continuato in tono vivacemente polemico il dibattito sul bilancio della Provincia

Sono continuate nella seduta straordinaria di ieri del Consiglio provinciale, le discussioni sul bilancio preventivo dell'entrata e delle spese per lo esercizio finanziario dell'anno in corso. Prima di aprire il dibattito, il presidente della Giunta, Delise, ha voluto sottolineare come il problema delle nuove tasse e contributi universitari sia stato positivamente avviato a migliore soluzione, con la limitazione, in ragione del 25 per cento, di tali esazioni; nell'intento che tra il corpo studentesco e la Provincia possa essere avviato un proficuo colloquio, l'Amministrazione provinciale e il Comune sovverranno alle esigenze varie e molteplici dell'Ateneo con propri stanziamenti.

Il primo a prendere la parola sul bilancio è stato il consigliere De Carli (DC); nel suo intervento ha voluto porre in evidenza la notevole attività straordinaria della Amministrazione, articolata specialmente sul potenziamento degli studi superiori, sul problema della programmazione economica nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

Da parte sua il consigliere Tominez (PCI) ha affermato che la Giunta ha voluto ridurre gli stanziamenti per il fondo strade da 75 milioni a 60 milioni, di cui cinquanta serviranno per i salari del personale e solo dieci per ottenere i materiali necessari. Al termine del suo intervento il consigliere ha lamentato un disservizio all'Ospedale psichiatrico (lavanderie e sartorie) per il cui riassetto già nel 1962 era stato operato un preventivo di 25 milioni, mentre allo stato attuale delle cose nessun ulteriore passo concreto è stato effettuato.

Il liberale Iona, ribadendo alcuni concetti espressi nella precedente seduta, ha sottoposto al Consiglio delle considerazioni economiche degne di nota, quali il deficit dello Stato ammontante a 520 miliardi, mentre tra lo stesso e gli Enti locali si raggiunge la cospicua cifra di 1402 miliardi; tali Enti, in Italia, presentano quindi un deficit di 882 miliardi, mentre il solo Comune di Trieste ha un disavanzo di oltre tre miliardi. L'Amministrazione provinciale ha previsto per la corrente annata finanziaria un deficit di circa 690 milioni; a parte queste considerazioni economiche generali, l'oratore nel rilevare la costruttività delle realizzazioni dell'Amministrazione Delise, ha negato che la nuova formazione del centro-sinistra abbia condotto alla Provincia modifiche sostanziali del programma a suo tempo convenuto con i liberali; tuttavia egli ha sottolineato il carattere politico del voto sul bilancio, per concludere che i liberali non possano non trarre delle conclusioni dal fatto di essere stati sostituiti dai socialisti, i quali ultimi sono condizionati al loro interno dagli slavo-comunisti.

Il settore della sanità ed igiene, quello dei lavori pubblici, con l'aumento degli immobili di proprietà della Provincia, l'efficienza delle strade provinciali ed un rapido excursus tra le cifre del bilancio in esame sono state i temi trattati dal democristiano Gostissa, prima che il dott. Medani (PSI) svolgesse un intervento di carattere politico sul significato che l'attuale bilancio riveste in relazione all'appoggio su cui conta la Giunta.

Il Consiglio ha infine dedicato parte della riunione alla attività di ordinaria amministrazione.

Il cartello-tipo predisposto per l'esposizione del menu turistico («Giornalfoto»)

L'OPERAZIONE «TUTTO COMPRESO»

VASTE ADESIONI AL «MENU TURISTICO»

Tutti possono usufruire del nuovo servizio

Da qualche giorno, anche a Trieste è stato adottato il menù turistico, la novità che viene a contraddistinguere la stagione estiva 1964. L'iniziativa è partita dal Ministro del Turismo, d'intesa con gli esercenti, e riguarda l'adozione del «prezzo fisso tutto compreso» per i pasti da consumarsi dalla clientela italiana e straniera.

Nella circolare ministeriale si faceva presente che, allo scopo di impedire una eccessiva casistica di prezzi, si rendeva necessario che il numero delle portate, almeno per un menù, e l'inclusione o meno delle bevande fossero stabiliti in modo univoco, per ogni provincia, con decisione presa da una commissione composta dai rappresentanti del Prefetto, dello Ente provinciale turismo e dell'Associazione provinciale della FIPE. Ciò non voleva significare, comunque, che gli esercenti i ristoranti e trattorie dovevano predisporre un tipo unico di pasto; ciascun esercente, invece, poteva ritenersi libero di determinare la composizione del menù, che comunque avrebbe dovuto comprendere certe voci.

Per quanto riguarda la nostra provincia, il menù turistico deve essere obbligatoriamente composto da un primo piatto, da un secondo piatto guarnito, da formaggio o frutta o dolce, e da una bevanda (un quarto di vino comune oppure un quinto di birra o altra bevanda gassata, oppure mezzo litro di acqua minerale); il prezzo comprende pane, coperto, servizio e tasse. Gli esercenti che si sono dichiarati disposti a praticare il menù turistico si impegnano anche ad osservare un certo numero di varianti per ogni singolo piatto (possibilmente tre o quattro), e tra queste, comunque, per i primi piatti spaghetti al pomodoro, e tra i secondi piatti bistecca di carne ai ferri.

Finora sono trentatrè i ristoranti e trattorie i cui proprietari hanno sottoscritto la scheda di adesione: locali che sorgono nel centro cittadino, nel borgo teresiano, a Monrupino, viale Miramare, alle Noghere, a Villa Opicina, a Sistiana; a quanto si può prevedere, però, il loro numero è destinato a salire rapidamente nel corso dei prossimi giorni. E' opportuno ricordare che non esiste un prezzo unico per tutti i ristoranti, ma ognuno, a seconda della categoria di appartenenza, stabilisce il proprio prezzo, che dev'essere però comprensivo di tutto. Fra gli esercizi che hanno adottato l'innovazione, si possono notare prezzi che vanno da un minimo di 800 ad un massimo di 1.800 lire, con cifre intermedie di 900, 950, 1000, 1.100, 1.200, 1.300 e 1.400 lire.

Gli esercizi che praticano il menù turistico sono contraddistinti, all'esterno, dal cosiddetto espositore approvato dal Ministero e recante i contrassegni dell'ENIT e della FIPE. In alto figura il prezzo e, più sotto, la composizione generica del menù turistico, il tutto all'insegna di forchetta e coltello simbolici. La parte inferiore è dedicata alla composizione particolareggiata dei vari piatti, su foglietti mobili che vengono scambiati con una certa frequenza, in modo da presentare dei pasti variati e capaci di soddisfare i gusti del cliente. Logicamente, il servizio del menù turistico viene praticato pure nei confronti dei triestini, anche se la particolare denominazione potrebbe trarre in inganno: basta farne richiesta nei locali che lo osservano.

A quanto è dato di sapere, l'innovazione ha incontrato nella nostra città particolare favore, per cui la sua introduzione si è rivelata quanto mai opportuna. Non è da dimenticare, d'altro canto, che Trieste è stata l'antesignana di questo nuovo esperimento, posto in pratica, già da qualche tempo a questa parte, proprio sulla nostra riviera: a Sistiana, infatti, esiste un ristorante che ha lanciato con successo il cestino «caldo». E lo speciale favore con cui triestini e turisti hanno dimostrato di gradire la novità sta a comprovare la bontà dell'iniziativa. Il turismo infatti — non bisogna dimenticarlo — è fatto anche e soprattutto di queste cose.

TRASPORTAVANO SABBIA DA DUINO A PUNTA SDOBBA

Nessuna traccia del marittimo gradese scomparso nel golfo

Erano in due sul natante che navigava nella notte: inspiegabilmente a breve distanza dalla partenza, il capobarca non era più a bordo

Per tutta la giornata di ieri, motovedette della polizia dei carabinieri e della Finanza, nonchè i motoscafi delle Capitanerie di porto di Trieste e Monfalcone, hanno battuto, purtroppo senza esito, il tratto di golfo tra Punta Sdobba e Duino, nella speranza di ritrovare, vivo o morto, il marittimo gradese Silvano Pinatti, di 42 anni, residente nella città isolana in via Melissa 31, misteriosamente scomparso in mare la notte scorsa. Il drammatico episodio è accaduto mentre il motoveliero da carico «Livia» di 35 tonnellate, di proprietà dello stesso Pinatti, stava navigando con un carico di sabbia sulla rotta Duino-Punta Sdobba.

A bordo del natante, partito verso le 23 dal porticciolo di Duino, si trovava anche il marinaio Luigi Pozzetto, di 31 anni, egli pure residente a Grado in via Pampanolo 4. Secondo le dichiarazioni del Pozzetto, quando la barca si trovava a due o tre miglia dal punto di partenza, egli si era accorto di essere solo sulla barca; il Pinatti era scomparso. Il marinaio aveva eseguito subito una virata, per scrutare la nera superficie del mare, nella speranza di trovare il naufrago. Dopo aver incrociato più volte quel tratto di mare, senza risultato, aveva puntato la prora su Duino, era sbarcato e di corsa si era diretto al Commissariato di P. S., per denunciare la scomparsa del Pinatti e chiedere soccorso. Una motovedetta usciva pochi minuti dopo in ricognizione, mentre l'allarme veniva esteso alla Capitaneria di porto, ai carabinieri e alla Finanza. Putroppo tutte le ricerche sono state vane, e al calare della notte, sono state sospese. Purtroppo non sussiste più alcuna speranza di ritrovare lo sventurato marittimo gradese.

La dolorosa notizia della scomparsa di Silvano Pinatti, è stata appresa a Grado nel corso della giornata e ha suscitato viva impressione, specialmente negli ambienti della marineria locale, dove il Pinatti, appartenente ad una famiglia che da generazioni si dedica all'attività marinara, era molto stimato. Il padre dello scomparso, Carlo Pinatti, è infatti uno dei più vecchi «sabbionanti», appartenente cioè all'antica categoria dei trasportatori marittimi di sabbia e ghiaia per le costruzioni edilizie sia di Grado che di Trieste e degli altri centri marittimi della costa giuliana e istriana. Silvano Pinatti aveva ereditato la professione dal padre, e fin da ragazzo era stato imbarcato sui natanti da trasporto. Era quindi un provetto marinaio e un lavoratore instancabile.

Da qualche mese aveva acquistato un appartamento in un nuovo edificio al n. 17 di via Torquato Tasso. In questa sua nuova dimora egli abitava con la famiglia, composta dalla moglie, Felicita Lugnan, di 40 anni, e di due figli, Guido Francesco, di 20 anni, e Alfio, di diciotto. Il figlio maggiore presta ora servizio di leva nella Marina militare, Alfio lavora in un'officina meccanica nella zona industriale dell'Isola della Schiusa.

Silvano Pinatti era partito per l'ultima volta da casa due giorni fa. La consorte dello scomparso ha saputo della disgrazia nel tardo pomeriggio e l'ingrato compito di recarle il doloroso messaggio è toccato a un fratello della stessa signora, Giovanni Lugnan. Ora la famiglia vive solo della speranza che il mare possa restituire le spoglie del suo capo.

Le ricerche, come si diceva, sono risultate vane per tutta la giornata di ieri. Tra l'altro una motovedetta della Polizia ha perlustrato nel pomeriggio in lungo e in largo la zona della Mula di Muggia: l'altro specchio di mare verso la costa di Duino e Sistiana, è stato battuto dalle motovedette di Trieste e di Monfalcone. Ma tutto è stato vano, sinora.

STATO CIVILE

del 23 luglio 1964

MORTI: Bressanutti Giuseppe a. 62; Luisa Genoveffa a. 63; Zieheme Carlo a. 84; Ursella Vittorio a. 60; Bresciani Giustina a. 61; Bidoli in Dottore Clelia a. 73; Dapretto ved. Ciuffarin Anna a. 73; Babich in Gladi Anna a. 51; Ukmar ved. Piva Maria a. 79; Razman Emilio a. 71; Doplicher ved. Battisti Beatrice a. 73; Delale Ignazio a. 76; Pizziga Alessandro giorni 1; Nanut Milano a. 39; Veggian ved. Budicin Apollonia a. 77; Alberty Alberta a. 78; Senica Giuseppe a. 66; Giassetti Antonio a. 28.
NATI: 10.

LA «FAMEIA CAPODISTRIANA» ALLA RAI-TV

Pareri discordi sulla validità di un notiziario radiofonico

La «Fameia Capodistriana», ancora nel novembre scorso, in una lettera a firma del suo presidente, dott. Giovanni Tomasi, aveva richiamato l'attenzione della Direzione generale della RAI-TV su una trasmissione intitolata «Notizie dall'Istria e da Fiume» che Radio Trieste mette in onda tutti i giorni, e che la «Fameia Capodistriana» giudicava inopportuna.

Nella lettera inviata a Roma — oltre che alla sede locale della RAI — si affermava tra l'altro: «Per quanto ne sappiamo, nessuno ha chiesto codesta trasmissione e tanto meno l'hanno chiesta i molti istriani che si sono stabiliti a Trieste e nella regione dopo aver lasciato le loro case. Nessuno ne sentiva il bisogno, perchè la propaganda jugoslava è già abbastanza attiva nella stessa Trieste e viene diffusa largamente anche nel resto di Italia con le trasmissioni di Radio Capodistria. Si può osservare che molte delle notizie dall'Istria e da Fiume trasmesse da Radio Trieste, possono essere ascoltate con qualche anticipo, sintonizzandosi su Radio Capodistria. La maggior parte degli istriani non lo sa perchè, lo ripetiamo, la propaganda jugoslava non li interessa.

«Perciò è tanto più superfluo che queste notizie siano riprodotte da Radio Trieste. Noi non desideriamo affatto che i ponti con "l'altra parte" siano tagliati. Ciò è tanto vero che molti di noi oggi, per fortuna, possono visitare di persona i luoghi lasciati e incontrarsi direttamente con le persone colà rimaste. Ma appunto questo rende inutile ciò che, certamente con buone intenzioni, vien fatto da Radio Trieste. Si è sufficientemente informati sulla reale situazione istriana, appunto perchè i passaggi della frontiera e della linea di demarcazione sono facili. Ciò che Radio Trieste vi aggiunge non soltanto è superfluo, ma è dannoso perchè sempre è dannosa una versione parziale e tendenziosa dei fatti».

A nome dei propri associati e dei numerosi istriani di Trieste e della Regione, la «Fameia Capodistriana» concludeva pregando di abolire la rubrica «che rappresenta da parte di Radio Trieste un tentativo non riuscito, e per noi istriani qualche volta addirittura una provocazione».

A distanza di alcuni mesi, la direzione generale della RAI-TV ha risposto da Roma al presidente della «Fameia Capodistriana», sostenendo tra l'altro che «la rubrica non vuole fare alcuna propaganda nè contro nè in favore della Jugoslavia. Si ritrovano in essa notizie che possono essere giudicate «positive» nei confronti della Jugoslavia, come se ne trovano di «negative». La rubrica in questione intende inoltre attrarre l'ascolto dei nostri connazionali dell'Istria e di Fiume (e i risultati a quanto ci consta sono positivi) verso la nostra emittente, sì che, oltre alle notizie che li riguardano più direttamente, apprendono anche le notizie della nostra vita politica, culturale, economica e sociale. I nostri connazionali dell'Istria e di Fiume in tal modo si sentono più intimamente a noi collegati e partecipi delle nostre vicende e sono incoraggiati dal sapere che noi siamo partecipi delle loro. Ci risulta da numerose e serene testimonianze che la rubrica è molto apprezzata nella regione come in Istria e a Fiume».

Le argomentazioni accampate dalla RAI-TV non sono state giudicate legittime e soddisfacenti dai circoli istriani, e vi è stata un'ulteriore replica alla Direzione generale di Roma.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 30,6, minima 23,1; umidità 63 per cento; pressione mb. 1014,8 stazionaria irregolare; temperatura del mare 26,5; vento 17 km. da E-N-E.

Oggi: Santa Cristina. - Il sole sorge alle 4.39, tramonta alle 19.43. La luna nasce alle 19.59, tramonta alle 4.03.

Maree. — OGGI: alta alle 10.03, cm. 30 e alle 20.55, cm. 48 sopra il l. m.; bassa alle 15.05, cm. 10 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.50, cm. 65 sotto il l. m.

Farmacie in servizio noturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, telefono 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905. Queste farmacie restano aperte anche dalle ore 13 alle 16; sono in servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre il normale orario di apertura anche le seguenti: Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117, tel. 35728.

Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai - Turno, 203-204. Turno «gegenerale»: 1 cameriera (donna) - Turno, 35; 1 elettricista; 2 mozzi coperta - Turno, 2098; prec., 2278.

RISULTATI GENERALMENTE BUONI IN TUTTE LE SCUOLE

Due terzi promossi e nessun respinto negli esami di maturità al «Dante»

File e file di voti si stanno allineando inesorabilmente, man mano che passano i giorni, sui bianchi fogli dei quadri che riportano l'esito degli esami di maturità e di abilitazione; già nella maggior parte degli Istituti superiori cittadini le prove di quest'anno, scritte ed orali, sono state ormai definitivamente archiviate. Pure ancora in tre o quattro scuole decine e decine di esaminati trattengono quasi il respiro in attesa di conoscere il proprio «verdetto». Lunga sarà infatti l'attesa per i giovani abilitandi dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta», nelle cui aule stanno ancora fervendo gli orali; all'Istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci» l'ultimo scaglione di candidati si è presentato ieri mattina di fronte alla commissione esaminatrice e si crede che entro mercoledì prossimo l'esito delle prove possa essere reso noto.

Ed ecco i risultati resi noti ieri: su cinquantacinque candidati dell'Istituto tecnico commerciale «Carli», ventisette sono stati gli eletti, di cui uno esterno, ventisei i rimandati a settembre e tre i respinti senza possibilità di appello. Tra i promossi una sola candidata, Erminia Soncini ha raggiunto la media dell'otto, mentre le rimanenti votazioni oscillano tra il sei e i sette decimi. Al «Carducci», l'Istituto magistrale, nessun respinto; su trentasei giovani maturande otto hanno ottenuto la sospirata abilitazione magistrale, mentre ventisette sono state invitate a ripresentarsi a settembre; anche qui una sola media con otto decimi, quella di Eleonora Patimo.

I colleghi del secondo Istituto magistrale, il «Duca d'Aosta», presentatisi alle prove in numero di ventotto, hanno conseguito dei risultati veramente encomiabili, non dimostrandosi inferiori ai loro «cugini» del «Carducci»: dieci i promossi, con una percentuale del 48%, mentre sedici sono i rimandati di cui cinque esterni e due soli i respinti, entrambi candidati esterni. Tra i dieci bravi, due sono stati bravissimi; si tratta di Fabio Persig, che ha ottenuto la media dell'8,5 e di Loredana Czerwinsky, con la media dell'otto.

Al Liceo classico «Petrarca» risultati invece diversi: su sessantasei maturandi solamente ventisei sono stati promossi, ventisei i rimandati e ben undici i respinti senza possibilità di appello. Evidentemente la selezione operata dai professori di greco e latino e d'italiano è stata oculata, ma severa; le statistiche danno rispettivamente per i promossi, i rimandati e i respinti le percentuali del 44%, del 44% e del 12%.

Ieri sono stati pure ultimati i lavori della commissione di esami al Liceo «Dante Alighieri», presieduta dal prof. Pietro Ferrarino. Alle prove si erano presentati sessantacinque candidati, di cui quattro esterni e gli ottimi risultati conseguiti sono sintetizzati nei seguenti dati: nessun respinto, 38 dichiarati maturi, ventisette rimandati a settembre; una percentuale del 62,3% di promossi, difficilmente raggiungibile.

Ed ecco ora i nomi di coloro che si sono guadagnati un'estate libera da qualsivoglia impegno scolastico, suddivisi secondo gli Istituti di appartenenza.

Istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli»: Gabriella Del Bianco, Enzo Gabersi, Elvia Kravanja, Marialuisa Marconi, Elda Marello, Aurora Pagano, Leonilda Welfort-Paroni, Adriana Albertini-Rinaldi, Wilma Bonetti, Luciano Ciriello, Simeone Crechici, Ariella Degan, Maria Frandolig, Orietta Grion, Zoltan Kornfeind, Mario Macovez, Daria Michelazzi, Adalgisa Montonesi, Marino Muller, Tullio Offer, Ciro Palumbo, Franco Rottemberg, Adriana Sanavia, Erminia Soncini (8), Fabio Tren, Dario Weber, Mario Zecchin.

Istituto magistrale «G. Carducci»: Rosaria Basso, Marina Borghesi, Orietta Codan, Maria Crisman, Gianna Guzzo, Manuela Koch, Eleonora Patino (8), Loredana Valentino.

Istituto magistrale «Duca d'Aosta»: Marisa Bran, Loredana Czerwinsky (8), Maria Luisa De Fecondo, Nadja Rebez, Gianfranco Comel, Tullio Foschian, Daniela Labignan, Nadia Medizza, Ruggero Paghi, Fabio Persig (8,5).

Liceo classico «Francesco Petrarca»: Marina Battistella, Marisa Contento, Fiorella Corradini, Delia Marini, Maria Mazzona, Franca Maselli, Aldemara Poggi, Franca Sartori, Flavia Trisciuzzi, Maura Zamola, Rodolfo Fattovich, Renato Mosca, Lorenzo Perrone, Gianni Vianello, Piero Alzetta, Oliviero Braini, Antonio Cerini, Maria Conti, Mario Francescato, Giampaolo Gei, Adriana Guacci, Marina Gurtner, Aurora Marconi, Vittorina Rubino, Sergio Seriani, Gabriella Attanasio.

Liceo classico «Dante Alighieri»: Luciana Alessio, Marina Beltram, Gianna Budin, Maddalena Calvani, Claudio Cergol, Marina Cinco, Luigi Coana, Nadia Cresciani-Ermagora, Franco Crevatin, Luciano Dal Pra, Felice De Fazio, Barbara Faes, Franca Fontanot, Enrico Franzil, Maria Teresa Giannotti, Paolo Giorgi, Enzo Giovannini, Mario Goliani, Franco Gostissa, Erica Illeni, Bruna Labignan, Danilo Marchione, Giuliano Pavesi, Piero Prato, Paolo Rebecchi, Marina Rossi, Giorgio Rosso, Maria Chiara Santagada, Fausta Siragusa, Xenia Stocca, Claudio Svara, Giulia Tarabocchia, Vera Vidali, Trifone, Vuiassinovich, Gianluigi Zara, Marina Zavadil, Silvia Zetto, Diomiro Zudini.

DENUNCIATA LA GRAVE CRISI DELL'AMMINISTRAZIONE FORENSE

Più di undicimila cause sono in attesa di giustizia

Avvocati e procuratori in assemblea rilevano la scarsità dei quadri Eco della protesta al Consiglio superiore della Magistratura

Avvocati e procuratori dell'Ordine di Trieste si sono radunati ieri mattina in assemblea per esaminare il problema della carenza di magistrati presso la Corte di Appello locale, nonchè presso i Tribunali e le Preture del distretto. Sono intervenuti in rappresentanza degli Ordini di Gorizia e Udine gli avvocati Pedroni e Veritti.

Il presidente del Consiglio dell'Ordine di Trieste, avv. Edoardo Gasser ha sottolineato che l'incompletezza dei quadri della Magistratura incide profondamente e negativamente sul rendimento sostanziale dell'amministrazione della giustizia. «Viene in tal modo negato al cittadino — ha detto il presidente — il fondamentale diritto precisato dalla Costituzione di essere protetto dalle leggi, a causa di deficienze che non trovano giustificazione in uno Stato moderno, come dovrebbe essere il nostro, dalle secolari tradizioni; Stato che deve ispirarsi a principi di libertà, la cui tutela può e deve essere affidata solo all'amministrazione della giustizia».

Una visione nitida delle conseguenze derivate al regolare svolgimento dell'attività giudiziaria nell'ambito dei tre organi giudicanti di Trieste è stata fornita con la elencazione dei dati riguardanti il numero dei magistrati in servizio, in relazione al numero previsto dall'organico, nonchè dal numero delle cause pendenti. Per quanto riguarda il Tribunale penale, occorre ricordare che almeno una parte dei ritardi è dovuta allo svolgimento del processo degli ospedali, che ha tenuto impegnato per otto mesi tre magistrati. Ma non è solo quello il campo dove le cause giacciono pendenti, ed anzi esso è ugualmente fra i meno oppressi da tale sconcertante fenomeno

Ecco dunque le cifre. Presso la Corte di Appello, i presidenti di sezione sono 2, rispetto ad un organico che ne prevede 4; alla ripresa dei lavori in settembre i consiglieri saranno solo 8 rispetto ai 16 dell'organico: esattamente la metà dunque. Presso il Tribunale, anzichè quattro presidenti di sezione e un consigliere istruttore i presidenti sono soltanto 3; i giudici sono 17 anzichè 22. In Pretura infine svolgono le funzioni 6 magistrati anzichè 13.

Per quanto riguarda le cause pendenti, qui le cifre sono addirittura sbalorditive. Alla data del 31 maggio scorso, presso la Corte di Appello erano pendenti 475 cause civili e 105 cause penali; presso il Tribunale le cause civili pendenti erano ben 2444, 412 quelle penali, 107 quelle istruttorie. In Pretura infine sono pendenti 947 cause civili, 1892 esecuzioni, 2857 cause penali, 1625 tutele, 400 domande tavolari. Se vogliamo tirare le somme, si arriva ad una cifra da spavento: 580 cause pendenti alla Corte di Appello, 2963 al Tribunale, 7721 alla Pretura. In tutto quindi 11.264 cause, che è difficile prevedere quando possano essere esaurite. Molto più facile ritenere che con il passare del tempo il loro numero è destinato ad aumentare progressivamente.

Esposte queste cifre, l'avv. Gasser ha ricordato i ripetuti interventi compiuti dal Consiglio dell'Ordine presso le competenti autorità, sempre con esito infruttuoso, salvo le ricorrenti assicurazioni della massima considerazione in cui il problema sarebbe stato tenuto in alto loco.

Sono seguiti gli interventi, a cominciare da quello del rappresentante di Udine, avv. Veritti, il quale ha sottolineato che presso quel Tribunale la situazione è notevolmente migliore, per cui si sarebbe associato a qualsiasi azione riguardante la Corte di Appello. Lo avv. Pedroni di Gorizia ha fatto presente invece l'inadeguatezza dell'organico di quel Tribunale, ed ha messo in risalto come l'amministrazione della giustizia, in una terra di confine, dovrebbe svolgersi in maniera più funzionale di quanto purtroppo non avvenga.

Hanno parlato quindi gli avvocati Manzutto, sollecitando un aumento del numero delle udienze; Puecher, per sottolineare la grande stasi di lavoro in corrispondenza delle ferie estive, che si protraggono per due mesi, nonchè di quelle natalizie; Padovani, che ha invitato l'Ordine a richiedere l'intensificazione delle udienze al Tribunale e alla Pretura; Avanzo (consigliere dell'Ordine) che ha rilevato la necessità di richiedere in primo luogo la completezza degli organici; Borgna, Uglessich e De Marchi che hanno ribadito la necessità di una stretta collaborazione con i magistrati, sostenendo soprattutto la esigenza di un completamento dei loro quadri; infine sono intervenuti gli avvocati Tiberini e Vinciguerra.

Finita la discussione, l'assemblea straordinaria degli avvocati e procuratori di Trieste ha votato all'unanimità un ordine del giorno che sarà trasmesso al Consiglio superiore della Magistratura. Nel documento viene rilevato che gli organici di tutti gli uffici giudiziari di Trieste sono largamente incompleti, al punto che la Corte di Appello dispone di appena la metà dei magistrati ad essa assegnati in base all'organico e viene pure rilevato che tale insufficienza si ripercuote in modo gravissimo sul buon funzionamento degli uffici, paralizzando in pratica l'amministrazione della giustizia e aggravando in modo intollerabile il cronico inconveniente della lunga durata delle cause.

L'ordine del giorno prosegue esprimendo «la viva insoddisfazione nonchè la più vibrata protesta e la seria preoccupazione per le anormali condizioni in cui attualmente si svolge l'attività degli uffici giudiziari di Trieste, inconveniente tanto più grave in queste terre di confine dove l'autorità dello Stato deve trovare la sua prima espressione in una pronta e bene ordinata amministrazione della giustizia».

Infine viene riaffermata l'inderogabile necessità che siano adottati al più presto i provvedimenti, già altre volte inutilmente proposti e sollecitati dalla Magistratura e dal Foro locale, per ovviare al gravissimo disagio in cui versano gli uffici giudiziari di Trieste.

L'assemblea straordinaria ha dato mandato al Consiglio dell'Ordine di rendersi interprete presso le competenti autorità dei rilievi, delle proteste e delle preoccupazioni espresse unanimemente, e di compiere i passi più opportuni per la definitiva soluzione dell'annoso e deprimente problema.

Contributi dei commercianti per l'assistenza medica

La Cassa Mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali della Provincia di Trieste (via F. Filzi 17) comunica che sulle cartelle esattoriali relative ai Ruoli di I.a Serie 1964, attualmente in distribuzione, figurerà oltre all'eventuale contributo n. 529 afferente all'assistenza specialistica anche il contributo n. 528 riguardante la assistenza sanitaria medico-generica. Detto contributo, come legittimamente deliberato dalla assemblea generale della Mutua il 30 marzo scorso, è stato fissato, per il secondo semestre dell'anno in corso, nella misura di lire 6000 - 12.000 - 14.000 per nucleo familiare a seconda della classe contributiva di appartenenza.

Dato che l'inizio dell'assistenza medico-generica ha subito un forzato rinvio, dovuto a cause non attribuibili alla Cassa Mutua, la stessa informa che la quota-parte del contributo n. 528 versato e non goduto, graverà proporzionalmente in meno sull'ammontare del contributo che verrà fissato per l'anno 1965.

MESSA A SANT'ANTONIO

Vent'anni dal sacrificio degli ufficiali deportati

Sono trascorsi venti anni dal 25 luglio 1944 epoca in cui furono arrestati dai tedeschi 22 ufficiali; di questi nove vennero messi in libertà e 13 alla fine di agosto senza che risultasse alcuna colpa furono deportati nei campi tedeschi così detti di rieducazione; undici vi lasciarono la vita.

Domani nella chiesa di S. Antonio Nuovo alle ore 9 sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti. Si invitano le Associazioni d'arma e combattentistiche di voler intervenire con i propri labari e bandiere.

Il dibattito al Comune sul piano regolatore

Ha avuto inizio l'altra sera al Consiglio comunale la discussione sulle opposizioni ed i ricorsi presentati dai cittadini interessati al piano regolatore generale della città. Ha aperto la serie degli interventi il cons. Morpurgo (PLI), il quale ha sostenuto l'opportunità di accogliere due opposizioni che invece la competente commissione ha raccomandato di respingere. «Le istanze in questione sono state rigettate sul presupposto che deve sempre prevalere l'interesse pubblico, magari a scapito di un esame approfondito dei ricorsi di parte». Ed ha citato il caso di un terreno, in prossimità di Monte Radio, la cui proprietà viene interamente gravata da vincoli: parte è vincolata a zona verde, parte è attraversata da un'ampia strada in fase di progetto e parte è riservata alla creazione di un centro civico. Ebbene, il ricorso del proprietario, che è il dott. Illy, sostiene che l'itinerario della strada potrebbe venire spostato di qualche metro: in compenso il costo del manufatto, spostato su terreno meno ripido, verrebbe sensibilmente ridotto ed inoltre il proprietario cederebbe gratuitamente le particelle per il piano viabile; il centro civico, infine, se spostato leggermente più a monte sorgerebbe su terreno piano anzichè con una pendenza del 20 per cento. In conclusione, il Comune — se accettato il ricorso — risparmierebbe una ventina di milioni e in più il proprietario si impegnerebbe di trasformare in parco pubblico la zona prevista come verde.

Il cons. Morpurgo ha quindi sostenuto la validità del ricorso presentato dai signori Tommasini, Metelli e Bosutti, proprietari di tre casette alle pendici di Monte Valerio, le quali risultano incluse nel comprensorio di sviluppo dell'Univesità, sebbene nei progetti di massima elaborati dallo stesso Ateneo nessun utilizzo è previsto per quell'angolino di terra.

La discussione sui ricorsi al piano regolatore continuerà nelle prossime sedute; alla conclusione del dibattito, prenderà la parola l'assessore all'Urbanistica, prof. Cumbat, e le varie proposte saranno infine messe ai voti.

Sciopero di 48 ore nel settore del legno

Il sindacato legno della Camera confederale del lavoro informa che ieri ha avuto inizio lo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori del legno. In mattinata, nella sede sindacale di via Duca d'Aosta 12, i rappresentanti dei due sindacati provinciali di categoria hanno tenuto un'assemblea: è stata puntualizzata la situazione della categoria.

SEGNALAZIONI

«Mi rivolgo a voi spinta da vero e proprio sdegno, e assicuro non essere questa un'espressione esagerata. Da troppo tempo a questa parte viene da assistere per le strade ogni giorno, e con sempre più frequenza purtroppo, a scene di totale mancanza di educazione e di rispetto verso il prossimo. Non lungi dal 16 c.m. sono stata testimone di un fatto alquanto increscioso che mi ha addolorata: a un'anziana signora che si apprestava a prendere il tram sono state letteralmente sbattute in faccia le porte e non è stata fatta salire. Io chiedo se fatti del genere sono urbanamente ammissibili! La totale assenza di senso civico e di educazione sono cose che non si possono e non si devono accettare, questo almeno dal mio punto di vista che spero venga condiviso dalle persone benpensanti e di coscienza. Io naturalmente ho ricevuto un'educazione all'antica dove il rispetto umano era il primo dovere, ecco perchè sono indignata. Mi verrà fatto notare che cose ben più importanti e gravi succedono al mondo d'oggi, risponderò che sono d'accordo pur continuando a sostenere che anche quello della buona educazione non è un fatto che si deve trascurare. — L.S.».

La denuncia avrebbe potuto avere maggior significato pratico rilevando anche l'ora, il numero della vettura tranviaria e la linea su cui è avvenuto il fatto. Ma non sono le sanzioni disciplinari verso chi si comporta scorrettamente che si vogliono. Un fatto del genere viene denunciato come episodio di costume veramente riprovevole anche se non imputabile genericamente alla categoria del personale addetto ai servizi di pubblico trasporto. Per dovere d'obiettività vanno però anche considerate altre cause che possono aver determinato il fatto lamentato, non ultima quella di una rigida osservanza del regolamento.

«Alcuni anni fa, in questa stessa rubrica, accoglieste una mia "segnalazione", con la quale pregavo il Comune di Trieste affinchè venisse intitolata una nuova via all'illustre scienziato e patriota isolano Domenico Lovisato. Inoltre, a mezzo lettera, pregai il Sindaco dott. Franzil di esaudire questo desiderio, che non è solo il mio, ma quello di parecchi istriani e delle loro organizzazioni sociali. Il Sindaco dott. Franzil mi rispose dando assicurazione che il nome del Lovisato sarebbe stato compreso in una prossima intitolazione di nuove vie. Sono, come dissi, passati alcuni anni e nonostante che parecchie nuove vie abbiano avuto bisogno di un battesimo il nome del Lovisato è stato ignorato. A Cagliari, ove egli visse per parecchi anni e dove è venerata la sua tomba, venne, già da diverso tempo, intitolata, al suo nome, una via. Perchè, invece, il Comune di Trieste si ostina, a quanto pare, nel voler coprire con un velo di ingiusto oblio, questo grande figlio dell'Istria? — dott. Mario Pintor, membro della Commissione toponomastica permanente del Comune di Cagliari».

«Se è vero che il pane è l'alimento dei poveri e dei lavoratori e se ricordiamo le prime parole del Padrenostro "dacci oggi il nostro pane quotidiano", ritengo che la decisione presa di chiudere tutti i forni la domenica sia una decisione sbagliata. Prima di prendere tale errata decisione perchè non è stata fatta un'indagine su quanto avviene, a tale proposito, nelle altre città? Segnalo che a Parigi, città di parecchi milioni di abitanti, ed in tante altre città, vi è in ogni quartiere almeno un forno ed un negozio di alimentari aperto alla domenica. Ciò è stato possibile fare stabilendo un regolare turno di chiusura settimanale fra gli esercenti. Dopo tutto non si sta forse seguendo analoga prassi dei ristoranti e delle trattorie? Con la chiusura a turno settimanale dei forni, il personale godrebbe del meritato riposo settimanale e la cittadinanza tutta ed in particolare i ragazzi non soffrirebbero del disagio di mangiare pane raffermo, seppure per un giorno alla settimana. Inoltre i proprietari di buffet, numerosi a Trieste, non avrebbero perdite economiche per la minor vendita. Quanto sopra, anche, per non creare disagi e critiche fra i turisti stranieri, dei quali la città ne ha tanto bisogno. G. L.»

«Leggo stamane del varo di un vero gioiello della tecnica, il caccia lanciamissili "Intrepido". Desidero solo esporre il mio pensiero all'occasione. L'Italia come tutti sappiamo scricchiola da tutte le parti, c'è il pericolo dell'inflazione ma però i miliardi per la costruzione di navi da guerra ci sono. Si ha un bel dire: l'Italia fa parte della NATO e come tale deve partecipare agli armamenti. Siamo un paese con un milione di disoccupati e con ospedali che gridano: vergogna. Ci sono paesi facenti parte della NATO che hanno la piena occupazione e l'attrezzatura ospedaliera in perfetta efficienza: America, Inghilterra, Svezia, Danimarca, Norvegia ecc. Costruiscano loro le navi da guerra e mettiamo noi a disposizione i nostri tecnici e marinai. — Mario Frankfurter».

Signore, alla sua lettera non si può rispondere in un paio di righe. Ma forse non si può rispondere in senso assoluto. L'inflazione non ha nulla a che vedere con il problema ospedaliero nè con quello della marina militare. La NATO è una alleanza che tutti ci auguriamo possa durare in eterno, ma che potrebbe modificarsi con l'andare del tempo. E in questo caso cosa faremmo? Andremmo a chiedere le navi da guerra alla Svezia o alla Danimarca?

«Da molto tempo, passando accanto o sotto il pronao della Chiesa S. Antonio Taumaturgo, si gode uno spettacolo ben triste: non basta la sporcizia che lasciano i colombi che talvolta diventa un vero letamaio, ma sono i ratti che approfittando del selciato rotto, sbucano in pieno giorno e si aggirano indisturbati sotto la volta del pronao. Ci siamo rivolti a monsignor Grego, parroco di detta Chiesa, deplorando questi fatti. Egli ci disse che aveva segnalato al Comune, cui spetta la manutenzione esterna della chiesa, in due lettere consecutive, questo stato di cose, ma finora senza risultato; come pure non si eseguì ancora la riparazione della statua decapitata dal terremoto. Un gruppo di parrocchiani.»

«Mi permetto con questa mia, non fare una critica, ma un elogio all'Acegat. Mi riferisco al buonissimo servizio che viene fatto in questo periodo estivo per il servizio del tram della linea "6", rinforzato nelle ore di punta pure da altre vetture. Le vetture sono più numerose che negli anni passati, ed inoltre a giudizio degli utenti il mantenimento del tram su questa linea a carattere turistico è cosa saggia. Il servizio non è limitato dagli ingorghi delle auto e si arriva rapidamente a Barcola, senza neppur dover stare su un mezzo di trasporto poco areato, come capita spesso sugli autobus. Quindi si vede con piacere che l'Acegat ha voluto seguire il desiderio del pubblico rinforzando la linea tranviaria. B. R.»

«A Trieste, è cosa nota ormai, non c'è alcun riguardo per gli alberi. In via Kandler, ad esempio, gli operai dell'impresa incaricata della costruzione della galleria ferroviaria di circonvallazione, stanno da qualche giorno mozzando i grossi rami dei magnifici alberi di quella strada per far posto ad una grossa e traballante apparecchiatura mobile impiegata per i lavori in corso. Ebbene, a questa pur delicata operazione, non assiste nessun incaricato dell'Ufficio piantagioni comunale. Tutto è lasciato alla mercè degli operai che possono bensì intendersi di scavi, ma non certo di alberature e giardinaggio. La scaletta, poi, che da via Kandler sale alla via Fabio Severo, nei pressi della Casa degli sposi, è lasciata nel più completo abbandono. I cespugli di piante sempreverdi che anni fa la rallegravano sono in gran parte scomparsi ed i ripiani sono divenuti ricettacolo d'immondizie. Eppure detta scaletta è divenuta una zona di transito molto frequentata. Vorrei sentire l'opinione degli uffici comunali responsabili. F. B.»

Scrive il signor Carlo Lupo: «In questo preciso istante, sono le ore 11.45 del 22 luglio, all'incrocio fra la via San Francesco e la via Palestrina - incrocio della morte! - è stato investito un bambino da un furgoncino. Pochi minuti fa due macchine (una targata Roma) sono venute a collisione e la vettura romana è riuscita a filare come niente fosse. Il sottoscritto ha già scritto a codesta rubrica che a quell'incrocio ci scapperà il morto, ma gli organi competenti evidentemente preferiscono che persino i bambini lascino la vita sotto le ruote velocissime di vetture che a detto incrocio sbattono e vanno a finire contro i passanti. Basta fermarsi mezz'ora per sentire certe frenate che fanno venire i brividi e, purtroppo, seguono gli urti e le disgrazie. Mettere uno «stop!» a chi viene dalla via Palestrina! E' un obbligo!»

«Ho visto al Castello di S. Giusto il film "Quatermass" presentato dalla Granbretagna per il festival di fantascienza. Enorme è stata la mia delusione quando mi sono accorto che detto film io l'avevo già visto già doppiato in italiano otto anni fa al cinema Garibaldi. Mi pare che il titolo di allora fosse "I vampiri dello spazio". Un festival dovrebbe contare sulla novità dei films presentati e non su vecchiume da ultime visioni. — dott. Giorgio Gioulis».

TRAGICO BAGNO PER UN SOLDATO DEL 151.o REGGIMENTO

Un fante annega a Lazzaretto sprofondando in un avvallamento

La grave disgrazia è accaduta nel tardo pomeriggio di martedì e su di essa è stato mantenuto il riserbo - La vittima aveva 22 anni

Un fante del 151.o Reggimento fanteria, Carmelo Verdirame, di 22 anni, da Modica in provincia di Ragusa, è miseramente annegato mentre prendeva il bagno al Lazzaretto, nei pressi del posto di blocco. Il tragico episodio è accaduto martedì scorso ma la notizia è trapelata appena ieri superando la cortina del riserbo dell'autorità militare.

Il giovane fante, rimasto in caserma assieme ad un gruppo di commilitoni mentre il suo reparto si trova al campo, è uscito dalla caserma nel pomeriggio di martedì scorso per non farvi più ritorno. Egli è andato da solo verso la spiaggia del Lazzaretto per fare un bagno. Toltosi l'uniforme ed indossato il costume, il giovane è sceso in acqua avanzando sul fondale basso. Ad un tratto, deve essere stato tradito da un avvallamento del fondo che lo ha inghiottito. Poco esperto del nuoto, il militare non è riuscito a mantenersi a galla, annegando miseramente.

L'allarme, in caserma, è stato dato verso mezzanotte quando i suoi commilitoni si sono accorti della sua assenza. Una pattuglia è subito uscita alla sua ricerca ed ha rinvenuto l'uniforme ancora piegata e deposta sulla spiaggia. Il dramma è stato subito intuito. Il giorno dopo, di primo mattino, i carabinieri della stazione di Muggia, assieme ad un barcaiolo del luogo hanno iniziato a scandagliare il tratto di spiaggia. Dopo alcune ore di ricerca la salma del povero giovane è stata rinvenuta e riportata alla superficie.

Il medico legale prof. Renato Nicolini ha constatato la morte sopravvenuta per asfissia da annegamento. Dopo il nulla-osta del magistrato di turno la salma è stata trasportata nella caserma dove i commilitoni hanno allestito la camera ardente. A spese del Comando il feretro è stato trasferito al paese di origine con le estreme onoranze rese da un picchetto in armi.

A Monfalcone scontro fra triestini

All'una di ieri mattina sono stati ricoverati all'Ospedale di Monfalcone Giordano Del Bello di 23 anni, abitante a Trieste in via Soncini 17, e Bruno Furlani di 21 anni, abitante pure a Trieste in via Marco Praga, rimasti feriti in un incidente stradale. I due giovani erano in sella ad un motoscooter e stavano percorrendo la variante alla SS. 14 per rincasare. All'improvviso, un'autovettura che usciva da viale S. Marco e stava per entrare su via Cosulich attraversava loro la strada. Alla guida della macchina era Duilio Spanghero di anni 42, abitante a Monfalcone in via Morosini. Lo scontro è stato inevitabile. I due giovani sono stati trasportati al pronto soccorso dell'Ospedale dove il sanitario di turno ha riscontrato al Del Bello una ferita lacero contusa in regione palpebrale sinistra ed al Furlani una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro. Guariranno in una decina di giorni salvo complicazioni. I rilievi di legge sono stati assunti dalla Polizia stradale di Monfalcone.

Precipita nella stiva da quattro metri

Nello spostarsi per raccogliere un attrezzo, l'operaio Giuseppe Rabusin, di 41 anni, abitante al numero 1755 di Rozzol in Monte, ha perduto improvvisamente l'equilibrio ed è precipitato nella stiva del mercantile «Sebastiano Caboto» sul quale stava lavorando.

Il grave infortunio è avvenuto ieri mattina, verso le 10, all'Arsenale Triestino dove la nave si trova per le normali opere di carenaggio. Il Rabusin è scivolato su di una tavola nel chinarsi precipitando nella stiva con un volo di quattro metri.

Trasportato dalla CRI allo Ospedale Maggiore, il medico astante gli ha riscontrato alcune ferite lacero contuse alla regione temporo-zigomatica destra, la lussazione del polso destro, contusioni all'emitorace destro ed escoriazioni alla parte destra dell'anca.

Prestazioni per orfani e figli di dipendenti degli Enti locali

L'Amministrazione centrale dell'INADEL ha indetto pubblico concorso per il conferimento delle sottoindicate prestazioni in favore degli orfani e figli dei dipendenti di ruolo dei Comuni, delle Province, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, dei Consorzi provinciali antitubercolari, ecc., iscritti all'INADEL per le prestazioni previdenziali: 70 posti gratuiti in convitto per la istruzione elementare e media; 850 borse di studio per l'istruzione elementare, media e universitaria; 100 borse di studio per l'istruzione tecnica qualificata; 15 posti gratuiti in pensionato per l'istruzione universitaria; 10 posti gratuiti in convitto per la frequenza degli istituti professionali. Le domande, redatte in carta semplice e corredate dall'apposita documentazione, dovranno pervenire alla Direzione generale dell'Istituto entro il termine: 31.7.1964, per i posti in convitto per l'istruzione elementare, media e professionale; 31.8.1964 per i posti in pensionato universitario e per le borse di studio per l'istruzione elementare, media e professionale; 31 dicembre 1964, per le borse di studio per l'istruzione universitaria.

Termalismo sociale in una pubblicazione dell'INPS

Sotto il titolo di «Termalismo sociale», è uscito, in questi giorni, il primo fascicolo di una nuova pubblicazione periodica dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, diretta dal presidente dell'Istituto on. Corsi, che in un'ampia ed esauriente premessa ne illustra le finalità e l'impostazione. Con la nuova rivista l'Istituto, che da circa un quarantennio avvia annualmente alle cure termali un numero crescente di assicurati (attualmente, oltre 50.000) intende dare un valido impulso al progresso degli studi e delle ricerche nel settore della terapia termale. Il periodico si propone inoltre di valorizzare la cura di massa con mezzi termali, quale prezioso strumento di prevenzione della invalidità e di alcune malattie a carattere sociale, il che significa, sul piano umano, operare per il benessere fisico ed economico della collettività.

L'ing. Nunzi commemorato allo Sci Cai Trieste

L'ing. Ennio Nunzi, immaturamente scomparso nei giorni scorsi, è stato commemorato nel corso di una seduta straordinaria del consiglio direttivo dello Sci Cai Trieste, sodalizio di cui era stato presidente per molti anni. Il vicepresidente dott. Paolo Goitan ha ricordato l'appassionata attività dell'ing. Nunzi, che nell'immediato dopoguerra era stato uno dei più energici fautori della ripresa sportiva cittadina nel campo dello sci agonistico.

Il nuovo complesso parrocchiale in costruzione a Muggia su progetto dell'architetto Boico (Foto Pozzar)

LE ORE DELLA CITTA'

Premio Villa S. Giovanni

Domenica si è inaugurato a Villa S. Giovanni di Reggio Calabria il tradizionale «Premio Villa S. Giovanni 1964». La giuria composta da Mino Maccari, Guido Ballo, Carlo Barbieri, Virgilio Guzzi ed Enrico Paolucci ha assegnato uno dei premi in palio, il premio dell'Ente provinciale del turismo di Reggio Calabria, al pittore Marino Sormani per la sua opera «Baracca di pescatori».

Su un treno

La signora triestina che il 9 luglio scorso viaggiando dalla nostra città a Bologna, per far visita colà a una propria figlia ricoverata in una clinica, ebbe a smarrire in treno portamonete e portachiavi, può presentarsi al Posto Fisso di Polizia Ferroviaria della Stazione Centrale di Trieste per riavere le cose perdute.

A Caorle con la Lega

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica che domenica 2 agosto p.v. si effettuerà una gita riservata ai giovani, con il permesso dell'EPT n. 3803 dd. 8.7.64, a Caorle. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 1200. Per le prenotazioni rivolgersi alla segreteria della Sezione Giovanile della Lega Nazionale in Corso Italia 9 dalle 18.30 alle 20 di tutti i giorni. Le domande di partecipazione verranno accolte fino al giorno 31 luglio.

Pulitura tappeti persiani

Per valorizzare la vostra collezione di tappeti persiani rivolgetevi alla ditta *G. Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 24041, unica specializzata nella pulitura, riparazione, custodia e fissaggio colori.

Gonne meravigliose...

che si adattano al vostro corpo con impeccabile perfezione! Maglia di stile e di colori... Ogni donna troverà la sua gonna da *Linea*, via Carducci 4, tel. 31188.

La Calzoleria Viale

Viale XX Settembre 18, informa la sua affezionata clientela che con oggi inizia la tradizionale svendita delle calzature estive delle migliori marche a prezzi convenientissimi. Ricordate la *Calzoleria Viale* è il vostro negozio di fiducia.

Onoranze alla M.O. Paolucci

La Giunta nazionale esecutiva dell'Unione monarchica italiana invita gli iscritti alla U.M.I. a partecipare alla sottoscrizione per l'erezione di un monumento in onore e memoria della Medaglia d'Oro al V.M. prof. Raffaele Paolucci di Valmaggiore, mirabile eroe e sommo chirurgo che fu presidente dell'U.M.I. dal 1951 al 1955. L'U.M.I. di Trieste, associandosi alla nobile iniziativa, invita i propri soci e i monarchici tutti a partecipare alla sottoscrizione, entro il corrente mese, presso la sede di via Imbriani n. 4/I (aperta giornalmente dalle ore 11 alle 12 e dalle 18 alle 20) o a mezzo conto corrente postale U.M.I. n. 11/332.

Una tradizione

che si rinnova è l'occasionale vendita dei saldi di stagione in confezioni per uomo e signora da *Ricky*, via Battisti 2.

Invito al disco...

L'Universaltecnica, come è noto, ha allestito un moderno e fornitissimo reparto dischi nel negozio di corso Garibaldi 4. Essa invita tutti i clienti e amici ad esaminare l'assortimento, vastissimo in ogni campo, dai successi del momento alle «rarità» per gli amatori. Ed invita a usufruire della particolare forma di «abbonamento», che consente di creare in un breve tempo una completa discoteca con una modesta spesa mensile.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Gruppo: G.A.R.S. Con partenza sabato 25 corrente, alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, escursione al rifugio Luigi Pellarini e domenica 26 corr traversata e salita per la Gola nord-est del Monte Jof Fuart (m. 2666). Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, seralmente dalle 19 alle 21

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sabato prossimo, con partenza alle 15, gita al Rifugio Grego con salita al Jof del Montasio, con passaggi per il bivacco Stuparich e per la via dei Cacciatori. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di San Cassiano e di Valbruna.

IGNOBILI TRUFFE DI UN TRIESTINO A MILANO

Il falso decorato al V.M. raggirava anziane vedove

È stato arrestato dopo aver imbrogliato 24 donne Prometteva il disbrigo accelerato di pratiche INPS

Con un falso nastrino azzurro della medaglia d'argento infilato all'occhiello della giacca, il triestino Carlo Micheli, di 55 anni, raggirava a Milano anziane signore promettendo loro, in cambio di una «modesta parcella», di accelerare il disbrigo di pratiche assistenziali. E' stato arrestato ieri l'altro dagli agenti di un commissariato della metropoli lombarda, in piazza Missori, nei pressi della sede dell'INPS mentre discuteva e stava dando assicurazioni all'ennesima ultima sua vittima.

Il Micheli, già pregiudicato per truffa, viveva e manteneva la famiglia con il ricavato di questi raggiri. Egli si appostava nei pressi del palazzo dello Istituto nazionale per la Previdenza sociale e, con occhio esperto sceglieva le sue vittime che abbordava con rara affabilità. Di preferenza egli sceglieva signore anziane che cercavano di ottenere il rimborso delle spese per i funerali di un congiunto oppure che avevano avanzato la richiesta della reversibilità della pensione alla morte del coniuge. Le donne si trovavano spaesate di fronte alla complicata trafila burocratica da seguire e si affidavano quindi fiduciose a quell'impeccabile e distinto signore che prometteva loro di risolvere tutto in brevissimo tempo. Conquistate anche dalla garanzia che il simbolo del valore offriva, le vittime lo seguivano in un vicino bar, dove il Micheli traeva da una borsa alcuni moduli che riempiva fingendo di interessarsi ad ogni singolo caso. Il compenso variava dalle 10 alle 14 mila lire.

Con il passare del tempo le donne si accorgevano d'essere state truffate e non restava loro altro da fare quindi che raccontare tutto alla polizia. Ventiquattro vedove hanno fatto così, riuscendo a far arrestare il falso decorato. La polizia milanese ha sequestrato al Micheli un «dossier» con i nominativi di quaranta vittime in potenza con le quali egli si proponeva di «trattare» nei prossimi giorni.

Operai del Felszegi ricevuti alla Regione

E' proseguito anche ieri, al cantiere navale Felszegi di Muggia, lo sciopero indetto contro la decisione di procedere al licenziamento di 237 operai.

Nel tardo pomeriggio, un gruppo di scioperanti ha manifestato in piazza Unità, mentre i componenti la commissione interna del cantiere venivano ricevuti dal Presidente dell'assemblea regionale.

Il calendario venatorio locale e nazionale

Per la selvaggina si preparano i tempi duri. E' una minaccia che annualmente pende sulle loro teste e che proprio in questo periodo si accentua: quella delle doppiette dei cacciatori. La passione per la caccia, che sembra dilagare nella scia di un benessere che ha piantato anche in quel settore la sua bandiera, oppure semplicemente attraverso il contagio ad opera di chi già la possiede, trova il disciplinamento nella fissazione del calendario venatorio, destinato a stabilire per ciascun tipo di selvaggina il periodo entro il quale la cacciagione può compiersi.

Con decreto ministeriale in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, sono state emanate in questi giorni le norme relative al calendario venatorio per l'annata 1964-65. Tale decreto dispone l'apertura della caccia alla selvaggina non protetta in data 23 agosto, alla selvaggina stanziale protetta in data 6 settembre e consente la uccellagione con reti fisse dal 6 settembre. Nella zona faunistica delle Alpi, l'esercizio venatorio viene consentito dal 6 settembre al 15 dicembre. Per quanto riguarda la data di chiusura, essa è stata fissata al 1.o gennaio 1965; salvo che nel territorio delle province ove i Presidenti delle Giunte provinciali hanno proposto la chiusura anticipata della caccia alla selvaggina stanziale protetta. Il decreto suindicato prevede il divieto dell'uso dei cani da seguito e da tana nel periodo anteriore al 6 settembre e dello esercizio dell'uccellagione vagante salvo le eccezioni previste dal precedente decreto ministeriale 23 luglio 1962. Il decreto ministeriale, in corso di pubblicazione, accoglie alcune limitazioni proposte dai Presidenti delle Giunte provinciali, fra le quali quelle a carattere territoriale nel periodo di tempo compreso fra il 23 agosto e il 5 settembre.

Tutte le limitazioni saranno riportate nei manifesti che saranno pubblicati dai comitati provinciali della caccia ai sensi dell'articolo 38 del d.p.r. 10 luglio 1955 n. 987.

Per quanto riguarda la provincia di Trieste, è in corso di emanazione il decreto commissariale che stabilisce il calendario venatorio 1964-65, il quale si differenzia dal sopra riportato calendario nazionale. Per la selvaggina migratoria il periodo di apertura della caccia è compreso fra il 15 agosto e il 15 dicembre di quest'anno; per la selvaggina stanziale protetta il periodo è compreso fra il 1° settembre e il 15 dicembre; l'esercizio dell'uccellagione è consentito durante il periodo 15 settembre 1964 - 15 gennaio 1965; per i colombi migratori, turdidi, storni, palmipedi e trampolieri, ivi compresa la beccaccia, la caccia si chiude il 31 marzo 1965. Tali i periodi indicati dal decreto in corso di emanazione; essi tuttavia possono essere oggetto di limitazioni da parte della Federazione provinciale della caccia, secondo criteri restrittivi che tengono conto delle esigenze di protezione della fauna locale.

ARRESTATI DOPO UN CHILOMETRO D'INSEGUIMENTO

Ladri romani in fuga su un'auto triestina

Rubano la macchina e s'imbattono nella polizia

Abbiamo da Roma:

Due delinquenti che avevano rubato un'automobile triestina sono stati raggiunti e arrestati da una pattuglia della Squadra mobile. Si tratta del diciottenne Roberto Pallotta e del ventitreenne Ascenzi D'Andrea. Il fatto si è verificato all'alba. Una macchina della polizia con a bordo tre agenti, ha incrociato in via S. Martino della Battaglia una «1100» targata TS 53190, con a bordo due individui sospetti. E' stato ultimato l'alt, ma gli occupanti della vettura, invece di obbedire all'ordine, hanno pigiato il piede sull'acceleratore, tentando di far perdere le loro tracce. Il loro tentativo è risultato vano, perchè dopo circa un chilometro i due sono stati raggiunti e fermati.

Accompagnati in Questura sono stati identificati ed hanno ammesso di aver rubato poco prima la macchina al signor Liberato Albanese, di 35 anni, che l'aveva lasciata in sosta sotto la sua abitazione di via dell'Olmata. Inoltre, nel corso delle indagini, si è pure stabilito che i due avevano rubato da una «600» abiti e altra merce. Il Pallotta era pure in possesso di attrezzi atti allo scasso.

Dopo l'interrogatorio, i due sono stati trasferiti a Regina Coeli, in attesa di giudizio.

A Monaco e Salisburgo per il Festival di Salisburgo

Per i giorni 14-19 agosto l'U.T.A.T. ha organizzato un viaggio in autopullman a Salisburgo, Monaco, Innsbruck.

†

Il giorno 21 u. s. è mancata ai suoi cari

Carlotta v. Niederkorn nata Benussi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli FERRUCCIO e MARIA, il fratello ANTONIO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Si prega di astenersi da visite di condoglianza

† Il 20 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Dina Omero in Botteghelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito RAIMONDO, la figlia GEMMA, il genero SILVIO DORIA, il nipote MARINO, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. Gino Franchi, dott. Manlio Villani, dott. De Domini Enrico nonchè alla M.R.M. Suor Redenzia della I Div. Medica dell'Osp. Maggiore e a tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della cara Estinta.

(Primaria Impresa Zimolo)

† I familiari e i parenti annunciano a esequie avvenute la scomparsa della loro amata

Apollonia ved. Budicin

deceduta il 21 luglio 1964.

Si ringraziano sentitamente tutti quelli che vollero onorare la memoria della cara Estinta.

† A Reggio Emilia il 18 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Dilissano Clementi

di anni 92

I figli SALVATORE e GIORDANO, le nuore PRASSEDE e GABRIELLA, i nipoti TRAIANO, LEDA, ORNELLA e ROSSANA danno l'annuncio a quanti la conobbero e stimarono.

Trieste - Reggio Emilia

† Il nostro caro

Giorgio Naverri

il giorno 22 u. s. ci ha lasciati. A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio

I FAMILIARI

Partecipano al lutto i cugini EDOARDO e ELVI BISIANI, SERGIO e LIANA BISIANI.

† Dopo lunga malattia è mancata al nostro affetto la mamma

Anna Dapretto ved. Ciuffarin

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta la nostra cara mamma

Anna ved. Gladi

Ne danno il triste annuncio i figli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguirano oggi alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Vittoria Piva**

si è spenta addì 23 u. s. lasciando nel dolore la figlia IOLANDA, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Emilio Razman**

è mancato al nostro affetto il 22 u. s. lasciando nel dolore la moglie, la figlia, il genero, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Emilia ved. De Pol

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un grazie sentito al medico curante dott. Renato Portada per la lunga e cordiale assistenza, ai Medici e al personale della III Medica.

I FIGLI

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Odorico

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro vivo dolore.

Un grazie particolare ai Dirigenti e agli equipaggi della Soc. di Navigazione Alto Adriatico.

Famiglia BULLO

Ringraziamo tutte le persone che con la loro presenza vollero onorare la scomparsa del nostro caro fratello

Otello Milazzi

Un grazie particolare ai medici e agli assistenti della I Medica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia MILAZZI

Nel III anniversario della scomparsa di

Giorgio Viezzoli

la moglie e i figli Lo ricordano sempre con tanto affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 25 luglio alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

ECONOMIA POLITICA E SCIENZA DELLE FINANZE NELLE SCUOLE

Interpretare la storia d'oggi attraverso le leggi economiche

La preparazione degli italiani è inferiore a quella di molte altre popolazioni dell'Europa occidentale

L'insegnamento dell'economia politica e della scienza delle finanze nelle scuole medie superiori ha una notevole ampiezza esclusivamente negli Istituti tecnici commerciali sia ad indirizzo amministrativo come il nostro «Da Vinci» sia ad indirizzo mercantile come il nostro «Carli». E' assente nel Classico, nell'Istituto magistrale, nell'Istituto nautico. E' presente nell'Istituto tecnico industriale però in misura ridotta come nell'Istituto professionale di recente istituzione. L'insegnamento delle discipline in parola è d'altra parte sconosciuto nelle scuole medie dell'ordine inferiore.

Non vi può essere quindi meraviglia se nel nostro Paese la cultura economica e finanziaria è del tutto inferiore a quella di molti altri Paesi europei ed in particolare di quelli appartenenti al Mercato comune europeo di fronte al quale dovremmo metterci più rapidamente possibile in condizioni di parità.

Riteniamo utile ricordare al lettore, sia pure a grandi linee, l'ampiezza ed i limiti dei programmi d'insegnamento di queste due materie, il loro significato in un Paese in fase di profonde trasformazioni qual è oggi il nostro nonchè taluni aspetti delicati di carattere psicologico e tecnico rilevabili nell'esercizio della funzione docente in coteste discipline.

E prendiamo il via dall'economia politica, scienza giovanissima, la cui elaborazione secondo metodi e principi assai diversi è stata la causa di trattazioni scientifiche ed anche scolastiche così profondamente differenti da creare la sensazione che ci si trovi di fronte non ad una ma a più scienze. D'altra parte a rendere difficile la sistemazione della materia economica ed a renderne problematico l'insegnamento hanno contribuito dottrine più propriamente politiche e sociali ed avvenimenti pratici ad esse più o meno ispirati. La realtà complessa dei rapporti economici, privati fino a qualche secolo fa ed ora intensamente anche pubblici — forse prevalentemente pubblici — ha reagito sulla dottrina economica o quanto meno sui fondamenti della dominante scuola classica, creando un profondo disagio fra l'economia in atto e quella scientifica. Questo contrasto irrazionale rappresenta appunto il centro focale dell'evoluzione della scienza economica di oggi, evoluzione che deve conciliare le sue affermazioni scientifiche con le politiche economiche dei vari Paesi e con le varie situazioni economiche.

Lo studente sente subito nei primi mesi del primo anno d'insegnamento che è quello del terzo corso per ragionieri, questo disagio e tende a restare distaccato dall'insegnamento. Nella migliore delle ipotesi si avvia diligentemente allo studio dominato esclusivamente dalle preoccupazioni del voto.

Per l'insegnante delle materie economiche, in questo «hiatus» fra realtà e scienza, in questo frazionamento di principii, metodi e scuole, in questa diversità fra pratica e teoria; nello stesso fatto che l'alunno non trova in alcuno un possibile interlocutore a cui chiedere delucidazioni; per l'insegnante ripetiamo, in cotesta «babele» di linguaggi e di fatti di fronte ai quali raramente la teoria pone spiegazioni precise, concrete, è necessario scendere dalla cattedra, uscire apparentemente dal labirinto della scienza e farsi artista o mago che raccogliendo in rapide immagini i fenomeni economici veri, quelli di ogni giorno e non quelli artefatti dai testi «a mo' di esempio» li riconduca ai pochi principi elementari intuibili e dimostrabili facilmente. Lo stretto contatto fra realtà economica ed astrazione scientifica è compito che non può essere del testo ma dell'insegnante e se questa regola vale in generale nel campo delle scienze, in quelle economiche è una necessità: «conditio sine qua non» per svegliare l'interesse dell'alunno e per sottrarlo alla tentazione di «volersi» trovare di fronte ad un ostacolo invalicabile. Per evitare questa «anoressia» per l'economia politica, taluni hanno sceltà la strada di tenersi, come si dice «sulle generali», dando luogo al declassamento della materia economica ed abbassandola al rango di «materia culturale», come una pezza di tela sfilacciata. Per reazione, in qualche Istituto universitario, si è passati alla barriera opposta, imprigionando la nostra scienza in un rigorismo formalistico ed erudizionistico ricco di citazioni di illustri maestri od autori, dando larga parte alla ricostruzione storica del pensiero economico od all'analisi talora esasperatamente accademica di questa o di quella corrente di studi. Soprattutto calcando su una terminologia stanchevole, passatista, mortificante per il vuoto di contenuto.

Poi v'è l'inclinazione accentuatasi in questi ultimissimi tempi a fare dell'economia politica una scienza matematica, alterando i rapporti fra le due scienze laddove la matematica ha un secondario ruolo di strumentazione dimostrativa di leggi che «prima» debbono avere una formulazione «logica» secondo il principio economico che non è nè matematico nè statistico nè sociologico nè politico pur servendosi esso per le sue formulazioni di questi strumenti.

Le leggi economiche prendono il via dai bisogni economici dell'individuo singolarmente preso e di quelli della società economica nella quale accanto all'individuo ci sono altri individui. C'è la collettività con bisogni che pur essendo sempre di interesse individuale s'impregnano di interessi pubblici che talora sono predominanti anche sullo stesso interesse individuale. Sul terreno dell'interesse pubblico e della sua maggiore o minore partecipazione nell'interesse privato si innesta l'altro grande ramo dell'economia politica che è la scienza delle finanze mentre la politica economica è l'espressione dei principi informatori della condotta dell'Ente pubblico — Stato, Comune, Regione, Enti parastatali — in campo economico. Perchè vi son settori in cui l'iniziativa privata è assente o debole o nociva ed in questi lo Stato deve porsi come erogatore di servizi pubblici od anche come impresa pubblica. Lo Stato ha infine necessità di intervenire nei contatti fra impresa ed impresa o fra categorie di prestatori d'opera per programmare a lungo periodo lo sviluppo degli investimenti privati e pubblici, del risparmio, del reddito nazionale, dei prezzi, dei salari, dei profitti. Programmazione che assume secondo i vari regimi politici ed i tempi, modalità e profondità differenti; programmazione che può essere autoritaria o semplicemente occasionale o anche strutturale cioè congegnata in vere e proprie istituzioni.

Oggi la stampa economica specializzata e la stessa stampa quotidiana dedicano ampio spazio non solo alla descrizione dei fenomeni economici — prezzi, borse, mercati, salari e così via — ma anche all'analisi delle cause della congiuntura nel suo complesso e del gioco poliedrico delle reazioni dei suoi elementi. Così la Bilancia internazionale dei pagamenti e di essa la voce più importante che è la Bilancia commerciale sono soggette ad introspezioni minute; il mondo dei cambi e dei vari tipi di pagamenti internazionali, gli stessi rapporti della Tesoreria dello Stato con l'Istituto di emissione danno occasione di paragoni fra un periodo e l'altro per far risaltare gli aspetti più salienti del momento. La corsa reddito, risparmio, investimenti, consumi è filmata spesso al rallentatore per cogliere il «quid» di una situazione critica come per esempio è quella attuale in Italia. Ed alle diagnosi seguono terapie e prognosi generiche.

L'alunno di oggi non è insensibile a queste «curiosità» e chiede all'insegnante di indicargli le leggi alle quali più o meno veritieramente si conformano questi fenomeni. E brilla del desiderio di conoscere, quando nella teoria delle fluttuazioni economiche, l'insegnante lo orienta a interpretare i movimenti dei sistemi economici nazionali triennali, quinquennali, settennali — detti anche cicli economici. Cicli svolgentisi per «onde», da una depressione ad una «cresta», e poi nuovamente ad una depressione e così via lungo l'asse della tendenza secolare («trend»), costantemente crescente. Depressioni e riprese determinate dai rapporti costi e prezzi vale a dire dalla prospettiva di profitti crescenti o decrescenti.

La «congiuntura» è come si vede parte viva che va inquadrata nella scienza economica secondo i principi che le sono propri. E le stesse «strutture» dei sistemi economici sono regolati da questi principi onde in definitiva congiuntura e struttura non sono due parti autonome, separate fra di loro ma intimamente compenetrantisi.

E a regolare la congiuntura, per la parte che compete all'Ente pubblico, si deve por rispetto alle leggi economiche. Le intense crescenti connessioni fra interesse privato e interesse pubblico aprono dunque nuovi orizzonti allo sviluppo scientifico dell'economia politica che pare essere preceduto però dall'evoluzione pratica. La scuola può assicurare a questo sviluppo una necessaria volgarizzazione, tempestiva, approfondita.

Rodolfo Accerboni

Da oggi i corsi all'Ateneo sul diritto del lavoro

Stamane alle ore 11 avrà luogo la cerimonia inaugurale dei corsi dell'Ecole internationale de droit du travail comparé, dell'Association internationale de droit comparé di Parigi, che ha la sua sede presso la Scuola di perfezionamento e specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale dell'Università di Trieste.

I corsi, i cui insegnamenti saranno impartiti da eminenti professori italiani e stranieri, si svolgeranno da oggi al 9 agosto e saranno seguiti da 70 laureandi appartenenti a varie nazionalità; al termine di essi saranno consegnati i diplomi agli studenti di secondo anno che avranno superato gli esami finali.

Ancora per poco la grande mostra

La grande Mostra antologica dello scultore triestino Marcello Mascherini, aperta nei viali del Parco del Castello di Duino, chiuderà improrogabilmente i battenti venerdì, 31 luglio. L'esposizione è allestita dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana, sotto gli auspici del Ministero del turismo e in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste.

Nell'occasione della Mostra, Sua Altezza Serenissima il Principe di Torre e Tasso, proprietario del Castello, ha aperto al pubblico il magnifico Parco — che ha costituito una cornice ineguagliabile per le cinquanta opere esposte — ed ha altresì ben compreso l'alto significato dell'avvenimento, concedendo una proroga alla chiusura della Mostra, in un primo tempo fissata per il 10 luglio.

«Un avvicinamento alla natura» ebbe a definire Silvio Benco l'opera di Mascherini: ed ecco le «Chimere» affacciantisi a picco sul mare, e il «San Francesco» a braccia aperte nello spazio improvviso di una radura, ecco il «Guerriero» e il «Cantico dei Cantici» nel mezzo della piazzetta, e infine gli ultimi bozzetti per il Monumento alla Partigiana, in un fitto vialetto.

«Il senso della vita» — ha scritto Roberto Salvini — «risulta ancora una volta esaltato». E l'eccezionale affluenza di visitatori, la suggestione ambientale, l'interesse che fuori Trieste la stampa nazionale ed estera ha tributato alla Mostra, il mito e la natura accoppiati, sottolineano quella che è la grande umanità di Marcello Mascherini.

Nella fotografia di Pozzar: un particolare dell'«Estate» (1933) del Civico Museo Revoltella che si staglia contro il mare.

Carlo Sbisà l'artista per la scuola

Nella sede municipale di Romans si è riunita l'apposita commissione per la scelta dell'artista a cui assegnare l'esecuzione dell'opera d'arte sulla facciata della nuova scuola elementare del capoluogo. La commissione formata per legge dal sindaco Marco Del Pin, dal rappresentante della Soprintendenza ai monumenti geom. Ezio Belluno di Trieste e dei progettisti ing. Giovanni Augelli e arch. Ezio Missio ha assegnato l'incarico al prof. Carlo Sbisà, insigne artista triestino, ben noto perchè ha partecipato a 10 Biennali di pittura, a due di scultura e a due Biennali con ceramiche del dopoguerra. Il prof. Carlo Sbisà ha vinto il concorso nazionale con la Via Crucis di Vittoria di Ragusa e presentemente sta lavorando per importanti opere artistiche da eseguirsi sulla turbonave «Raffaello».

PROPOSTA DI LEGGE SUGLI INDENNIZZI AGLI ESULI

Lamentata l'inequità dei criteri di precedenza

Verrebbero favoriti solo i piccolissimi proprietari e coloro che si impegnano a investire in zone depresse

Da alcuni giornali è stata pubblicata giorni fa la notizia che il deputato siciliano on. Casimiro Vizzini ha presentato alla Camera una proposta di legge per l'emanazione di nuove norme regolanti la liquidazione degli indennizzi spettanti ai proprietari italiani di beni situati in territori ceduti alla Jugoslavia, nonchè di quelli della Zona B.

Se da una parte la notizia ha recato soddisfazione ai numerosi interessati, che vedono così messa in movimento l'iniziativa a suo tempo promossa dall'on. Bologna e decaduta per la fine della passata legislatura, ha d'altronde cagionato motivo di preoccupazione e timore la disposizione contenuta nell'art. 4 del progetto riguardante la modalità dei pagamenti. Sembra infatti che con la norma così formulata si vorrebbero fissare dei «criteri di precedenza» delle liquidazioni in questo modo: a) i proprietari di beni di valore inferiore alle 50.000 lire valuta 1938; b) i proprietari di beni che, associandosi tra loro, si impegneranno di reinvestire gli indennizzi in imprese atte a dare lavoro nelle zone depresse, e che presenteranno al Ministero del Tesoro dei progetti completi dotati di piano di finanziamento comprendenti il progredire dei pagamenti in relazione allo stato dei lavori.

Ora non occorre molto acume per capire che con una clausola simile ben pochi dei proprietari di beni di valore superiore alle 50.000 lire al '38 potranno beneficiare in un tempo ragionevole di queste integrazioni senza sottostare alla condizione di dover investire l'indennizzo in imprese atte a dar lavoro alle zone depresse. Se qualcuno avrà interesse e desiderio di associarsi ad un gruppo, nessuno glielo impedirà; ma è logico che possa farlo di propria volontà e con chi vuole, mentre una costrizione ad un solo senso dovrebbe ritenersi addirittura incostituzionale. Bisogna lasciare ad ognuno la possibilità di usare il proprio danaro come crede e nel modo che ritiene migliore. Moltissimi esuli hanno iniziato dei commerci, impiantato delle piccole industrie, dato corso a modeste investizioni edilizie, attingendo al credito con oneri per lo più del 12 per cento. Essi hanno urgente bisogno di queste integrazioni per liquidare gli impegni assunti e sanare la propria posizione; costringerli invece ad altri investimenti, in enti chissà da chi e con quali criteri amministrati, aggraverebbe fortemente la loro posizione. Non si può evidentemente forzare gli esuli, già tanto provati, a versare questi ultimi danari in imprese che non conoscono e sono spesso lontane dai posti dove essi si sono ormai sistemati, e perciò non in grado di poterle controllare.

Negli ambienti degli interessati si esprime pertanto il desiderio e la speranza che chi si sta occupando della questione — sia il Consorzio fra i titolari di beni abbandonati in Jugoslavia ed in zona B, sia il CLN dell'Istria, che unitamente all'on. Bologna studia il progetto — tenga conto di tali ragioni per evitare che una simile disposizione, deleteria e pericolosa per la maggior parte degli esuli, sia introdotta nel progetto di legge da proporsi.

G. D.

Mostra fotografica dell'Alpina. I soci espositori dei lavori (fotografia positiva) sono invitati a ritirare i rispettivi quadri ancora entro la corrente settimana, seralmente dalle 19 alle 21.

«ALL STARS» SUL PALCO DEL CASTELLO

Martedì è di scena il balletto russo

Fuoco alle polveri sul mare il 2 agosto per il concorso pirotecnico internazionale

Felicemente conclusa l'esibizione del Balletto nazionale della Guinea, sono ora di imminente allestimento al castello di San Giusto due altri grossi spettacoli del cartellone estivo, predisposto dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste. La rassegna mondiale del balletto avrà degno coronamento martedì e mercoledì prossimi con il complesso russo della famosa Irina Grjebina, ispirato alla danza tradizionale dell'Unione Sovietica, della Bessarabia, della Transcaucasia e dell'Ucraina.

Per giovedì 6 e venerdì 7 agosto, invece, è in programma il primo vero spettacolo di varietà internazionale denominato «All stars on stage», ossia «Tutte le stelle sul palcoscenico»; con l'orchestra di Tony Spada si presenteranno, tra gli altri, il celebre cantante americano di musica leggera Neil Sedaka, i fenomenali «Brutos» in un numero di mezz'ora filata, il fantasista Renato Maddalena ed un balletto francese, tutti sapientemente articolati da Corrado, il simpaticissimo «tinteggiatore» della trasmissione televisiva «L'amico del giaguaro», riesumata con immutato successo.

Tra l'una e l'altra delle due manifestazioni artistico-musicali sulle scene del cortile delle Milizie prenderà il «via» l'attesissimo Festival internazionale d'arte pirotecnica, che esploderà dalla diga e sarà ammirato, da ogni parte della città e dell'altipiano, da decine di migliaia di persone. Alla sua terza edizione, la brillante realizzazione dell'Azienda di soggiorno e turismo è stata modificata nel senso che da concorso nazionale a classifica è diventata addirittura un'esibizione internazionale, con la presenza dei migliori stabilimenti di fuochi artificiali dell'Italia, della Spagna e della Francia. Il Festival della pirotecnia si aprirà domenica 2 agosto, con inizio alle 21, quando saranno di scena le ditte coalizzate italiane; domenica 16 agosto seguiranno le ditte spagnole e domenica 30 agosto quelle francesi.

Addestramento professionale nei corsi dell'INAPLI

L'INAPLI — Istituto nazionale per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria — ha programmato per l'anno scolastico 1964-65 i seguenti corsi di addestramento per giovani inoccupati e lavoratori: corsi annuali diurni, con orario 8-14 per: elettricisti installatori b. t., elettronici (elettronica industriale); corsi biennali diurni, con orario 8-14 per: radiotecnici.

Tali corsi hanno lo scopo di preparare i giovani all'entrata nel mondo del lavoro dando loro una qualifica professionale, indispensabile al giorno d'oggi, per trovare una occupazione sicura e redditizia nell'industria e nell'artigianato. Possono iscriversi i giovani inoccupati che compiono il 15.o anno di età entro il termine dell'attività addestrativa.

Corsi annuali serali, post-lavorativi con orari 18-21, per: saldatori elettrici-ossiacetilenici, radiotecnici, elettricisti installatori b. t. A detti corsi serali possono iscriversi tutti i lavoratori che intendono conseguire una qualifica.

Tutto il materiale necessario, sia per l'istruzione teorica (libri, quaderni, matite, ecc.), sia per l'istruzione pratica viene fornito gratuitamente dall'INAPLI. Verrà fornito anche il tesserino filo-tranviario. Gli allievi per l'intera durata del corso saranno assicurati contro gli infortuni sul lavoro.

Al termine dell'attività addestrativa, tutti gli allievi dovranno superare un esame che darà loro diritto ad un attestato di addestramento professionale rilasciato dal Ministero del Lavoro, valido per l'assunzione al lavoro in Italia ed anche all'estero. Le commissioni per gli esami finali saranno composte da un rappresentante del Ministero del Lavoro, da un docente della Pubblica Istruzione, da un rappresentante dell'INAPLI e da due esperti designati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Gli allievi più meritevoli percepiranno un premio in denaro.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del Centro INAPLI, via Giarizzole 22, tel. 41-750, dalle ore 8 alle 14 e dalle ore 16.30 alle 19, il sabato dalle ore 8 alle 14.

Convegno internazionale sul problema degli investimenti

A partire da domenica 19 luglio, 85 esperti di investimenti provenienti da 12 nazioni al di qua e al di là dell'Atlantico sono riuniti per una settimana presso un Collegio di Oxford allo scopo di studiare i vari aspetti del retroscena internazionale degli investimenti. Vengono da località molto distanti: da Stoccolma a S. Francisco, da Monaco alle Bermude. E' questa la seconda conferenza del genere promossa e organizzata da una nota ditta londinese di Agenti di cambio; due anni fa il simposio si tenne a Cambridge. Il contingente americano comprende i dirigenti di primari istituti di credito, banche, compagnie di assicurazione e trust companies. Altri importanti istituti, banche e istituti finanziari europei sono rappresentati e comprendono primarie banche del Belgio, Francia, Germania, Italia — della delegazione fanno parte esponenti triestini — Olanda, Svezia e Svizzera. I partecipanti britannici saranno rappresentanti di banche e di compagnie di assicurazione.

Il programma è stato articolato su argomenti che trattano la crescente integrazione e internazionalizzazione del mercato dei capitali del mondo libero. Personalità eminenti in diversi campi terranno conferenze su una vasta gamma di argomenti, che tratteranno delle mutevoli prospettive degli investimenti in valore mobiliare.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Alle ore 21 in tedesco: «Der von Miramare»; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
«LA BARACCA» (piazza dei Perugino). Alle ore 21: «La zia di Carlo», tre atti brillanti di Thomas Brandon. Telefono 92587.
ARCOBALENO. 16: «L'imboscata», con Robert Taylor. Una grandiosa avventura nell'infuocata Arizona soggetta alle scorrerie degli indiani.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. 16: «Il mistero del castello» (prima visione) in technicolor. Un film allucinante, con Clifton Evans e Jennifer Daniel. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. Fresco! Aria condizionata. 16: «Il texano». Colossale riedizione del grande John Ford. Uno stupendo western in technicolor, con John Wayne.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
ALABARDA. 16.30: «Le donne del mondo di notte». Film perfetto ed entusiasmante, ambientato nel segreto mondo del vizio, con Sylvia Synis e Edward Judd. Viet. min. 18 anni.
AURORA. 16.30: «I tre moschettieri». Il gradito ritorno di un grande capolavoro Metro, con L. Turner, G. Kelly e Van Heflin.
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO Chiuso per ferie fino al giorno 24 corrente.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Furore sulla città». Giallo-poliziesco, con William Holden. Vietato ai minori di 16 anni. Domani: «Cielo giallo».
GARIBALDI. 16: «Vanina Vanini», con Sandra Milo, Laurent Terzieff e Martine Carol. Technicolor.
IMPERO. 16.30: «Un buon prezzo per morire». Drammatico ed interessante film Columbia in technicolor, con L. Harvey e L. Reemick.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VIALE. 16: «La bella avventura». I Robin Hood del Texas, con Robert Mitchum e Barbara Hale.
VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del film del terrore. Solo oggi: «Sindacato assassini», con Stuart Whitmann, May Britt. Viet. min. 16 anni.

ABBAZIA. 16 ult. 21.30: «I due volti della vendetta». Un grande film in technicolor denso di passioni e di avventura, con Marlon Brando e Karl Malden. Viet. min. 16 anni.
ALCIONE. 16.30. Elizabet Taylor e Robert Taylor nel capolavoro: «Alto tradimento».
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «Magnifica ossessione». Grande successo in technicolor.
ASTRA. 16.30: «Il magnifico detective». Un travolgente film con E. Constantine.
IDEALE. 16.30: «Una lacrima sul viso». Un film della giovinezza e dell'amore, con Bobby Solo, L. Efrikian.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «L'urlo dei marines», con Alex Nicol e Frank Gregory. Segue Tom e Jerry.
NOVO CINE. 16: «Psycosissimo». Divertentissimo, con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.
RADIO. 16: «Ivanhoe». Technicolor, con R. Taylor, Elizabeth Taylor e Joan Fontaine.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Il castello maledetto». Un classico del terrore e del terrore e del suspense in technicolor, con Tom Boston, Robert Morley e Janette Scott. Viettato ai minori di 14 anni.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo. Un delizioso film in technicolor: «Marisol contro i gangsters», con Marisol, Rafael Alonso e Rob. Camardiel.
ARENA DIANA. 20.30. Emozionante avventura: «Mare caldo», con Burt Lancaster e Clark Gable.
EX SOCI. 20.30: «Dove vai sono guai», con J. Lewis e J. St. John. Tutto da ridere. A colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «I tre del Texas». Technicolor, con Tom Tryon, Stephen McNally e Norma Moore. Cortometraggio: «Pippo e il leone».
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «La lunga notte del '43». Il dramma di una notte di guerra, con B. Lee, G. Ferzetti, E. M. Salerno e G. Cervi.
MARCONI. 20.15: «L'urlo dei marines», con Alex Nicol e Frank Gregory. Segue Tom e Jerry.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Il fornaretto di Venezia». Technicolor drammatico di grande successo con S. Koscina e E. M. Salerno.
PONZIANA. 20.15: «I giganti toccano il cielo». Colossale Scopecolor, con Natalie Wood e Kare Molden.
SECOLO. 20.30 (cassa 19.45, se maltempo in sala). Tognazzi e Vianello in: «Pugni, Pupe e marinai». Risate continue.
SERVOLA. 20.15: «La banda degli implacabili», con Burt Lancaster e Kirk Douglas.
STADIO. 20.15: «Il ranch delle tre campane». Un classico western in technicolor, con Joel Mc Crea e Dorothy Malone.
VALMAURA. 20.15: «Una ragazza chiamata Tamiko». Una dolce storia d'amore in technicolor, con Laurence Harvey e Martha Hyer.

SPETTACOLI DI MUGGIA
ROMA. 20.30 (estivo): «Banditi a Orgosolo».
VOLTA. 17: «Al di là del fiume», technicolor, con Audie Murphy.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Il direttivo dell'Associazione per l'assistenza agli spastici

Il medico provinciale capo prof. Scerrino ha ricevuto in visita di omaggio — dopo l'assemblea generale dei soci — il nuovo Consiglio direttivo della Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale per l'assistenza agli spastici e del quale il prof. Scerrino stesso è per statuto membro di diritto.

Nella seduta che si è svolta in seguito si è proceduto anche all'assegnazione delle cariche e degli incarichi che sono risultati come segue: comm. dott. Michele Gunalachi, presidente; prof. dott. Nestore Morandini, vicepresidente servizi sanitari; cav. Ermanno de Mordax, vicepresidente servizi segreteria e tesoro; avv. Fulvio Dell'Antonia, consigliere assistenza legale; Bernardino Gallitelli, consigliere; dott. Riccardo Slager, consigliere rapporti con le famiglie e il Centro di rieducazione motoria. Al Consiglio come sopra si aggiunge il collegio sindacale formato da: ing. dott. Francesco Ventura, presidente; avv. Luigi Carbone, sindaco; comm. Gustavo Marzi, sindaco.

Notiziario scolastico

Alla Scuola professionale di pesca, al termine dei corsi, sono stati assegnati dei premi, in denaro, agli alunni che si sono maggiormente distinti, sia per una frequenza assidua che per il risultato dell'esame finale. I premi, in numero di due per ogni corso, sono stati così attribuiti: corso motoristi: Silvio Riva, Fulvio Viezzoli; corso radiotelefonisti: Volko Brecelj, Alfredo Perentin; corso marinai autorizzati: Giordano Visini, Livio Cucura; corso mitilicultura: Mario Koblar, Giorgio Cobol.

All'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, che ha sede in via Università 15, hanno superato gli esami finali i seguenti alunni: Sezione tornitori meccanici - Bacchia Franco, Bembich Bruno, Cervai Fulvio, Cingulin Claudio, Cobaich Salvatore, Colautti Livio, Del Ben Gianfranco, Frausin Pierpaolo, Giorgini Mauro, Giovannini Fabio, Hagendorfer Aldo, Montanaro Lino, Schiozzi Edy-Ennio, Sossi Bruno, Zucco Paolo. - Sezione congegnatori meccanici: Borgia Carlo, Fermo Ennio, Gull Claudio, Nicolodi Adriano, Pesce Alfredo, Rocco Gianni, Sossi Luciano, Vecchiet Giorgio, Zarotti Silvano. - Sezione analisti chimici di Muggia: Fontanot Luciano, Frausin Nicolò, Samez Rado, Santin Serena, Scoria Milan, Zorzut Sergio.

Presso il Centro addestramento professionale INAPLI di via Giarizzole 22 hanno avuto termine i corsi normali diurni e serali dell'anno scolastico 1963-64. Dagli esami finali sono risultati idonei i seguenti allievi: Corso elettricisti primo anno - Calla Raffaele, Poggiolini Silvano, Radovini Ottocaro, Russignan Claudio, Tenze Boris, Umek Fabio, Norio Mario, Marsic Giovanni. Corso radiotecnici primo anno - Gembrini Giusto, Gionovaz Ezio, Godina Marino, Purinani Dario, Picchieri Luciano, Pecelli Giuliano, Pereni Francesco, Rossello Antonio, Sain Ennio, Vaglieri Walter, Zacchigna Bruno, Zoanetti Bruno, Sturm Mario. Corso radiotecnici secondo anno - Arban Osvaldino, Braini Claudio, Cadenaro Gianfranco, Celio Claudio, Di Giorgio Paolo, Lo Bianco Dario, Mennucci Corrado, Pernarcic Fabio, Sancin Mario, Semi Bozic, Villalta Pietro, Zerial Gianni, Zivec Boris. Corso saldatori elettrici-ossiacetilenici primo corso - Bregant Guido, Bressan Roberto, Balbi Guido, Bossi Ireneo, Cociani Armando, Fortuni Fulvio, Furlan Albino, Lo Cascio Fernando, Milani Mario, Martina Giuseppe, Nadalin Germano, Olenik Giuseppe, Pettorosso Oreste, Serban Antonio, Smotlak Emilio, Sancin Franco, Spano Salvatore, Catalano Waldi, Rovatti Vinicio, D'Ambra Antonio. Corso saldatori elettrici-ossiacetilenici secondo corso - Burolo Bruno, De Luca Carmelo, Percossi Renato, Petracchi Paolo, Pocecai Alessandro, Pacor Giuseppe, Palombo Agapito, Rai Giulio, Zoppini Pietro, Slosu Giuseppe, Slosu Vladimiro, Vigna Mario.

Presso l'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «Enrico Nordio» di Trieste nella sessione estiva dell'anno scolastico 1963-64 sono stati licenziati i seguenti alunni: corso inferiore - Lidiano Contento, Paolo Giorgetti, Vittorio Vanuzzo, Arnaldo Flego, Walter Tamaro, Gabrio Cipollone, Fabio Marchetti, Sandra Fragiacomo, Roberto Giachin, Anita Granzotto; corso sup. (Maestri d'arte) - Elisabetta Ban, Loredana Biasiol, Enzo Chmet, Lidia Postogna, Riccardo Visintin, Roberto Segolin, Virgilio Forchiassin, Rosanna Salvadori, Tullia Visentin; biennio di magistero - Ester Bensi, Glori Calligaris, Marina Sofianopulo, Rosalia Zingarelli, Bernardino Zorzenon, Sergio Fabris, Bruno Fracarossi, Claudio Monticone, Liliana Zgur.

Scuola Media statale di San Sabba. Le iscrizioni alla prima classe della Scuola Media statale si ricevono ogni giorno dalle ore 9 alle ore 12 a tutto il 25 luglio.

Incarichi e supplenze nella scuola media

La segreteria provinciale del Sindacato autonomo scuola media italiana — SASMI — comunica le scadenze per gli incarichi e le supplenze e precisamente: 6 agosto, termine ultimo per la pubblicazione delle graduatorie definitive; 20 agosto, scade il termine per la presentazione delle schede (allegato 6) per la richiesta di nomina nelle altre province della regione; scade il termine per la presentazione delle domande (allegato 7) indirizzate ai capi d'istituto; tale scadenza riguarda tanto gli insegnanti inclusi in graduatorie provinciali, quanto coloro che non risulteranno inclusi in tali graduatorie. Scade pure il termine per la presentazione delle domande al Provveditore per l'assegnazione delle supplenze annuali di educazione fisica.

Il SASMI comunica inoltre che gli uffici della segreteria provinciale resteranno chiusi da oggi 24 luglio a tutto il 20 agosto p. v. Gli interessati possono tuttavia ritirare le schede 6, 7 ed 8 presso la sede del SASMI in via Paganini 4 tutti i giorni feriali, meno il sabato pomeriggio, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

LA VITA NEL PORTO

Domani dovrebbero partire le lloydiane «Ut Prosperatis» e «Palatino» Esce al gran completo l'«Europa» - Dirottamenti e sospensioni per gli scioperi

Nel Lloyd Triestino

Nella giornata di domani è prevista la partenza della m/n «Ut Prosperatis» della linea Adriatico, Mar Rosso, Africa Orientale, che uscirà con un forte carico di merci varie. E' pure prevista in partenza, nella giornata di domani, la m/n «Palatino» della linea dell'Estremo Oriente. La nave ha assunto in loco prodotti e complessi industriali, prodotti dell'industria chimica e molte altre merci varie.

Verso il giorno 28 partirà per i porti del Sud Africa la m/n «Caboto», la quale trasporterà carta, legname, auto, macchinari, ferramenta, magnesite, frutta fresca, filati, tessuti e prodotti alimentari.

. La m/n «Europa» lascerà il nostro porto alla mezzanotte del giorno 27. Anche per questo viaggio la nave uscirà dall'Adriatico al gran completo sia di passeggeri che di merci. In quanto alle merci, saranno imbarcati molti prodotti austriaci, quali carta, cartoni catramati, ferramenta, rondelle d'alluminio, e un forte quantitativo di merci nazionali, quali tessuti, frutta, autovetture, attrezzature industriali. Verso il 10 agosto è prevista la partenza della m/n «Adige» della linea dell'India-Pakistan. L'«Adige» assumerà in loco macchinario vario, filati, prodotti chimici, automobili e calzature.

Nell'Italia

La m/n «Saturnia», partita da Boston il 17 corrente, è attesa a Lisbona il giorno 24. La nave completerà il viaggio a Trieste il 1.o agosto, dopo aver scalato nei porti di Gibilterra, Barcellona, Napoli, Palermo, Patrasso, Venezia. Buone le previsioni riferite al movimento passeggeri «interport». Trattasi di turisti che viaggiano per lo più in gruppi familiari o in comitive organizzate. La m/n «Saturnia» ripartirà da Trieste il 6 agosto. La m/n «Vulcania», lasciata Lisbona il 23 corrente, ha iniziato la traversata atlantica diretta a New York ove è attesa il 31 luglio.

La m/n «Alessandro Volta» è attesa a Trieste, per la fine del corrente mese, con un buon carico di merci di origine dagli scali del Nord Pacifico e del Centro America. La nave, compiute le operazioni commerciali, ripartirà dal nostro porto in viaggio di uscita il 12 agosto 1964.

Il p.fo «Vesuvio», arrivato il 4 corrente, ripartirà dal nostro porto il 28 luglio: la nave ha buone prenotazioni di carico per le destinazioni del Sud America.

Spostamenti e sospensioni

Qui sotto riportiamo alcune notizie riguardanti spostamenti di linee e di servizi per dimostrare gli effetti negativi degli scioperi che si susseguono nel porto:

Sospesi servizi greci. La società di navigazione ellenica Sarlis and Co. del Pireo, appoggiata localmente all'agenzia U. Bos, sospenderebbe le toccate triestine della linea regolare Trieste-Grecia, che funziona da molti anni, fino a che non potrà disporre di solide garanzie in merito al funzionamento del nostro porto. A seguito delle sospensioni totali o parziali del lavoro, la società ellenica avrebbe conseguito delle perdite di una certa consistenza, che non intenderebbe più sopportare d'ora in avanti.

Servizi turchi. L'agenzia Ellerman Wilson ci comunica che le navi turche ad essa appoggiate hanno subito parecchi danni per merci lasciate a terra e per difficoltà od impossibilità di effettuare gli imbarchi previsti.

Nella Sperco. La Navigazione Sperco sembra intenzionata a cancellare le toccate di Trieste delle sue due linee regolari per il Sud ed il Nord Levante, a seguito delle agitazioni portuali. Già due unità, e cioè le motonavi «Borea» ed «Irma», arrivate in Adriatico, hanno terminato il viaggio a Venezia, anzichè a Trieste. Qualora si rendesse necessario per gli interessi delle clientele, la Navigazione Sperco effettuerà delle toccate anche in altri porti adriatici, non colpiti da scioperi o da improvvise sospensioni del lavoro.

Nella Cosulich. Qualche nave appoggiata all'agenzia marittima F.lli Cosulich ha disdetto la toccata di Trieste, per non incorrere in gravi perdite di traffico e di danaro. In merito alla linea regolare Trieste-Sud America della agenzia italo-scandinava, ci viene fatto presente che la motonave «Athinai» che dovrebbe giungere in porto verso il 27 potrebbe anche essere deviata se la società armatrice non avrà delle garanzie per la normalità delle operazioni di scarico e di carico. La «Elena Cosulich», della linea Trieste-Nord Africa, dovrebbe arrivare, se non vi saranno degli intralci, verso il 7 di agosto. La «Maria Cosulich», che compie un servizio per conto della F.lli Cosulich terminerà invece il viaggio a Venezia, con probabile arrivo fra il 26 ed il 27.

Pansiatic Shipping. La società libanese «Pansiatic Shipping Cy.», che da sei mesi gestiva con navi noleggiate una linea regolare per il Levante con punto di partenza Trieste, non ha rinnovato il noleggio per il determinante fattore degli scioperi triestini. La linea, che aveva dato dei soddisfacenti risultati, ha preferito abbandonare il porto prima di arrivare a massicce perdite per ammortamenti, soste, spese di equipaggio inoperoso, spese di gestione nave ecc. Occorre far presente — in linea generale — che una unità di media portata che espleta dei servizi entro il Mediterraneo ha una perdita giornaliera in caso di inoperosità di circa mezzo milione di lire.

San Gerassimos. La società Compania Naviera Vlanasti iscritta nel Registro del Panama non ha ancora deciso se far arrivare a Trieste la sua unità «San Gerassimos», che effettua normalmente il servizio Trieste (capolinea) - Mar Rosso. La nave, causa le agitazioni portuali, ha perduto di recente circa 7000 unità di nolo. Fra l'altro ha perduto per «cancello» un traffico di ritorno su Trieste relativo a circa 3800 tonn. di carico. Da far notare che nell'ultimo viaggio, nel nostro porto la nave fra sbarchi, imbarchi, agitazioni e scioperi ha dovuto sostare per ben 17 giorni.

Navigazione Alta Italia. In merito alla «Linea Creola» per il Centro America, la società Navigazione Alta Italia ha fatto deviare il «Monstella» da Trieste a Venezia, con un carico di 360 tonn. di merci varie destinate al nostro scalo. Anche la «Giove», che doveva venire a Trieste è stata deviata su Venezia, ed è dubbio se l'unità, prima di uscire dall'Adriatico, potrà scalare anche il nostro porto.

Cronache della televisione

C'è qualcosa di nuovo?

Il Dopolavoro televisivo ha erogato ieri sera i seguenti scontrini: un telefilm e un dibattito del telegiornale nel primo programma, lo spettacolo «Johnny 7» nel secondo.

Il telefilm della serie «Studio legale» s'intitolava «Il segreto di Doug Stover» e narrava la storia d'un padre persuaso di amare svisceratamente suo figlio solo perchè, quattro anni prima, s'era indotto ad incendiare dolosamente la propria fabbrica per poter riscuotere il premio d'assicurazione con cui assicurargli un avvenire prospero e felice a scapito di un innocente. Ma non è questo il giusto e vero amore paterno, sembrava ammonire la storiella. Il giusto e vero amore deve sapersi guadagnare il rispetto, la stima, l'affettuoso calore d'una coscienza pulita, pronta magari a restituire il mal tolto. Questa lezioncina di pedagogia familiare era naturalmente impartita dall'avvocato protagonista della serie, il quale riusciva in men che non si dica a calare la pietra pacificatrice sui tempestosi rapporti fra padre e figlio e su quelli tra la TV e i telespettatori più indocili.

E' seguito il dibattito del telegiornale sul tema: «C'è qualcosa di nuovo all'est e allo ovest?». Quattro rappresentanti della stampa estera, moderati da Gianni Granzotto e versati nei problemi di politica internazionale, hanno cercato di rispondere alla domanda richiamandosi ad alcuni degli avvenimenti e dei sintomi più significativi che hanno caratterizzato questa prima metà del 1964, come ad esempio la questione del sud-est asiatico, il contrasto fra Mosca e Pechino, il viaggio di Kruscev nei Paesi scandinavi, la candidatura di Goldwater alla presidenza degli Stati Uniti per il partito repubblicano, il recente cambio della guardia nelle alte gerarchie del Cremlino, le prospettive presenti e future della distensione fra i due blocchi contrapposti e via elencando. Così il pubblico interessato a questo genere di esercitazioni dialettiche ha potuto udire i rintocchi delle quattro campane discordemente concordi (gli accenti polemici più affilati partivano solo dal banco russo e da quello americano) in merito alla situazione politica quale è venuta configurandosi negli ultimi sei mesi sull'inquieto palcoscenico del mondo.

Lo spettacolo musicale «Johnny 7» trasmesso dal secondo programma è giunto ieri alla quarta puntata, e poichè la quarta puntata, sia pure con il rinforzo di qualche ospite nuovo (ieri ad esempio Nino Taranto) è apparsa sostanzialmente simile alla prima, alla seconda e alla terza, non si vede ragione per parlarne ancora.

Ber.

CON UNA SEDUTA DURATA QUASI CINQUE ORE E RICCA DI INTERVENTI

IL CONSIGLIO REGIONALE APRE LA SUA ATTIVITÀ LEGISLATIVA

Principale argomento la composizione della Giunta e le sue attribuzioni Timori del PLI per il potere dell'Esecutivo - Una prima indennità speciale

Con una seduta durata quasi cinque ore, dalle 16.30 alle 21.15, l'Assemblea regionale ha iniziato ieri la sua attività vera e propria di organo legislativo dando l'avvio a quel complesso meccanismo che porta il Consiglio ad esprimersi d'ora in avanti su delibere aventi vigore di legge. E tanto più importante è questa fase in quanto si tratta di codificare in altrettante leggi quei provvedimenti che danno all'Amministrazione regionale un assetto se non proprio definitivo, tale almeno da consentire un'immediata organizzazione del lavoro nei vari settori di competenza.

Principale punto all'ordine del giorno, la presentazione del disegno di legge sulla composizione della Giunta regionale e le attribuzioni della Presidenza della Giunta e degli Assessorati. Assieme al disegno di legge varato dalla Giunta è stato presentato ieri al Consiglio un analogo progetto elaborato dalla speciale commissione consiliare, il quale presenta alcune importanti modifiche operate su quello d'iniziativa giuntale. Preliminarmente, nella seduta di ieri, ha avuto luogo una discussione generale sull'argomento, nel corso della quale sono intervenuti i rappresentanti di tutti i partiti rappresentati in Assemblea: Bosari (PCI), Cumbat (PRI), Trauner (PLI), Bertoli (PSDI), Metus (DC), Gefter Wondrich (MSI), Virgolini (DC), Angeli (PSI), Morpurgo (PLI), Bettoli (PSIUP), Bertoli (PLI); ed infine Stopper (DC) che in qualità di relatore sul disegno di legge predisposto dalla commissione consiliare ha illustrato le ragioni che hanno determinato la maggioranza dei membri della commissione ad intervenire con emendamenti sul disegno di legge della Giunta.

Il Presidente della Giunta, Berzanti, dal canto suo ha voluto tranquillizzare quanti hanno esternato perplessità sulla efficienza e funzionalità dei vari Assessorati in relazione alle attribuzioni per ciascuno proposte nei due disegni di legge, fra l'altro argomentando che — a differenza delle altre Regioni a statuto speciale — gli assessori del Friuli-Venezia Giulia non hanno comunque funzioni e potestà esecutive autonome, bensì sottostanno alle decisioni collegiali dell'intera Giunta. Sempre in tema di attribuzioni, Berzanti ha anche assicurato che senza alcun pregiudizio la Giunta sottoporrà di sua iniziativa al Consiglio eventuali modifiche qualora l'esperienza dimostrasse in futuro la necessità di operare variazioni nelle attribuzioni stesse.

A chiusura della discussione generale, il Presidente della Giunta, Berzanti, ha inoltre annunciato che la discussione nel merito dei singoli articoli di cui si compone il disegno di legge verterà sul testo elaborato dalla commissione anzichè su quello d'iniziativa della stessa Giunta. A questo punto, erano le 21.15, la seduta è stata tolta; i lavori consiliari riprenderanno stamane alle 9.30 con la discussione dei singoli articoli, con la presentazione di eventuali emendamenti e votazione sugli stessi; infine, la legge verrà votata nella sua globalità.

Ed ora entriamo nel merito della legge, con riferimento anche agli emendamenti contenuti nel disegno elaborato dalla commissione consiliare. Secondo il testo giuntale, gli otto Assessorati sono i seguenti: Agricoltura e foreste (in aggiunta, economia montana, secondo il testo della commissione); Finanza; Igiene e Sanità; Industria e commercio; Istruzione ed Enti locali, inclusa la competenza in materia di istruzione artigiana e professionale successiva alla scuola obbligatoria (mentre la Commissione propone un Assessorato alla Istruzione e alle attività culturali, comprendente in più la competenza in attività ricreative e sportive, ed escludente invece quella in tema di enti locali, che andrebbe delegata invece alla Presidenza della Giunta, ed escludente altresì la competenza in materia d'istruzione professionale, che spetterebbe invece all'Assessorato del Lavoro); Lavori pubblici; Lavoro, previdenza e artigianato e Trasporti e turismo.

Numerose attribuzioni sono previste per ciascun Assessorato, le quali sono identiche nei due testi di legge; è comunque da registrare che nella discussione generale, che ha avuto luogo ieri, varie altre modifiche sono state suggerite nel corso dei numerosi interventi.

Da rilevare ugualmente alcuni temi ricorrenti nel dibattito di ieri. In seno alla commissione è stato sollevato ad esempio il problema degli uffici degli Assessorati, per taluni dei quali — secondo lo statuto — può essere fissata l'ubicazione anche in località diverse da Trieste, cioè del capoluogo regionale. I membri di ogni parte politica hanno sostenuto la necessità che così avvenga per l'Assessorato all'Agricoltura; la Commissione, a maggioranza, ha però ritenuto che spetti alla Giunta scegliere il momento adatto per presentare una proposta al riguardo. Ieri, il cons. Metus (DC) si è pronunciato contro la dislocazione fuori di Trieste di sedi di Assessorati, contraddetto dal cons. Virgolini (DC) il quale ha invece sostenuto l'opportunità di trasferire a Udine l'Assessorato all'Agricoltura; il cons. Gefter-Wondrich (MSI) ha dato per scontato quest'ultimo trasferimento, chiedendo però che la competenza in materia di pesca venga assegnata a un Assessorato diverso da quello, in quanto sarebbe assurdo che per le questioni della pesca si dovesse far capo a Udine.

E' stato poi vivamente criticato, specie negli interventi delle sinistre, il fatto che le competenze in materia di programmazione e di urbanistica vengano attribuite alla Presidenza, anzichè a degli Assessorati «ad hoc», data l'importanza di tali materie (Berzanti ha ribattuto che tali materie, in quanto implicanti la sfera di competenze di diversi Assessorati, fanno perfettamente capo alla Presidenza che dell'attività dei vari Assessorati è ispiratrice e coordinatrice; in ogni caso verranno costituiti, ha annunciato, un comitato intergiuntale per i problemi della programmazione economica ed un organo consultivo di larga rappresentatività politica, imprenditoriale, sindacale).

Terzo tema — affrontato in particolare dai liberali e dalle destre — è stata la preoccupazione per la prevista competenza della Presidenza della Giunta a trattare dell'ordinamento degli uffici e degli enti dipendenti dalla Regione e dell'ordinamento giuridico ed economico del personale addetto: in tal modo — è stato osservato — si estende l'influenza della Giunta, cioè dell'organo esecutivo, sulla sfera d'azione della Presidenza dell'Assemblea, cioè dell'organo legislativo che dovrebbe invece godere della massima indipendenza.

In apertura di seduta il Presidente dell'Assemblea, de Rinaldini, aveva comunicato la richiesta d'autorizzazione a richiedere il «comando» presso la Regione di funzionari dello Stato, richiesta avanzata dalla Giunta al Consiglio. Si tratta dell'assunzione agli uffici regionali di sette dipendenti di altre amministrazioni. In polemica con i consiglieri Morelli (MSI), Trauner (PLI), Cumbat (PRI), Sema (PCI) e Bettoli (PSIUP), i quali hanno sostenuto l'opportunità che al Consiglio, attraverso una speciale commissione, sia possibile vagliare non solo il numero e le qualifiche dei nuovi dipendenti da assumere, ma anche la scelta dei nominativi, allo scopo di evitare favoritismi di vario genere, partitici e clientelari, il Presidente Berzanti ha opposto che solamente la Giunta è competente — secondo lo Statuto — ad operare scelte nominative.

Il relativo disegno di legge è stato esaminato proprio ieri mattina dalla Giunta e quindi trasmesso all'ufficio di presidenza del Consiglio; esso riguarda il trattamento economico del personale comandato o assunto provvisoriamente per la prima costituzione degli uffici regionali. Il disegno di legge, pur rimandando a un secondo tempo — come previsto dallo statuto — la presentazione definitiva dell'ordinamento degli uffici e degli enti dipendenti dalla Regione ed in conseguenza l'approvazione di un organico che contemplerà in via definitiva lo stato giuridico ed economico del personale, prevede il trattamento che provvisoriamente verrà dato ai dipendenti che vengono assunti per permettere il primo impianto e funzionamento degli uffici. La Regione ovviamente ha fini e competenze diverse dagli enti territoriali dello Stato e degli enti locali; essa sta sorgendo dal nulla con tutti i problemi connessi alla fase d'avvio; pertanto il personale dovrà affrontare responsabilità nuove, legate alla fisionomia del nuovo ente: la Giunta ha perciò deciso di assegnare a tutto il personale anche un'indennità speciale, di primo impianto. La linea seguita in materia è di ridurre al minimo — si propone la Giunta — il personale, ma averlo nello stesso tempo altamente qualificato e preparato.

Approvata la richiesta di «comandi», il Consiglio ha infine rigettato — conformemente alle conclusioni cui è pervenuta la commissione per la convalida delle elezioni — i due noti ricorsi presentati da un candidato missino di Gorizia e da uno liberale di Pordenone, il primo per vizio procedurale di presentazione e il secondo perchè il fatto non sussiste: uno chiedeva l'annullamento delle elezioni in quanto in alcune sezioni si era votato su schede destinate ad altre circoscrizioni, l'altro sosteneva che i conteggi relativi ai dati elettorali di Pordenone potevano essere errati.

SCADUTA LA VALIDITÀ DEL BIGLIETTO «AL 41196»

Incamerati i 150 milioni della Lotteria di Capodanno

È la prima volta che un premio di tale valore non trova padrone - Senza esito tutte le ricerche

Roma, 23

Il «superfortunato» della Lotteria di Capodanno 1964 ha disprezzato la fortuna e così i 150 milioni del primo premio saranno incamerati dall'Erario e destinati ad enti di beneficienza. Il biglietto serie AL n. 41196, vincitore del premio, non è stato esibito all'Ispettorato lotto e lotterie nel termine di 180 giorni dalla pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» dei risultati dell'estrazione. Poichè tali risultati sono stati pubblicati il 24 gennaio 1964, il termine previsto dalla legge è scaduto alla mezzanotte di ieri.

Come si ricorderà la «Lotteria di Capodanno» fu abbinata alla trasmissione televisiva «Gran Premio», durante la quale gareggiarono squadre di artisti dilettanti delle diverse regioni italiane. Il biglietto primo estratto era abbinato alla squadra della Sicilia ed era stato venduto alla stazione Termini di Roma. Senza risultati fu la caccia dei giornalisti allo ignoto vincitore.

Una signora che credeva di averlo perduto, fece controllare tutti i tagliandi delle cartoline inviati alla RAI di Torino. Una ricerca simile fu richiesta anche da un detenuto nelle carceri di Bari. Ma senza risultati. Quando i giornali una ventina di giorni or sono annunciarono che nessuno aveva presentato il biglietto AL 41196 la caccia si riaccese e non mancarono le segnalazioni di eventuali vincitori o presunti tali.

Già altre volte premi di consolazione delle Lotterie erano stati incamerati dallo Stato, ma fino ad oggi non era mai accaduto che un primo premio di tale consistenza non trovasse un padrone.

Una notte tranquilla per il figlio di Elisabetta II

Londra, 23

Il principe Carlo, che è stato ricoverato ieri in una clinica di Aberdeen, sofferente di polmonite, ha trascorso una notte tranquilla. Un breve comunicato, firmato da uno dei medici della Regina, il dott. Middleton, e da uno specialista della reale infermeria di Aberdeen, dice che il principe risponde alle cure dategli.

Carlo, che ha quindici anni, è stato trasportato ieri in automobile alla clinica da un campeggio a Balmoral. Aveva trascorso appena due giorni sotto la tenda, quando era stato colto dalla febbre.

L'orso del Brenta sbrana tre pecore

Trento, 23

L'orso bruno del Brenta ha fatto la sua apparizione la scorsa notte alla malga Flavona ed ha sbranato tre pecore appartenenti ad un gregge che si trovava all'alpeggio. Solo all'alba il pastore ha potuto riunire le pecore spaventate, che neppure i cani da guardia erano riusciti a mantenere unite, dopo la comparsa dell'orso.

ACCALDATI MA FELICI SONO GIUNTI A ROMA AMEDEO D'AOSTA E CLAUDIA D'ORLEANS

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Amedeo d'Aosta e Claudia di Francia scendono dall'aereo al loro arrivo a Fiumicino da Lisbona, tenendosi per mano. E' questa la prima meta del loro viaggio di nozze

«Siamo ancora emozionati per la cerimonia di Sintra»

Folla a Fiumicino di giornalisti e fotografi Oggi i principi saranno ricevuti da Paolo VI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 23

L'aereo di linea Lisbona-Roma ha atterrato docile sulla pista assolata di Fiumicino. Erano le 14.10. La piccola folla che si è slanciata verso la scaletta per accogliere Amedeo e Claudia di Aosta aveva atteso quasi tre ore e mezzo. Dalle 10.50 esattamente, quando si era appreso che gli sposi di Sintra non sarebbero giunti con un volo dell'Alitalia per via di uno sciopero dei motoristi. Una lunga attesa nei saloni della aerostazione, in cerca dell'aria condizionata e di notizie, in attesa del gracidare degli altoparlanti. Alle 13.50 gli altoparlanti finalmente hanno confermato l'arrivo dell'aereo da Lisbona.

«Eccoli». Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, e Claudia d'Orléans, figlia del conte di Parigi, discendente del Re Sole, sono apparsi così sulla scaletta. Lei indossava un vestito a due pezzi di panama beige con rifiniture rosse di gros, come le scarpe e la piccola borsetta, lui un completo scuro.

Claudia ha fatto un breve gesto di saluto. Sorridevano, accaldati e felici. Alle loro spalle era il padre domenicano Cipriano Ricotti, che li ha uniti in matrimonio a Sintra, il gentiluomo di Corte ammiraglio Cerrino, la contessa e il conte di Lord e la contessa e il conte di Spikenfeld che li hanno seguiti nel viaggio fino a Roma. Amedeo e Claudia hanno sorriso a lungo bersagliati dai flashes dei fotografi, hanno stretto molte mani; poi si sono allontanati con i loro parenti.

Quella di Claudia e Amedeo sarà una breve visita a Roma. Domani mattina l'udienza privata dal Pontefice a Castelgandolfo, prima di raggiungere probabilmente la loro villa sulle verdi colline di Arezzo. Dopo andranno a Brindisi, il 5 agosto, probabilmente; poi Amedeo dovrà tornare a Livorno per completare il corso e guadagnarsi il primo settembre i gradi di guardiamarina. Con la loro piccola corte di amici e parenti Amedeo e Claudia tenendosi per mano si sono avviati verso l'aerostazione.

«Siamo felici ed emozionati e abbiamo bisogno di molta tranquillità», ha detto Claudia ai giornalisti. Il duca d'Aosta a sua volta ha detto: «Siamo ancora emozionati per la cerimonia di Sintra. Domani mattina saremo ricevuti dal Santo Padre a Castelgandolfo, poi ci concederemo un periodo di vacanza. Non posso far conoscere la nostra meta. Ci auguriamo di avere un po' di tranquillità. Il 5 agosto ci recheremo a Brindisi».

L'incontro con i giornalisti è avvenuto in una saletta di rappresentanza. I giovani principi si sono intrattenuti a parlare del futuro più immediato, dalla sosta a Roma. Dietro la pesante porta a vetri, i fotografi facevano «clic clic», con le loro macchine mentre Claudia si sollevava una ciocca di quei lunghi capelli castano-biondi che da ieri ha lasciato scivolare sulle spalle. Una breve sosta nella saletta poi gli sposi hanno lasciato l'aerostazione.

Ieri le nozze nella chiesetta di San Pedro a Sintra, davanti a quel rustico ristretto altare fra le colonne festonate di tralci verdi, in quella cornice agreste e solenne insieme, fra gentiluomini di una Corte in esilio e dame e principi e paggi e merletti; oggi l'inizio di una breve luna di miele in pullman. Ieri le nozze e la rapida visita a Umberto di Savoia e Maria Josè e stamane il viaggio nel «jet» argentato rimasto ai margini della pista. Ieri la folla fastosa di ex regine, curiosi portoghesi e delegazioni di monarchici italiani, oggi, nei larghi e profondi corridoi dell'aerostazione un diverso, semplice tributo di simpatia.

«E' più bella che in fotografia», hanno detto le hostess al passaggio di Claudia. «E' veramente più bella». E avevano ragione.

Amedeo e Claudia d'Aosta sono scesi all'albergo Cavalieri-Hilton. Il loro appartamento è al sesto piano e si affaccia sulla parte dalla quale è visibile il panorama della città. L'appartamento nel quale alloggiano i due giovani principi è composto di un grande salone, di una stanza da letto e di un bagno. In due stanze vicine hanno preso alloggio la governante di Claudia e una signora del seguito. I due giovani sposi sono giunti all'albergo verso le 15. L'appartamento è stato prenotato per due giorni: ciò fa presumere che, oltre alla giornata di domani, nel corso della quale Amedeo e Claudia d'Aosta saranno ricevuti dal Papa, i due principi resteranno nella Capitale ancora un giorno.

R. R.

MAI COSI' ASCOLTATO A VIENNA IL BOLLETTINO METEOROLOGICO

A ventotto gradi gli impiegati possono abbandonare i Ministeri

La disposizione provocata dall'eccezionale calura - Morìe d'uccelli e fra la popolazione un'influenza da virus sul tipo dell'«asiatica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 23

Il personale dei Ministeri che hanno sede nel centro di Vienna ha ottenuto il permesso di abbandonare gli uffici non appena la colonnina del mercurio raggiunge i 28 gradi all'ombra. Il fatto è senza precedenti in un paese di stretta osservanza alle regole dell'asburgica burocrazia. Ma anche il caldo di questi giorni è senza precedenti. Al Ministero della Giustizia, dell'Agricoltura e del Commercio Estero gli ultimi due piani si trasformano in veri e propri forni a un certo momento della giornata, senza possibilità di rinfrescarli con aria condizionata o ventilatori di emergenza.

Questo stato di cose ha creato quella che chiameremo la rivolta degli statali viennesi, e le direzioni responsabili, riconosciuta la giustezza della richiesta, hanno stabilito che se il notiziario meteorologico delle 13 annuncia temperature già superiori ai 28 gradi, gli impiegati hanno diritto un'ora dopo di abbandonare gli uffici. «Al bagno?» ha chiesto un giornalista ai Ministri competenti.

«Questo non ci riguarda — è stata la risposta — ci preoccupiamo unicamente che sia data possibilità agli interessati di uscire dagli uffici-forno dove è umanamente impossibile resistere».

Va segnalato a questo riguardo che per Vienna una temperatura che superi i 25-30 gradi è assolutamente eccezionale. A 28 gli impiegati se ne vanno, dice il titolo odierno a tutta prima pagina dell'«Express».

Gli statali viennesi non entrano mai, o quasi mai, in sciopero per ragioni di salario, ma per il caldo sì. Anche in alcune fabbriche particolarmente colpite dai raggi del solleone le direzioni hanno deciso di permettere alle maestranze di terminare anzitempo il lavoro per raggiungere i luoghi di frescura. Sulle colline viennesi, nella famosa Wienerwald, si incontrano da una decina di giorni vere e proprie colonie di cittadini muniti di amache personali che prendono il fresco e cercano di passare anche la notte.

Uno dei fenomeni della calura che maggiormente impressiona è la mortalità degli uccelli: a centinaia cadono dagli alberi dei parchi e rimangono fulminati sui sentieri. Mentre nelle zone periferiche trovano la via per raggiungere torrenti, vasche, depositi di acqua o altro, al centro la siccità li uccide. La società zoofila di Vienna ha lanciato oggi un pressante appello alla popolazione invitandola a non dimenticarsi dei «piccoli amici canori» e ad esporre nei giardini, sulle finestre delle abitazioni, nei cortili e dovunque esista una possibilità, un po' di acqua in secchi, piatti, bigonce, vaschette. A tutti coloro che tengono in casa animali di qualsiasi specie è rivolto l'invito di occuparsene in maniera particolare in questi difficili giorni e di fare in modo che si trovi sempre a loro disposizione una zona ombrosa e dell'acqua.

L'allarme è stato inoltre lanciato a quanti si recano nelle zone pietrose della periferia: «Il calore aumenta il ritmo di riproduzione dei serpenti, mai come ora sono state viste in giro tante vipere velenose. Fate attenzione a non disturbarle poichè diventano molto pericolose».

Ai malanni consueti del caldo si aggiunge una malattia estiva, «Sommerkrankheit», come definiscono i sanitari viennesi la febbre da virus che, in forma epidemica, anche se non estesa, si è abbattuta da qualche giorno su Vienna. Il male misterioso, che ha gli stessi sintomi delle famose febbri asiatiche ed è altrettanto inspiegabile, si manifesta in uno stato di malessere generale, dissenteria, bruciori di gola, irrigidimenti muscolari in forma di crampi, bloccaggio, nei casi più gravi, di alcune zone della spina dorsale. E sempre febbre alta.

Poichè durante lo stesso periodo di intenso caldo dello scorso anno, non era stato raccolto materiale statistico clinico documentativo, i sanitari non sanno se si possa parlare qui di un «ritorno» o di una manifestazione nuova da virus. Non esiste comunque obbligo, come per le febbri infettive, di denuncia alle autorità sanitarie. Da un calcolo approssimativo, circa il 5 per cento della popolazione sarebbe colpita attualmente in forma leggera dal male d'estate.

Si ritiene probabile che il caldo inusitato abbia favorito sviluppi virali interni che in condizioni normali non sono soggetti a manifestazioni. Si tratterebbe pertanto di un tipico prodotto dei 32 gradi all'ombra, dell'abuso di bevande ghiacciate, dei bagni nelle piscine sovraffollate, dell'ingerimento forse di cibi non del tutto freschi, di uno stato in ogni modo che è fuori del normale.

Queste sono tuttavia soltanto supposizioni perchè anche i sanitari non si pronunciano anzi, richiesti, hanno affermato che benchè la cifra sia piuttosto notevole, non si può certo parlare di epidemia. Sta di fatto, rilevano i giornali viennesi, che in ogni famiglia austriaca c'è almeno un membro affetto dalla sgradevole febbre. Cure? Niente di particolarmente nuovo, le solite che vengono applicate contro tutte le forme infettive. Si cerca di dare alla notizia la minore pubblicità possibile, prima di tutto per evitare il facile panico che si crea senza motivo, in questi casi, e poi per non mettere in allarme i turisti stranieri che affollano in questi giorni la città coperta da una cappa di piombo. Che la «Sommerkrankheit» non vada presa alla leggera, lo dimostra tuttavia il fatto che le autorità sanitarie hanno rivolto invito, per tramite della stampa, ai colpiti, di interpellare subito il loro medico. Nelle forme gravi, viene detto, il male può essere molto spiacevole.

Bruno Tedeschi

Stragi di animali operate dai fulmini

Bolzano, 23

Cinque mucche, due vitelli e un toro sono stati uccisi da un fulmine su una radura degli alti pascoli di Rio Mulini, una valle laterale della Pusteria. La mandria apparteneva al contadino Andrea Hinterlechner, che pur trovandosi sul posto, è rimasto illeso, probabilmente perchè calzava stivali di gomma.

In Piemonte cinquanta pecore sono state uccise da un fulmine scaricatosi su un gregge durante l'imperversare di un violento temporale. Il gregge, composto di circa 300 capi appartenenti a quattro pastori bresciani, stava risalendo i pascoli dell'alta valle Germanasca. Allo improvviso si è scatenato un temporale e un fulmine si è abbattuto sulle pecore carbonizzandone cinquanta. I pastori, che avevano cercato rifugio in un anfratto, sono rimasti illesi.

Nel mare di Linosa un fondale di anfore

Trapani, 23

Un'ancora di piombo, che apparteneva quasi certamente ad una nave romana, è stata scoperta a 30 metri di profondità nel mare di Linosa. L'ha avvistata un pescatore subacqueo di Roma, il dott. Di Muru, il quale ha anche riferito che nella zona, la costa di Contrada Carcarella, il fondo marino è costellato di rottami di anfore. Dato il notevole peso dell'ancora, non è stato ancora possibile ricuperarla.

LA DECISIONE DEL TRIBUNALE NELL'ODIERNA UDIENZA PER LO SCANDALO DEL C.N.E.N.

SARANNO SENTITI IN AULA I TANTO CRITICATI PERITI?

E' stato il P. M. a chiederne la citazione nonostante i molti appunti mossi alla perizia che costituisce il caposaldo dell'accusa contro il prof. Ippolito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 23

Domattina, i giudici della quarta sezione del Tribunale che stanno vagliando il «caso Ippolito» si riuniranno in camera di consiglio per decidere se è il caso di ampliare il dibattimento o di considerare chiusa l'istruttoria dibattimentale. In particolare, il Tribunale dovrà pronunciarsi sulle richieste dei difensori e del Pubblico Ministero riguardanti la citazione di alcuni nuovi testimoni, tra i quali i periti Liani e Torriglia.

Come si ricorderà, le conclusioni a cui sono giunti i periti sono state trasfuse nel capo di imputazione. A chiedere la citazione dei periti è stato proprio il Pubblico accusatore, benchè le perizie fossero state aspramente criticate dai difensori degli imputati. Anche alcuni dei testimoni ascoltati finora hanno contestato parte delle conclusioni a cui sono giunti i periti, specialmente per quanto riguarda i temi relativi all'utilità di alcuni lavori e di alcune opere approntate dal CNEN. E' chiaro comunque, che i due tecnici, se verranno in aula, difenderanno la perizia contabile che ha costituito il caposaldo dell'accusa contro Felice Ippolito e i suoi nove «comprimari».

I giudici potrebbero anche ordinare una nuova perizia e rinviare gli atti al giudice istruttore. E' stato il difensore dell'ing. Giuseppe Mati, prof. Umberto Gualtieri, a sostenere che la perizia deve considerarsi nulla.

E' noto che Ippolito si ritiene vittima di un errore macroscopico, in quanto la Procura Generale gli avrebbe attribuito fatti ed episodi che avrebbero potuto interessare al più la magistratura amministrativa. Molti degli addebiti, secondo la difesa, configurerebbero illeciti amministrativi, non perseguibili dal punto di vista penale.

La polemica si svolgerà anche in altre direzioni. I difensori sostengono che l'istruttoria sommaria si è svolta unidirezionalmente; che alcune accuse contro il prof. Felice Ippolito sono state ispirate dall'esterno e non sono frutto di una ricerca obiettiva da parte dei tre sostituti procuratori generali che hanno condotto l'indagine, Cesare Saviotti, Bruno Bruno e Ottorino Ilari.

Dopo la camera di consiglio, i giudici del Tribunale secondo i programmi, dovrebbero procedere all'interrogatorio di dieci testimoni. Il primo e il più importante è il giudice costituzionale, dottor Giovan Battista Benedetti, il quale, come del resto i Ministri che lo hanno preceduto Spagnolli, Colombo e Medici ha preferito rinunciare alla prerogativa concessa dal Codice ai grandi ufficiali dello Stato di essere interrogati nel luogo da lui prescelto.

Il dottor Benedetti è stato rappresentante della Corte dei Conti presso il CNEN ed ha svolto il suo compito di controllo dal primo maggio 1962 al 30 giugno 1963. Fu interrogato dalla Commissione ministeriale d'inchiesta ed affermò che nelle due riunioni della Commissione direttiva alle quali partecipò fece osservazioni sulle variazioni di bilancio disposte dal Ministro Colombo, pur essendo di competenza della Commissione direttiva. Ebbe notizia della liquidazione del prof. Ippolito soltanto a cose fatte e molto tempo dopo. Il giudice Benedetti espresse delle ricerche sulle assunzioni del personale osservando che l'organico era sovrabbondante specie al livello dei funzionari e degli impiegati.

Sarà quindi la volta degli altri testimoni citati per domani: il dott. Alessandro Tomassi di Vignano, che percepì 200 mila lire per alcune consulenze fornite al CNEN nella sua qualità di esperto di diritto internazionale; il signor Gerardo Grassini, al quale il prof. Ippolito avrebbe prestato 4 milioni e 674 mila lire del CNEN, per ragioni private; il dott. Stammati, ispettore generale del Ministero del Tesoro una rivista della quale ebbe abbonamenti dal CNEN.

F. S.

La Curtis perde e ricupera una borsa con denaro e preziosi

Agrigento, 23

La cantante Betty Curtis aveva dimenticato in un ristorante del Lido San Leone, presso Agrigento, una borsetta contenente 280 mila lire, due collane, e brillanti per un valore di dieci milioni. Trovata da un cliente, il signor Francesco Taglialoro, a spese del proprietario del ristorante la borsetta è stata recapitata alla cantante che frattanto si era trasferita a Vittoria.

RADIO E TELEVISIONE

Per la serie «Nove classici in televisioe» il primo canale metterà in onda questa sera alle 21 «Che disgrazia l'ingegno», di Griboedov. Si tratta della prima commedia del teatro russo moderno, una satira di usi e costumi. Su questo lavoro si sono versati in Russia fiumi di inchiostro e se ne continuano a versare tuttora. Sul «Secondo», alle 21.15 «Primo piano» punterà l'obiettivo sulla figura e la misteriosa morte di re Boris di Bulgaria (nella foto). Alle 22.15 seguirà «Musica insieme», presentato da Luttazzi e da Renata Mauro.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: P. Scaramucci: Notizie al setaccio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: «Giacomo l'idealista», romanzo di E. De Marchi; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Torna, caro ideal; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Musiche da film; 15.30: Carnet musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di Vivaldi e Strawinski; 17: Giornale; 17.25: Personaggi dei frontespizi musicali; 18: Quarto centenario della nascita di W. Shakespeare: scene da «Macbeth»; 18.25: Musica da ballo; 19.15: Sorella Radio; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Rossini umoristico, a cura di N. Finzi; 21: Concerto sinfonico; 22.40: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Renato Rascel presenta: La grande festa; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te, a cura di padre Rotondi; 16.38: Zibaldone familiare; 17.05: Canzoni sentimentali; 17.30: Notizie; 17.45: La discomante; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Fine settimana; 21: Tempo d'estate; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate; 10.30: Musiche romantiche; 11.40: Compositori italiani; 12.15: Musiche di A. Glazunov; 12.55: Un'ora con C. Debussy; 13.55: «Rigoletto», di G. Verdi; 16.10: Musiche di J. Brahms; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Vertov e il cinema-varietà. Conversazione; 17.45: Musiche di I. Strawinsky.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di B. Bettinelli; 18.55: Originalità e caratteristiche del romanzo latino-americano, a cura di M. Angel Asturias; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Delius; 21: Giornale; 21.20: «L'adulatore», tre atti di Carlo Goldoni.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Primi piani - Giornale di musica leggera di Susy Rim; 13.40: Secondo concorso internazionale «C. A. Seghizzi»: Gruppo corale folcloristico «Sôt la nape» di Villa Santina diretto da E. Dario e Corale «S. Cecilia» di Cussignacco diretta da don S. Sant; 14: Ciclo di concerti da camera di Radio Trieste 1964: Duo pianistico Franco Agostini - Giuliana Gulli - Musiche di W. A. Mozart e F. Schubert; 14.15: Dalla Destra Tagliamento - Lettere di Giuseppe di Ragogna: «Il castello di Aviano»; 14.25: Concertino - Orchestra diretta da Guido Cergoli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche per organo; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con P. I. Ciaikowski; 12 (21): Recital del soprano Elisabeth Schwarzkopf e del pianista Edwin Fischer; 12.45 (21.45): Grand-prix du disque; 13.25 (22.25): Compositori contemporanei; 14 (23): Suites; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Mappamondo; 7.35 (13.35 e 19.35): Gorni Kramer ed il suo complesso; 7.50 (13.50 e 19.50): Il juke-box della Filo; 8.35 (14.35 e 20.35): Cartoline da Lisbona; 8.50 (14.50 e 20.50): Concerto di musica leggera; 9.50 (15.50 e 21.50): Putipù; 10.20 (16.20 e 22.20): Archi in parata; 10.40 (16.40 e 22.40): Made in Italy; 11 (17 e 23): Pista da ballo; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Nove classici in televisione da Sofocle a Pirandello: «Che disgrazia l'ingegno», di A. S. Griboedov; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Primo piano: Boris di Bulgaria - Tra storia e romanzo; 22.15: Musica insieme; 23.05: Notte sport.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRODUZIONE E RISERVE AUREE

Dall'ultima relazione annuale della Banca dei Regolamenti internazionali, di Basilea, si rileva che dalla fine del 1962 la produzione mondiale di oro — naturalmente escluso l'URSS e gli altri Paesi comunisti — ha presentato due caratteristiche principali: un migliore equilibrio fra l'offerta e la domanda e prezzi assai stabili sul mercato dell'oro in barre.

La dimostrazione più palese di questo migliore equilibrio è data dal fatto che, nel 1963, l'aumento delle riserve auree ufficiali delle Banche centrali e degli Istituti di credito mondiali è stato stimato in 845 milioni di dollari, raggiungendo così complessivamente alla fine dell'anno una disponibilità totale di 42,3 miliardi: e l'aumento è continuato nel corso dei primi mesi del 1964.

Questo mutamento della situazione è stato a sua volta provocato da due cause: innanzitutto l'incremento del 25 per cento nell'offerta di oro (in particolare da parte dell'URSS) e, inoltre la notevole contrazione della domanda privata rispetto agli elevati livelli raggiunti negli anni precedenti.

L'oro offerto sul mercato ha oscillato assai sensibilmente, passando da un importo minimo di 300 milioni di dollari, nel secondo trimestre del 1963, a un massimo di oltre 600 milioni di dollari nell'ultimo trimestre dell'anno. Tuttavia le oscillazioni del prezzo del materiale sul mercato di Londra sono rimaste contenute fra i 3 o i 4 centesimi sopra o sotto la quotazione di 35,08 dollari per oncia di fino.

Nel 1963 la produzione aurifera mondiale ha continuato a espandersi, e si ritiene che abbia raggiunto nel complesso un valore di 1.350 milioni di dollari, pari, sulla base del cambio ufficiale del dollaro, a 38,6 milioni di once, con un aumento del 4,6 per cento rispetto all'anno precedente, superando così la produzione pre-bellica.

Naturalmente, come al solito, il maggiore produttore di oro è stato il Sud Africa che ha prodotto 27,4 milioni di once, cioè quasi un miliardo di dollari. Tuttavia è da notare che le forze lavorative indigene locali impiegate nell'industria aurifera hanno subito un'ulteriore diminuzione di 11.000 unità; spiegando così, se non giustificando, la recente dichiarazione del Ministro degli affari economici del Sud Africa, secondo il quale «se il prezzo dell'oro non verrà aumentato, i costi di estrazione ci costringeranno a cessare la nostra attività e l'Unione Sovietica finirà per l'essere l'unico Paese ad estrarre oro».

Mentre l'aumento dell'importo globale di oro di nuova produzione si è di poco discostato da quello del 1962, il volume delle vendite russe, come si è già accennato, è stato assai più elevato: le offerte russe sui mercati dell'Europa occidentale si sono però concentrate negli ultimi quattro mesi dell'anno, evidentemente per finanziare le notevoli importazioni di grano, e si può stimare siano ammontate complessivamente a circa 550 milioni di dollari. Con la fine d'aprile del 1964 le vendite russe di oro avevano già sensibilmente superato la media annuale 1959-1962.

In totale sono state quindi disponibili masse di oro per 1.900 milioni di dollari; di cui 845 milioni sono andati come si è visto ad aumento delle riserve auree ufficiali e 1.055 milioni ad altri usi. E' qui che si rileva la lieve contrazione della domanda dei privati, mentre si può presumere con certezza che l'oro impiegato per usi industriali sia aumentato.

Per tutto lo scorso anno e nei primi mesi del corrente anche l'andamento delle bilance dei pagamenti ha contribuito ad arrecare notevoli variazioni nei movimenti delle riserve ufficiali. Si pensi difatti, ad esempio, ai soli Stati Uniti la cui perdita di oro, benchè la meno cospicua dal 1958, è stata di 461 milioni di dollari come saldo di vendite nette ai Paesi continentali dell'Europa occidentale per 729 milioni di dollari, e di acquisti dal Regno Unito per 329 milioni di dollari, oltre ad altre vendite a consumatori nazionali per 61 milioni di dollari.

I 729 milioni di dollari del Tesoro americano sono stati acquistati per 518 milioni di dollari dalla Francia, per 130 milioni dalla Spagna, per 81 milioni dall'Austria. Altri incrementi delle riserve auree continentali sono poi stati registrati dalla Germania per 165 milioni di dollari, dall'Italia per 100 milioni di dollari e, via via, dai Paesi Bassi, dalla Svizzera e dal Belgio per un totale complessivo di altri 520 milioni di dollari. Viceversa le riserve del Regno Unito sono diminuite di 98 milioni di dollari; sicchè nel corso del 1963 le riserve auree ufficiali dei Paesi europei sono cresciute in totale di 1.151 milioni netti di dollari.

Negli altri continenti l'aumento delle riserve auree è ammontato a 275 milioni di dollari, la maggior parte dei quali possono essere attribuiti al Sud Africa e al Canadà che, difatti, hanno beneficiato di incrementi rispettivamente pari a 131 e 109 milioni di dollari.

Complessivamente, quindi, le riserve auree ufficiali dichiarate dai Paesi, più quelle della B.R.I. e dal Fondo europeo hanno cresciuto la loro consistenza di 727 milioni di dollari e, a loro volta, le riserve del F.M.I. sono aumentate di 117 milioni.

A completamento del quadro si nota che nel primo trimestre del 1964 l'Italia ha venduto oro per 200 milioni di dollari agli U.S.A., i quali, nello stesso tempo ne hanno acquistato altri 109 milioni dall'Inghilterra e 90 circa dalla Russia.

Queste sono le ultime risultanze che si presentano, alla apertura del secondo semestre dell'anno in corso, per quanto riguarda il mercato ufficiale dell'oro e gli sviluppi nelle consistenze delle riserve auree nazionali.

Alfio Titta

Il Canada alla Triennale

Milano, 23

La partecipazione del Canada alla XIII Triennale di Milano si articola in due sezioni: una esposizione all'interno del Palazzo dell'Arte ed un'altra nel Parco. In un Paese di 4.000 miglia che ha scenari naturali sempre diversi e la cui superficie d'acqua dolce è più della metà di quella contenuta nel resto del mondo, molte sono le opportunità di poter svolgere delle attività extra lavorative. Gli architetti canadesi riconoscono il ruolo importante nella vita di tutti del settore ricreazionale e ne è segno evidente il gran numero e la gamma di articoli sportivi esistenti oggigiorno. Tutti e quattro i prodotti esposti alla Mostra canadese, al Palazzo dell'Arte, sono stati progettati e fabbricati per l'uso ricreativo in ciascuna stagione dell'anno. Ogni stagione in Canada ha sue proprie condizioni meteorologiche, per cui ovviamente si usano tipi diversi di equipaggiamento.

Le dimensioni vere e proprie di una canoa, studiate secoli fa dagli indiani del Canada, non sono passibili di perfezionamento, ma la moderna canoa «Daron» fabbricata con materiale nuovissimo rappresenta la realizzazione di un progetto geniale. La vegetazione fitta che una volta era di ostacolo alla navigazione, è ora accessibile a cacciatori e pescatori: il piccolo e veloce anfibio «Penguin» può penetrare in posti dove un normale veicolo non potrebbe e può passare indifferentemente dalla terra all'acqua. Lo roulotte «Silver Liner» è leggera ed economica ed abbina la praticità e la leggerezza di una tenda con la utilità di un rimorchio.

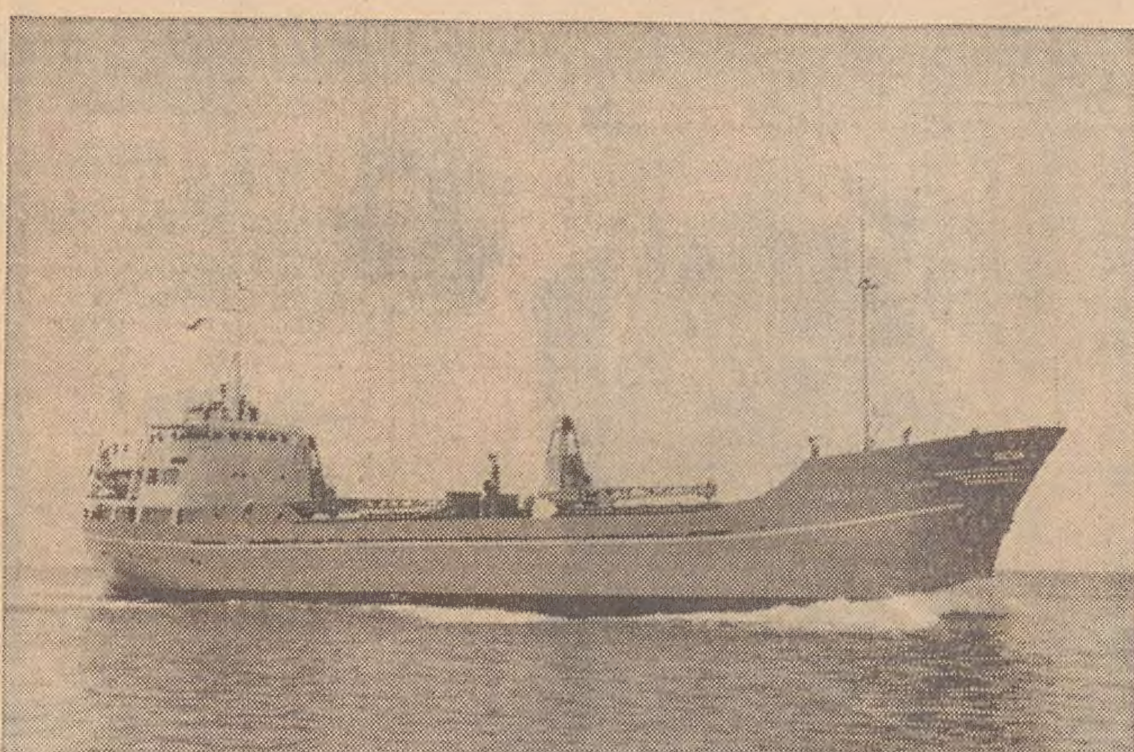
L'India presente alla XII Mostra del Tessile

Busto Arsizio, 23

Alla XII Mostra Internazionale del Tessile che avrà luogo dal 19 al 28 settembre prossimo a Busto Arsizio, l'India sarà presente anche quest'anno con uno stand nel settore tessile.

La partecipazione indiana che accrescerà ancor più l'importanza della manifestazione bustese — la quale per l'importanza assunta di rassegna-mercato sta suscitando notevole interesse nel mondo imprenditoriale — è organizzata dal Consiglio dell'Esportazione tessile, da quello dell'Esportazione della seta e del rayon e della Corporazione dell'India degli artigiani e dei telai a mano.

Lo stand indiano offrirà una gamma completa di tessuti di cotone interessanti l'abbigliamento sia femminile che maschile, l'arredamento e la biancheria casalinga.



Con un carico di carta da giornale, destinata all'approvvigionamento di quotidiani della Toscana e della Lombardia, è partita da Arbatax per il suo viaggio inaugurale l'«Arbatax Prima», una motonave adibita esclusivamente al trasporto di bobine di carta. Si tratta della prima nave cartaria della flotta nazionale, allestita ed attrezzata con i più moderni ritrovati della tecnica per il trasporto e la conservazione, in stive opportunamente condizionate, del particolare carico. La motonave farà per ora la spola fra il complesso cartario sorto nella zona sarda dell'Ogliastra ed i depositi costieri di Gaeta e Marina di Carrara ma è previsto il suo uso per il rifornimento di carta da giornale a diversi Paesi del bacino mediterraneo.

Shopping televisivo

New York, 23

Il futuro è già entrato anche nella vita della massaia. Un recente numero di «Time» riporta infatti che a Tucson, Arizona, è stato inaugurato un nuovo complesso edilizio chiamato «Tucson House» che dispone di un servizio per gli acquisti finora unico al mondo. Oltre ai 411 appartamenti che si trovano nel complesso — una specie di enorme palazzo del tipo di quello costruito in Europa da Le Corbusier — al piano terreno esiste anche un negozio di vendita di alimentari tipo supermercato che è collegato per mezzo di un impianto a circuito chiuso con tutti gli appartamenti dell'edificio.

La massaia che vuole fare la spesa a mezzo del telefono, chiede la comunicazione con il reparto che la interessa del magazzino, accende il televisore che è collegato all'impianto a circuito chiuso ed è immediatamente in contatto con lo addetto al reparto che le mostra gli articoli di cui ha bisogno. La merce acquistata in questo modo viene imballata e deposta poco più tardi davanti alla porta dell'appartamento dal quale proviene l'ordine.

PICCOLA EUROPA



Prestito sul mercato francese

Il presidente on. Dino del Bo ed Hettlage, membro dell'Alta Autorità, hanno firmato a Parigi un accordo con un consorzio di banche francesi, per il lancio sul mercato dei capitali francese, di un prestito pubblico di 150 milioni di franchi. Il gruppo bancario è diretto dai seguenti Istituti di Parigi: Lazard Frères e C., Banque de Paris et des Pays Bas, Société Générale. Il prestito ammonta a 150 milioni di franchi, vale a dire un controvalore pari a 30,4 milioni di dollari; interesse annuo del 5 per cento; corso d'emissione 98,3 per cento; durata 20 anni. Le cedole sono pagabili in Francia ed esenti da tasse; l'ammortamento avrà luogo o mediante rimborso annuo mediante estrazione a sorte al saggio del 112 per cento del valore nominale, oppure mediante acquisto in Borsa. Si tratta della quarta operazione di prestito CECA nel 1964 e costituisce la emissione più importante realizzata dalla Comunità su un mercato europeo dall'inizio della sua attività finanziaria. Come viene sottolineato in un comunicato dell'A. A., questa operazione sottolinea l'efficacia e l'importanza della piazza di Parigi quale centro finanziario internazionale e pone in rilievo il miglioramento costante del mercato europeo dei capitali e permette di apprezzare lo sforzo considerevole, sul piano finanziario, verso una cooperazione internazionale più stretta. L'ammontare totale dei prestiti contratti dalla CECA nel periodo 1954-1964 (compresa l'attuale emissione in Francia) è pari ad un controvalore di circa 2,3 miliardi di franchi francesi (465 milioni di dollari). Un ammontare appropriato del ricavato del prestito odierno sarà utilizzato per la concessione di prestiti in Francia: il saldo sarà invece destinato al finanziamento di investimenti in altri Paesi della Comunità.

Modifiche dell'occupazione

La Commissione «Problemi del lavoro» del Comitato consultivo si è riunita a Lussemburgo, allo scopo di esaminare i problemi che sorgono, nel settore della manodopera, in relazione con l'evoluzione strutturale dell'industria siderurgica della Comunità. E' soprattutto la questione dello sviluppo delle caratteristiche dell'occupazione nell'industria siderurgica che ha attirato l'attenzione dei membri della Commissione, il cui dibattito si è svolto sulla base di uno studio effettuato dagli esperti dell'Alta Autorità. Da tale studio appare, fra l'altro, che negli ultimi anni l'incidenza delle trasformazioni tecniche dell'industria siderurgica sulla manodopera si è manifestata essenzialmente attraverso una modifica della struttura del personale, attraverso cambiamenti delle qualifiche richieste e con una diminuzione dei bisogni di manodopera. Tuttavia, dato che il grado di modernizzazione varia fortemente da uno stabilimento all'altro, l'evoluzione degli effettivi, nel loro insieme, provoca movimenti divergenti e le situazioni più diverse. In linea generale, si osserva una tendenza alla diminuzione del numero globale degli operai. Tuttavia, in seno a questa categoria di prestatori d'opera, si constata una netta tendenza all'aumento degli operai dei servizi ausiliari (soprattutto dei servizi di manutenzione) mentre diminuisce il numero degli operai addetti alla produzione. Il progresso tecnico ha infatti provocato una moltiplicazione dei servizi annessi, e soprattutto dei servizi manutenzione, resi indispensabili dall'attrezzatura altamente automatica e meccanizzata, mentre, ad esempio, la modernizzazione degli apparecchi di produzione richiede, in rapporto al volume di produzione, un personale nettamente meno numeroso.

Il programma di ricerca nucleare

Il Consiglio dell'Euratom ha ripreso ieri il dibattito sul bilancio 1965 di ricerca e d'insegnamento della Comunità e sull'orientamento generale della politica di ricerca nucleare. Nel frattempo, il Comitato dei rappresentanti permanenti prosegue lo studio dei problemi e il confronto dei rispettivi punti di vista. Si auspica che sarà possibile, dalla discussione tra i ministri, trarre orientamenti sufficientemente precisi per permettere alla Commissione dell'Euratom di presentare nei termini stabiliti (vale a dire prima della fine di settembre) il progetto di bilancio per l'anno prossimo. Il dibattito ha dato l'opportunità alle delegazioni nazionali di esporre e spiegare le loro posizioni, ma non ha dato luogo ad un reale negoziato nè alla ricerca di soluzioni di compromesso. Quattro Paesi: la Francia, la Germania, il Belgio e il Lussemburgo, ritengono che il bilancio del 1965 deve avere una tendenza in funzione della revisione del secondo programma quinquennale e della concentrazione degli sforzi sulle «azioni prioritarie». D'altra parte, l'Italia e l'Olanda pensano che l'eventuale revisione del programma e la definizione di nuovi orientamenti costituiscano un lavoro di largo respiro, che deve essere distinto dal problema immediato consistente nella preparazione del bilancio del 1965. Sulla revisione stessa del programma, le tesi italiane e olandesi differiscono profondamente da quelle francesi, tedesche e belghe: e comunque, giudica l'Italia, la discussione su questo punto dovrà essere lunga ed approfondita, e dovrà tenere in considerazione i risultati della conferenza mondiale dell'ONU sull'energia nucleare, che si terrà alla fine di agosto a Ginevra. Per risolvere il problema immediato, l'Italia proporrebbe di stabilire per il 1965 un «bilancio di austerità».

Pare che la Commissione dell'Euratom abbia contestato la possibilità di preparare il bilancio del 1965 senza definire in precedenza almeno alcune tendenze generali. Un bilancio di austerità implicherebbe la rescissione di alcuni contratti, l'abbandono di talune ricerche, ecc., il che costituirebbe già una scelta. Comunque, e malgrado le riserve dell'Italia e dell'Olanda, le prese di posizione esposte dai Ministri riguardavano già in gran parte le opzioni di fondo. Nel corso di «giri di tavolo» successivi, le delegazioni nazionali hanno ripreso, talvolta con argomenti supplementari, le tesi sviluppate nei memorandum presentati in precedenza. Si deve infatti osservare che — dopo la Francia e la Germania — l'Italia e il Belgio avevano anch'esse messo per iscritto le loro posizioni.

Il «brevetto europeo»

Il dibattito che ha avuto luogo in seno al Consiglio della CEE sul problema del brevetto europeo non ha permesso di sormontare le difficoltà politiche e tecniche in discussione, ma ha lasciato intravedere la possibilità di soluzioni di compromesso, che la Commissione europea deve ora sforzarsi di tradurre in proposte concrete. E' possibile prevedere formule che tengano conto contemporaneamente dei problemi economici, giuridici e istituzionali che si pongono alla Comunità, e della necessità di una apertura verso i Paesi terzi; comunque, l'elemento essenziale risultato dal dibattito tra i Ministri è rappresentato dalla prova di volontà politica di realizzare la creazione del «brevetto europeo». Non si deve dimenticare che è la prima volta che un dibattito su questo argomento ha luogo nell'ambito del Consiglio della CEE: infatti, i lavori precedenti sono stati svolti sotto la responsabilità di una conferenza intergovernativa al livello dei segretari di Stati dei sei Paesi responsabili nel settore della proprietà industriale.

I problemi in sospeso sono essenzialmente i seguenti:

a) Tipo di brevetto da istituire e possibilità di partecipazione per gli Stati terzi. - Tutti gli Stati membri sembrano d'accordo sulla necessità di prevedere la possibilità, per gli Stati terzi, di aderire od associarsi al brevetto europeo: ma non v'è ancora accordo sulle modalità e i termini di realizzazione. I Paesi Bassi restano favorevoli alla creazione di un brevetto internazionale, retto da una Convenzione generale, i «Sei» potrebbero concludere fra di essi una convenzione complementare, portando molto più lontano la collaborazione necessaria al buon funzionamento del mercato comune. Il Belgio è anch'esso orientato nello stesso senso, tenuto conto soprattutto della necessità di assicurare agli inventori una protezione geografica più vasta possibile e di mantenere un'ampia «apertura» verso i Paesi terzi. D'altro canto, la Francia, la Germania e l'Italia propendono per la creazione di un brevetto comunitario limitato ai «Sei», dando la possibilità ai Paesi terzi di associarsi alla Convenzione attraverso formule da precisare. La Germania e l'Italia ritengono che la possibilità di associazione dovrebbe essere aperta fin d'ora: la Francia giudica che sarebbe più opportuno rinviare tale possibilità ad un periodo ulteriore, cosa che permetterebbe frattanto di acquistare una certa esperienza nel funzionamento del brevetto europeo. Sembra che la Commissione europea sia orientata piuttosto nella direzione del brevetto comunitario, salvaguardando tuttavia la larga apertura verso i Paesi terzi che numerosi Stati membri auspicano.

b) Accessibilità al brevetto europeo per i cittadini dei Paesi terzi. - La Germania, il Belgio e i Paesi Bassi sono favorevoli ad una accessibilità immediata; l'Italia e il Lussemburgo ritengono che la concessione del brevetto europeo ai cittadini dei Paesi terzi, pur essendo decisa in linea di massima, potrebbe essere differita fino al momento del pieno funzionamento del nuovo sistema; la Francia pensa che l'accessibilità debba essere legata alla reciprocità: il brevetto europeo crea vantaggi per gli inventori dei Paesi terzi, poichè essi potranno ottenere con un solo atto la protezione delle loro invenzioni su tutto il territorio della Comunità; tali vantaggi potranno essere negoziati dalla Comunità con i Paesi terzi interessati.

c) Licenze obbligatorie. - Tutti gli Stati membri sono d'accordo sul fatto che le licenze obbligatorie, per ragioni di pubblico interesse, debbono restare di competenza delle autorità nazionali (trattandosi di licenze segnatamente per ragioni di difesa nazionale o di salute pubblica).

d) Frazionamento del mercato. - Il frazionamento risulta attualmente dai limiti territoriali che implica la protezione assicurata dai brevetti nazionali. Una situazione analoga esiste nel campo delle licenze. Ne deriva che, in mancanza di una libera circolazione delle merci prodotte sotto brevetto, i titolari possono praticare politiche diverse per ogni mercato nazionale, per esempio sul terreno dei prezzi. Tutti gli Stati membri sono concordi sulla necessità di eliminare il frazionamento del mercato.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

UNA SOTTILE SCHERMAGLIA CHE PRELUDE A DRASTICHE DECISIONI

Sempre nuove difficoltà per le compagnie petrolifere

Da tempo esse sono costrette a battersi con tenacia per contenere in termini accettabili le crescenti richieste dei Paesi produttori

I rapporti tra i Paesi produttori di petrolio e le compagnie petrolifere occidentali costituiscono un problema destinato a non trovare, nella maggior parte dei casi, una soluzione a lungo periodo di sufficiente soddisfazione per le controparti. Esso rimane anzi inserito permanentemente in un ambito di pronunciata tensione che lo rende aperto a sempre nuove complicazioni. Ciò vale tanto per i petroli del Medio Oriente e per quelli sahariani (con particolare riferimento all'area algerina) che per i petroli argentini, quelli indonesiani ed altri.

La posizione dei Paesi produttori afro-asiatici e la difesa delle loro rivendicazioni sono state assunte da qualche anno dall'OPEC, un'organizzazione costituita nel 1960 da numerosi Paesi esportatori di petrolio allo scopo di coordinare una politica comune nel particolare settore. Sorta con un programma di rivendicazioni piuttosto denso, essa è andata gradualmente moderandolo essendo prevalso il convincimento che l'attività delle compagnie petrolifere nelle attuali circostanze andava stimolata anzichè compressa, e che l'azione rivendicativa doveva mirare per intanto soprattutto a modificare determinati parametri dei contratti di concessione e di sfruttamento delle aree petrolifere, a provocare la revisione e l'aumento delle royalties, ad arginare flessioni dei prezzi ufficiali di vendita del greggio, eccetera. In tale ordine di idee, veniva lasciata da parte anche l'istanza relativa ad una revisione radicale delle basi sulle quali poggia il regolamento della produzione del greggio.

La moderazione dell'attuale politica dell'OPEC non significa però che le richieste siano tali da poter essere accolte dalle compagnie interessate a cuor leggero. Va anzi osservato che l'adesione alle pur ridimensionate sollecitazioni dei Paesi produttori (nei quali è bene vedere soprattutto quelli afro-asiatici) comporterebbe per le compagnie stesse forti aggravi, sia di ordine finanziario che tecnico-produttivo, per cui si spiega l'accanimento con il quale esse si stanno battendo per contenere le richieste in termini sopportabili.

Il «braccio di ferro» cui si assiste si impernia, in un certo senso, sulla coscienza che lo sfruttamento dei bacini petroliferi non è cosa da prendersi alla leggera e che le competenze tecniche e la solidità del capitale delle compagnie occidentali hanno tuttora funzioni insostituibili nel particolare settore di attività. I Paesi produttori se ne rendono conto e perciò, attraverso prese di posizioni ora di forza, ora più accomodanti, plasmano la loro politica in modo da conseguire crescenti benefici economici ma senza compromettere irreparabilmente i rapporti con le compagnie occidentali.

Ci sono, bensì, nei singoli Paesi arabi elementi di spicco che postulano una maggiore intransigenza (sino ad arrivare alla richiesta della nazionalizzazione) ma tali suggerimenti non trovano, per ora, orecchie «ufficiali» disposte ad accoglierli.

E' chiaro comunque, che, salvo eccezioni, non si tratta di vera moderazione ma di calcolo. Ci troviamo in una fase interlocutoria durante la quale dovrebbe venire apprestato il terreno psicologico e tecnico per affrontare in un domani il passo estremo della nazionalizzazione. Si tratterebbe, cioè, solo di guadagnare tempo; questa è la convinzione diffusa di osservatori europei dislocati nelle aree più «calde». La simpatia con cui sono stati accolti sin qui (in privato!) atti di forza da Ben Bella o da Nasser è un elemento estremamente probante.

Se non si arriva ancora a decisioni azzardate nell'area del Medio Oriente ciò è da ascriversi, giova ripeterlo, in primo luogo alla consapevolezza di non essere ancora all'altezza della situazione. Però si opera affinchè la situazione e le condizioni di fondo maturino.

Una dimostrazione in questo senso potrebbe essere costituita dall'intensa attività svolta dallo sceicco Abdallah Tariki. Uno dei fondatori dell'OPEC e già Ministro per gli affari petroliferi dell'Arabia Saudita, egli si distingue per la vivacità delle critiche mosse all'attuale politica dell'OPEC stessa e per la micidiale campagna contro le compagnie petrolifere. Dimesso dal Governo saudita e costretto ad emigrare nel Libano, egli dirige a Beirut un ufficio di «consulenza» sui problemi petroliferi che non manca certo di clientela. Tra coloro i quali si avvalgono dei suoi buoni uffici figurano infatti il Governo siriano (ed è certo per merito suo se le trattative tra Damasco e la compagnia petrolifera tedesca Concordia si sono trascinate così a lungo ed ancora non si possono considerare risolte), il Governo algerino e quello iracheno.

E' difficile sottrarsi all'impressione che i più recenti sviluppi della politica petrolifera di questi Paesi, e specie degli ultimi due, riflettono assai da vicino idee e ritorsioni polemiche che distinguono la più recente evoluzione della campagna del battagliero sceicco arabo. Ed è altrettanto sintomatico il fatto che rivendicazioni, un tempo proprie alla sola Algeria (cliente di Tariki) rientrino ora anche nei programmi di altri Paesi medio-orientali. In cima a tutte le sollecitazioni di Tariki figura da un anno a questa parte la nazionalizzazione dell'industria petrolifera con l'estromissione delle compagnie attuali. Si è detto che i Governi arabi sono dubbiosi sulla concretabilità di tale assunto ed ufficialmente non hanno mai fatto propria una tale pretesa. In Algeria se ne discute, ma non su un piano ufficiale. In privato, peraltro, le cose stanno diversamente e, come detto, l'impiego di questa carta è solo questione di tempo. E tra gli elementi catalizzatori di questa maturazione rientra indubbiamente la diuturna campagna dottrinaria, psicologica e politica di Tariki.

Le argomentazioni di cui si serve Tariki sono un seme piuttosto prolifico che non va sottovalutato in quanto trova fertile terreno dovunque. Lo scorso anno egli ha sostenuto con sottile dialettica che la nazionalizzazione del petrolio arabo è cosa fattibilissima; unica condizione è che il provvedimento venga assunto da tutti i Paesi arabi interessati. Qualche mese addietro Tariki ha scatenato una violenta campagna di stampa contro la British Petroleum chiedendo l'immediata nazionalizzazione degli interessi di questa compagnia nel Medio Oriente. Non pare doversi ascrivere a semplice coincidenza il fatto della concomitante campagna di critiche nei riguardi della politica britannica scatenata dal Cairo.

Sintomatico anche il fatto che Tariki, nelle sue argomentazioni, si sia richiamato alla legge venezuelana secondo la quale nessuna concessione e nessun accordo possono essere conclusi con una compagnia straniera al cui capitale concorra anche uno Stato estero. Questo richiamo — sulla cui base si configura l'elemento giustificativo per la nazionalizzazione della maggior parte delle compagnie petrolifere operanti nell'area araba — è stato affiancato da una successiva considerazione secondo la quale uno Stato (nel caso specifico della «B.P.» la Granbretagna) che ha già proceduto a nazionalizzazioni di proprie risorse naturali non può ragionevolmente opporsi all'applicazione del principio della nazionalizzazione anche ad opera di altri Paesi.

Infine, da menzionare ancora la posizione nettamente ostile dello sceicco Tariki alla concessione da parte dei Paesi produttori di ulteriori autorizzazioni di ricerca e di sfruttamento del petrolio in quanto in questo modo il gettito petrolifero è destinato ad aumentare con la conseguente compressione dei prezzi internazionali. Su questo punto tuttavia la sua opinione diverge radicalmente da quella dei Governi dei Paesi produttori i quali, sotto il bisogno di sempre maggiori mezzi finanziari e di fronte alla prospettiva che non solo nuove scoperte di giacimenti petroliferi, ma anche l'avvento di nuove fonti energetiche possano condurre ad una accelerata inflazione dei prezzi mondiali del greggio, sono portati di preferenza a sfruttare lo sfruttabile ed a ricavare dalle viscere delle terre amministrate quanta più ricchezza possibile prima che si svaluti.

Rimane l'interrogativo: quanto tempo trascorrerà prima che il mondo arabo si ritenga maturo per il grande passo? Rispondere in termini di tempo definiti sarebbe presumere troppo. Non si deve infatti dimenticare che, prima ancora di una maturità industriale, i Paesi arabi abbisognano di conseguire una maggiore coesione politica, un'esigenza irrefutabile ma che poggia su un terreno estremamente fragile, irto di insidie e di difficoltà. Capi e movimenti politici si alternano sulla scena pubblica con troppa «disinvoltura» per consentire valutazioni a lungo periodo. Si può solo constatare che questo ribollire di idee, di interessi contraddittori e di aspirazioni insoddisfatte pare entrato in una fase di più acuta tensione, il che potrebbe anche significare che qualcosa sul fondo sta mutando e che il mondo arabo sta per entrare in una fase politica nuova.

Alfredo Nemez

SECONDO I CALCOLI DI UN GIORNALE AMBURGHESE

OSCILLAZIONI MONETARIE NEGLI ULTIMI TRE ANNI

Jugoslavia, Spagna, Italia e Danimarca sono i Paesi nei quali si è verificata la massima svalutazione

La perdita del potere d'acquisto delle monete internazionali fra il 1961 e gli inizi del '64 oscilla da Stato a Stato, da economia ad economia, da area ad area. In linea generale si rileva che tutti i Paesi hanno perduto qualcosa, una qualche frazione di valore delle monete rispetto ai livelli dei prezzi al consumatore.

Un calcolo compilato dal giornale amburghese «Die Zeit» mette in rilievo le oscillazioni monetarie dal 1° gennaio 1961 al 1° gennaio del 1964; riportiamo alcuni dei dati elaborati dal settimanale tedesco:

Perdita del potere d'acquisto delle monete rispetto ai prezzi al consumo dal 1961 al 1964

NAZIONI	Perdita in %
1) Jugoslavia	20,1
2) Spagna	16,1
3) Italia e Danimarca	14,9
4) Francia	12,5
5) Norvegia	12,0
6) Turchia	11,8
7) Austria	11,1
8) Svizzera	10,6
9) Olanda	10,3
10) Svezia	9,4
11) Germania	9,1
12) Inghilterra	8,9
13) Belgio	6,4
14) USA	3,3
15) Grecia	1,8

I calcoli tedeschi — a prescindere dai metodi di computo adottati e dai parametri usati per la fissazione dei prezzi al consumo — assegnano le svalutazioni massime alla Jugoslavia, alla Spagna, all'Italia e alla Danimarca. In testa sta la Jugoslavia, dove il dinaro in tre anni, nonostante la rigida disciplina, ha perduto più del 20 per cento del suo valore. Altre fonti darebbero per la Jugoslavia una «tosatura» della moneta nazionale del 28,4 per cento.

I computi di più sopra riguardano i prezzi al consumo e il loro raffronto fra il 1.1.1961 e il 1.1.1964. Ovviamente gli elementi di calcolo non sono correlativi, nel senso che gli analisti tedeschi hanno preso come base gli indici nazionali dei singoli Stati, indici nei quali entrano delle componenti di diversa natura. Manca pertanto una base comune di raffronto e cioè il confronto fra i prezzi dei prodotti d'alimentazione e quelli dei beni durevoli.

Se ad esempio mettiamo a «contatto» i beni alimentari con quelli mobiliari ed immobiliari troviamo una pluralità di indici, che non collimano con i tassi di svalutazione indicati nella tabella.

L'ultimo bollettino dell'Istat afferma che l'indice nazionale del costo della vita, base 1961=100, relativo non ai consumi della totalità della popolazione ma a quelli particolari di una famiglia tipo di operai e impiegati, è risultato nel maggio scorso pari a 118,6, con un aumento del 18,6 per cento. L'indice del capitolo alimentazione è salito a 117,5 per cento, con un incremento sulla base del 1961 del 17,5 per cento.

Analisti stranieri fanno rilevare che lo slittamento monetario è maggiore nelle Nazioni in cui l'agricoltura è ancora un fattore di grande importanza, come l'Italia, la Jugoslavia, la Spagna, la Danimarca ecc. In questi settori, il depauperamento delle campagne ha creato un semivuoto produttivo, colmato dalle importazioni, e una spinta allergica nella richiesta alimentare da parte della popolazione adibita all'industria e alle attività terziarie. A giustificazione di ciò, dicono che i Paesi a media svalutazione (dall'indice 10,3 a 12,5), quindi dall'Olanda alla Francia, sono quelli nei quali il travaso di agricoltori nell'industria è stato contenuto in termini ristretti, o meglio non molto rilevanti. Svezia, Germania e Inghilterra, dove lo spopolamento delle campagne aveva già raggiunto il massimo grado fra il 1947 e il 1957, ha subito delle svalutazioni contenute mediamente attorno al 9 per cento nel triennio considerato. Il tasso minimo è quello greco, appena 1,8 per cento, però è da rilevare che la dracma ebbe a perdere parte del suo valore fra il 1950 e il 1960.

Nel MEC le perdite del potere d'acquisto della moneta sono molto diverse da Paese a Paese. Il massimo di perdita si è avuto in Italia, il minimo nel Belgio.

La «crisi» monetaria impone — ed è questo l'avviso degli esperti comunitari — di fermare lo slittamento inflazionista, con opportune misure congiunturali in un primo tempo, e con manovre di risistemazione in un secondo momento, il che è possibile, nel campo del MEC, con l'accentrazione della politica comunitaria. Mentre gli Stati a democrazia popolare possono manovrare il tasso monetario a loro piacere, con delle semplici leggi coercitive, le Nazioni a libera economia di mercato devono adeguarsi alle loro strutture interne e a quella internazionale, con una duplice azione che riguarda i ridimensionamenti interni delle spese e dei consumi e una più attiva partecipazione al commercio mondiale.

La tabella tedesca per quanto riguarda l'Italia dà un quarto di svalutazione inferiore a quello indicato dall'Istat, che oscilla — come detto più sopra — fra il 17,5 e il 18,6 per cento. Prendendo per base il tasso Istat, l'Italia dovrebbe trovarsi al secondo posto fra i Paesi occidentali (eccezion fatta per l'America latina) nella «posta passiva» del deprezzamento monetario a fronte dei prezzi dei beni di consumo.

Dante Lunder

PRIVI DI GARANZIE GLI OPERATORI FRANCESI

Sull'orlo del caos l'economia algerina

Misure di emergenza adottate in Marocco

Casablanca, 23

Algeria, Marocco e Tunisia, i tre Stati che geograficamente costituiscono il Grande Magreb, presentano oggi una situazione sempre meno rassicurante in conseguenza del costante aggravarsi in questi ultimi tempi del loro andamento economico e finanziario, acuito da frizioni politiche e dall'alternarsi di atteggiamenti sfavorevoli ai settori esteri, in particolare francesi. E' recentissima la ravvivata tensione tra Algeria e Marocco in conseguenza degli incidenti di frontiera provocati da fuorusciti marocchini organizzati e armati in Algeria con equipaggiamento russo. Questa crisi di natura essenzialmente politica, viene considerata ufficialmente superata.

Intanto, in Algeria, la situazione economica si fa sempre più squallida: il potere di acquisto della popolazione è ridotto al lumicino e l'inquietudine degli operatori privati diventa vieppiù viva. Da circa due mesi si è scatenata contro tutto il settore estero dell'economia una serie di manovre sindacali appoggiate da scioperi a catena. Il settore economico estero possiede in Algeria ancora una fondamentale importanza, poichè occupa 75 mila operai (esclusa la edilizia), contro i diecimila del settore in autogestione. Ma di fronte all'azione sindacale, le aziende private sono costrette a fare continue concessioni, che vengono poi invariabilmente rimesse in questione in brevissimo volger di tempo. In questo caos, l'importante catena dei grandi magazzini «Galleries de France» (appartenente a un gruppo finanziario francese) ha già chiuso i battenti, e altre imprese, come la Cablat (metallurgia) e la Renault-Algeria hanno ridotto il personale e l'orario di lavoro. Altri conflitti sindacali hanno paralizzato per più giorni la «Compagnie Générale de Géophysique» e nella società di lavori stradali Colas si è verificata l'improvvisa sparizione di tutta la direzione. Dove esiste dunque quella volontà di cooperare con la Francia, costantemente sbandierata dal Governo di Ben Bella?

Circa il Marocco, questo Paese cerca adesso di ridare un equilibrio alla sua economia generale instaurando un clima di massima austerità: abolizione delle spese cosiddette di prestigio, blocco del reclutamento di nuovi funzionari, aumento di imposte, aumento delle tariffe dei trasporti, dei tabacchi e della benzina, nonchè riduzione del 20 per cento degli effettivi dell'assistenza tecnica estera, di cui circa 3.200 sono tecnici francesi. Il suo deficit viene stimato sugli 80 miliardi di vecchi franchi e le economie suddette dovrebbero realizzarne circa 35, compresi i 20 miliardi di risparmio conseguiti dall'abolizione del prezzo politico dello zucchero. Perciò il Marocco, pur non trovandosi nella allarmante situazione algerina, ha pur sempre estrema necessità di aiuti finanziari dall'estero tant'è che, a conclusione delle recenti conversazioni esplorative con la CEE, esso ha chiesto di includere l'eventualità di un aiuto finanziario europeo sotto forma di prestiti a lungo termine e doni.

Per la sua struttura di regime, il Marocco sarebbe quello, tra i tre Stati del Magreb, che offre maggiori garanzie agli investimenti e iniziative estere; ma non si può dimenticare che la sua stabilità è costantemente insidiata dagli altri regimi e inoltre manca di quella forza di attrazione chiamata petrolio, che favorisce in particolare l'Algeria.

In merito alla Tunisia, questa, dopo aver espropriato e nazionalizzato i terreni degli stranieri, si è trovata davanti ad una quanto mai energica reazione della Francia, la quale ha denunciato la convenzione commerciale franco-tunisina del 1959, aggravando la denuncia anche con un decreto che stabilisce un diritto del 5 per cento sulle importazioni di vini tunisini. In base a detta convenzione, le merci francesi entravano liberamente in Tunisia e quelle tunisine erano acquistate dalla Francia senza diritto di dogana e spesso anche ai prezzi interni francesi. Lo scambio tra i due Paesi si svolgeva su questi valori: 357 milioni di franchi di esportazione tunisina in Francia, tra vino, agrumi, olio e cereali; 506 milioni di franchi di esportazione francese in Tunisia, tra macchine, metalli, vetture e prodotti alimentari. In poche parole, il 48 per cento dell'esportazione tunisina trovava sbocco sicuro sul mercato della Francia.

Queste cifre indicano come il provvedimento francese colpisca gravemente la Tunisia. La quale cerca oggi di ristabilire un clima di cooperazione accordando permessi di ricerca a varie società petrolifere francesi: la Serept, la Snpa, la Rap, la Petropar, la Brp. Le concessioni sono state approvate lo scorso mese per ricerche nelle zone di Cap Bon, Beni Khaled e Feriana, nonchè nei golfi di Gabes e di Hammamet. Frattanto Tunisi si sforza di trovare altri appoggi nel Medio Oriente. A tal proposito risulta che un forte prestito dovrebbe essergli concesso dal Kuwait.

Inoltre la Tunisia dovrebbe concludere un accordo commerciale con l'Irak e sembra che assicurazioni di aiuto le siano state date anche dal Cairo. Intanto il figlio di Burghiba sta prendendo contatti anche con operatori tedeschi, ma soprattutto la Tunisia fa affidamento su possibili aiuti da parte americana, una cui delegazione di uomini d'affari ha già esaminato la possibilità d'investimenti in particolare nei settori del turismo, dell'industria del legno, dell'abbigliamento e dei trasporti.

Ma fino a che punto e con quali prospettive l'industria privata del mondo occidentale può fidarsi a investire capitali in un Paese ove si nazionalizza con la massima facilità dalla mattina alla sera?

A. Hermet

CRONACHE SPORTIVE

INIZIATI AL VIGORELLI I CAMPIONATI PROFESSIONISTI

Tutti i migliori qualificati nella velocità e nell'inseguimento

Conclusione nella serata odierna con le due finali e il mezzofondo Maspes e Gaiardoni naturalmente non si sono ancora incontrati

Milano, 23

Gaiardoni, Maspes, Beghetto e Gasparella si sono qualificati per le semifinali del campionato di velocità professionisti. Faggin, Arienti, Mele e Costantino si sono qualificati per le semifinali del campionato italiano inseguimento professionisti. I campionati assoluti si concluderanno domani sera con le finali della velocità e dell'inseguimento e con la prova unica del mezzofondo.

La nota di maggiore interesse di questi campionati assoluti per professionisti è stata fornita dalle prove d'inseguimento. Il tempo ottenuto da Faggin (6'3"3) è infatti di alto livello internazionale e uno dei migliori del mondo ottenuti in corsa. Il primato mondiale sui 5 km. appartiene infatti allo stesso Faggin che, in pista da solo, ha fatto registrare nel luglio del 1961 l'eccezionale tempo di 6'2"2. Di riflesso, appare molto significativo il 6'11" netti ottenuto questa sera da Arienti, dietro a Faggin. E' avvenuto infatti che Arienti, pur essendo arrivato secondo, è entrato ugualmente in semifinale avendo ottenuto il secondo miglior tempo delle qualificazioni.

Di scarso valore invece i tempi dei velocisti, che avevano interrotto ieri sera le prove di batteria a causa del temporale. Va segnalata tuttavia in questa specialità la prova di Gasparella, che soltanto grazie ai ricuperi ha potuto entrare nei quarti di finale e poi nelle semifinali. Battuto in batteria da Pinarello, Gasparella l'ha poi spuntata nel ricupero contro Arienti. Battuto poi da Maspes nei quarti di finale, ha dovuto disputare il ricupero a tre contro Ogna e Pinarello, battuti rispettivamente da Gaiardoni e da Beghetto.

Nei quarti di finale Maspes aveva regolato Gasparella molto agevolmente. Più impegnato era stato invece Gaiardoni, costretto a un inseguimento quando Ogna, che conduceva per sorteggio, era fuggito all'imbocco della dirittura opposta a quella di arrivo. Nel terzo quarto di finale, Beghetto, che conduceva per sorteggio, ha saputo riacciuffare Pinarello che aveva tentato di sorprenderlo con una lunga fuga. Nel ricupero a tre sembrava che Ogna dovesse imporsi, adottando la stessa tattica che non gli era riuscita contro Gaiardoni. E' avvenuto invece che Gasparella ha preso l'iniziativa della fuga sul rettifilo opposto a quello di arrivo senza farsi più raggiungere.

Quarti di finale velocità:

1) Maspes, 2) Gasparella (12"2/10).
1) Gaiardoni, 2) Ogna (12"4/10).
1) Beghetto, 2) Pinarello (11"9/10).

Il recupero a tre fra Gasparella, Ogna e Pinarello è stato vinto da Gasparella in 11"8/10.

Qualificazione campionato inseguimento:

1) Mele in 6'19", media 47,493; 2) Dante 6'36"1/5.
1) Colombo in 6'21"1/5, media 47,219; 2) Grassi 6'36"3.
1) Faggin 6'03"3/5, media 49,505; 2) Arienti 6'11".
1) Costantino 6'19"4/5, media 47,396; 2) Officio 6'29".

Qualificandosi coloro che hanno realizzato i quattro migliori tempi, entrano in semifinale Faggin, Arienti, Mele e Costantino.

E' stato chiesto al dott. Franchi se rispondono a verità le voci sull'eventuale negazione di ratifica di alcuni contratti relativi alla campagna acquisti.

«Fino a questo momento — ha risposto il commissario straordinario della Lega — non ho avuto nemmeno il tempo di approfondire la questione e certe voci, di conseguenza, sono frutto di fantasia. In effetti ho esaminato le varie situazioni senza prendere alcuna decisione. Ripeto che nelle 24 ore trascorse negli uffici della Lega a Milano ho avuto solo contatti che riprenderò la prossima settimana in maniera definiva. In questi giorni, del resto, sono già abbastanza occupato nell'assemblea delle società della Lega semiprofessionisti fissata per sabato».

Mario Corso, prestigioso attaccante dell'Inter, sta ultimando il servizio militare ed è impegnato con il reparto speciale atleti cui appartiene nelle manovre estive al Passo della Futa

NELLA PRIMA DI RITORNO DELLA «A» DI HOCKEY

Il Modena ospite del Ferroviario La Triestina di scena a Genova

Possibile un colpaccio dei locali in viale Miramare: gli alabardati così riavrebbero i tre punti di scarto

Il campionato entra nella seconda fase. Domani sera inizierà il girone di ritorno del massimo torneo di hockey. La situazione è nota a quanti seguono le vicende dei rotellisti. La Triestina, campione d'estate, viaggia con una lunghezza di vantaggio sul Modena e con tre sul Novara. Ferroviario, Marzotto e Lodi sono a centro classifica; un po' più staccato — ma senza alcun pericolo beninteso — viene il Monza. Staccatissimo invece il terzetto di coda formato da Pirelli, Bassano e Bolzanetese. Cinque punti intercorrono fra i terzultimi e il Monza: la classifica è spezzata in tre tronconi e quelle squadre che formano il troncone di mezzo hanno ben poco da dire. Con questa situazione si aprirà il capitolo delle rivincite.

Ecco, il capitolo delle rivincite. Nella «prima» è forse fuori posto parlare di rivincite. Come si può pensare a una Bolzanetese, sonoramente piegata in quel di viale Miramare, capace di fermare la Triestina? A Genova, dove appunto saranno impegnati domani i campioni d'Italia, la rivincita sarà un'utopia. Questo il discorso valido per gli alabardati. E per gli altri? Cosa faranno e come si comporteranno Modena e Novara, che non avranno certamente un... cliente come la Triestina?

I modenesi saranno nuovamente a Trieste e si misureranno col Ferroviario; un Ferroviario che per sei giornate è andato col vento in poppa e che una banale distrazione ha condannato troppo pesantemente sabato scorso sulla pista del Novara. Il Modena, che possiede comunque tutti i requisiti per non farsi sorprendere dai triestini, farà bene a non sottovalutare questo confronto che potrebbe anche riservargli una amara delusione. Il Ferroviario è una squadra bizzarra, capace quindi di sovvertire qualsiasi pronostico.

Se il Modena avrà i suoi bravi pensieri, il Novara, impegnato a Lodi, avrà il suo bravo daffare per tenere a bada il quintetto lombardo, che è maestro nel combinare guai alle squadre che si battono per le posizioni alte della classifica. Il Novara per evidenti ragioni di classifica non può attardarsi un solo attimo, pena la definitiva abdicazione di qualsiasi ambizione, seppur velata, per lo scudetto.

In Lombardia e nel Veneto ci saranno due «derbies» per completare la giornata. Il Marzotto parte favorito contro il Bassano e così pure il Monza nei confronti del Pirelli.

B. I.

NONA GIORNATA

Lodi - Novara	(1-4)
Bolzanetese - Triestina	(0-11)
Monza - Pirelli	(6-2)
Marzotto - Bassano	(5-2)
Ferroviario - Modena	(3-13)

(inizio ore 22,30)

Iscritti 16 concorrenti

Gli assoluti di pattinaggio artistico a Trieste

Sedici fra pattinatrici e pattinatori risultano iscritti alla prima prova del campionato nazionale di pattinaggio artistico che si svolgerà a Trieste nelle giornate di domani e domenica. Quella che si disputerà sulla pista triestina di viale Miramare sarà la prima prova, mentre la seconda avrà luogo alla fine di agosto a Bari. La somma dei punti totalizzati nelle due prove daranno una classifica complessiva che indicherà i vincitori per la stagione 1964 nell'individuale femminile e maschile e nelle coppie. Gli attuali detentori dei titoli sono Loretta Mangili e Antonio Merlo nell'individuale, mentre nella coppia il tandem formato da Mangili e Menegotto detiene lo scudetto tricolore. Tutti e tre i pattinatori saranno presenti sabato e domenica per difendere i titoli.

La competizione, organizzata dall'Edera di Trieste, si svolgerà sulla pista di viale Miramare. Sabato pomeriggio con inizio alle ore 18 avranno luogo gli esercizi obbligatori e gli integrativi che potranno protrarsi sino alle ore 22.30. Per quell'ora infatti è stato fissato l'inizio della partita di hockey per la Serie A tra il Ferroviario e il Modena. Eventualmente una parte degli obbligatori si disputerà domenica mattina con orario che verrà fissato sul posto dagli organizzatori. Per domenica sera, invece, con inizio alle ore 21, avranno luogo le figurazioni libere individuali e delle coppie.

FELICE SVOLGIMENTO DELLE DUE GIORNATE

Pioggia di primati ai «regionali» di nuoto

Un tempo clamoroso della giovane Dapretto 2'47"5 nei 200 dorso - Progressi generali

Si sono conclusi ieri sera nella piscina comunale i campionati regionali assoluti di nuoto maschile e femminile. La manifestazione è stata confortata da un successo tecnico eccezionale, per cui sono caduti numerosi primati regionali assoluti e di categoria, sia individuali che di staffetta.

Ancora una volta assenti gli azzurri Spangaro, Cecchi e Passagnoli, in allenamento a Roma, è stata Luciana Dapretto ad ottenere la migliore prestazione, realizzando un tempo di rilievo in campo nazionale. La giovanissima dorsista ha infatti coperto i 200 metri in 2'47"5, tempo che è migliore di quasi un secondo del recente primato nazionale «ragazze» della Barone e avvicina il primato assoluto (vecchio di pochi giorni) della Cutolo a meno di 5". La prestazione pertanto non abbisogna di commenti particolari dopo tali note; evidentemente l'esile Luciana sta maturando al punto da potersi già inserire tra le più forti specialiste italiane.

Tra gli altri tempi di valore registrati in questi campionati, citiamo ancora i primati di categoria di Sulligoi (juniores) e Del Campo (ragazzi) nei 400 metri a quattro stili, portati ormai vicini al 5'50"; i records collettivi della Triestina nella staffetta 4x200 st. l. (9'47" è primato per società, quello assoluto appartiene ad una rappresentativa cittadina), nella 4x100 mista ragazzi, e quello dell'Edera nella 4x100 mista ragazze. Questi primati naturalmente testimoniano dei progressi collettivi in atto e fanno da degna cornice alle prove degli elementi di punta, tra i quali ancora una volta si sono messi nella dovuta evidenza i dorsisti Iaschi ed Orlando, mentre prove mediocri hanno offerto i vari Umek e Mattei; alle spalle di questo ultimo, sui 200 metri, è finito ancora una volta Viola, autore poi di un interessante 1'2"7 in prima frazione della staffetta 4x100 st. l.

A. V.

I GIORNATA

M. 200 rana masch.: 1) Stocca Paolo (UST) 3'04"3; 2) Zantedeschi Dario (id.) 3'07"; 3) Giacomelli Sergio (id.) 3'09"2; 4) Malvestiti (id.) 3'11"6; 5) Giacomini (ASE) 3'14"2.

M. 100 dorso masch.: 1) Orlando G. Franco (UST) 1'13"9; 2) Sulich Paolo (ASE) 1'21"2; 3) Galasso Igor (id.) 1'24".

M. 100 dorso femm.: 1) Martinuzzi Emanuela (UST) 1'25"2; 2) Scobogna Flavia (id.) 1'36"3; 3) Bogneri Daria (id.) 1'39"6; 4) Mogol (id.) 1'43"4.

M. 100 s. l. femm.: 1) Dapretto Luciana (ASE) 1'14"1; 2) Moradei Tiziana (id.) 1'18"4; 3) Motka Laura (id.) 1'20"2; 4) Zidarich (UST) 1'22"4; 5) Bernard (id.) 1'22"6.

M. 200 s. l. masch.: 1) Mattei Aldo (UST) 2'20"1; 2) Viola Giorgio (ASE) 2'23"2; 3) Pangaro Roberto (id.) e Scholz Franco (id.) 2'33"2; 5) Vecchiet (id.) e Vercelli (id.) 2'34".

M. 200 rana femm.: 1) Calabria Mariella (ASE) 3'29"5; 2) Deco Ondina (UST) 3'32"; 3) Rabusin Ippolita (id.) e Corrier (id. 3'40"4; 5) Marchi (id.) 3'46".

M. 100 farfalla masch.: 1) Sulligoi (UST) 1'12"5; 2) Apollonio G. Piero (ASE) 1'21"; 3) Longo Luciano (id.) 1'24"6.

4x100 mista masch.: 1) AS Edera (Viola, Giacomini, Morgera, Cescon) 4'59"; 2) US Triestina (Iaschi, Zantedeschi, Del Campo, Zanolla) 5'05"7. (Nuovo prim. reg. ragazzi).

4x100 s. l. femm.: 1) AS Edera (Motka C. e L., Gabrielli, Moradei) 5'27"6; 2) US Triestina (Zanon, Nanissi, Bernard, Zidarich) 5'43"2.

4x200 s.l. masch.: 1) US Triestina (Pischiutta, Cetin, Umek, Mattei) 9'47" (nuovo prim. reg. assoluto di società); 2) AS Edera (Vercelli, Pangaro, Vecchiet, Scholz) 10'45"2.

II GIORNATA

400 misti masch.: 1) Sulligoi Franco (UST) 5'50"5 (nuovo prim. reg. juniores); 2) Del Campo Franco (id.) 5'50"7 (nuovo prim. reg. ragazzi); 3) Cettin Furio (id.) 6'17"6; 4) Vercelli Lucio (id.) 6'17".

200 dorso femm.: 1) Dapretto Luciana (ASE) 2'47"5 (nuovo prim. reg. assoluti); 2) Martinuzzi Emanuela (UST) 3'07"9; 3) Scubogna Flavia (id.) 3'21"5; 4) Mezgec (id.) 3'26"2; 5) Bogneri (id.) 3'32"8.

100 s. l. masch.: 1) Mattei Aldo (UST) 1'00"7; 2) Morgera Claudio (ASE) 1'03"9; 3) Veglia Sergio (id.) 1'06"4; 4) Vecchiet (id.) 1'08"6; 5) Pangaro (id.) 1'10"2.

100 rana masch.: 1) Zantedeschi Dario (UST) 1'24"5; 2) Stocca Paolo (id.); 1'25"; 3) Giacomini Stellio (ASE) 1'25"9; 4) Malvestiti (UST) 1'29"4; 5) Treu (id.) 1'31".

400 s. l. femm.: 1) Motka Chiara (ASE) 6'33"6.

200 dorso masch.: 1) Iaschi Piero (UST) 2'42"7; 2) Sullich Paolo (ASE) 2'56"4.

200 farfalla masch.: 1) Umek Dario (UST) 2'37".

M. 100 rana femm.: 1) Calabria Mariella (ASE) 1'36"; 2) Rabusin Ilaria (UST) 1'36"9; 3) Bogneri Nirvana (id.) 1'38".

M. 100 farfalla femm.: 1) Rabusin Ippolita (UST) 1'42"8; 2) Mogorovich Rita (id.) 1'43"2; 3) Toffolutti Daniela (id.) 1'49"; 4) Nanissi Aurelia (id.) 1'49"7; 5) Gabrielli Daisy (ASE) 1'60"5.

400 s. l. masch.: 1) Pischiutta Mario (UST) 5'27"6.

4x100 mista femm.: 1) AS Edera (Dapretto, Calabria, Motka L., Moradei) 5'56"5; 2) US Triestina (Martinuzzi, Rabusin Il., Rabusin Ip., Zidarich) 6'19"5 (nuovo prim. reg. juniores).

4x1000 s. l. masch.: 1) US Triestina A 4'15"4; 2) AS Edera 4'16"8; 3) US Triestina B 4'53"1.

Giudice arbitro: Almerigo Fragiacomo.

ULTIMA PROVA DI CAMPIONATO SU STRADA

Fra De Rosso e Zilioli la contesa per il titolo

Il Giro dell'Appennino darà il definitivo responso Bailetti oppure Durante e Ronchini gli «incomodi»

Genova, 23

Otto squadre (Carpano, Molteni, Cite, Cynar, Lygie, Springoil-Fuchs, Gazzola e Ibac) per un totale di 76 corridori, si sono finora iscritte al 25º Giro ciclistico dell'Appennino, ultima prova del campionato italiano individuale, che si svolgerà domenica prossima sulle strade dell'entroterra ligure.

Tra i corridori che hanno completato la loro preparazione sulle strade della corsa, Guido De Rosso, con Zilioli è uno dei favoriti alla vittoria sia della gara ligure che della maglia tricolore.

De Rosso, che ieri ha effettuato un allenamento sull'intero percorso della gara, ha detto: «La corsa sarà molto dura e la selezione severa. La Bocchetta prima, e due volte la Castagnola nel finale, rendono la corsa difficilissima. Per me tra i corridori che non hanno ambizioni per la maglia tricolore il favorito alla vittoria sul traguardo di Pontedecimo è Cribiori, recente vincitore del Giro del Canton Ticino. La lotta per il titolo italiano invece è molto incerta perchè siamo in molti ad avere una buona classifica. Comunque io sono in forma, il caldo non mi danneggia e penso che sia possibile battere Zilioli».

Anche atleti della Lygie, della Cynar e della Cite si sono allenati ieri sulle salite del percorso. Da tutti la gara è ritenuta molto dura per le salite e per il caldo.

CLASSIFICA DELLE PRIME 2 PROVE

1) Bailetti (Carpano) p. 25; 2) Zilioli (Carpano) e De Rosso (Molteni) p. 22; 4) Vigna (Gazzola), Durante (Legnano) e Ronchini (Cynar) p. 20; 7) Vicentini (Ignis) p. 15; 8) Poggiali (Ignis) p. 14; 9) Magnani (Salvarani) e Marcoli (Legnano) p. 13; 11) Mealli (Cynar), Ferrari (Ibac) e Cribiori (Gazzola) p. 12; 14) Maino (Cynar) p. 11; 15) Grassi (Lygie) e Pelizzoni (Ignis) p. 10; 17) Bui (Lygie) p. 9; 18) Bariviera (Carpano), Ciampi (Springoil Fuchs) e Fontana (Lygie) p. 8; Mazzini e Minieri p. 6; Bitossi p. 5; Mazzacurati p. 4; Taccone e Galbo p. 3; Zandegu p. 2, seguono con un punto: Piancastelli, Liviero, Motta, Rongiorni, Dancelli.

Per ogni prova sono assegnati i seguenti punti: 20 al primo, 16 al secondo, 15 al terzo, 14 al quarto, e così via; 1 al diciassettesimo e fino al ventesimo arrivato.

In caso di parità per i primi venti arrivati i corridori classificati a pari merito avranno diritto allo stesso punteggio. La media sarà ottenuta dividendo i punti da attribuire coi numeri dei pari merito. Rimanendo inteso che il quoziente sarà arrotondato all'unità come segue 06 conta un punto 05 zero punti oppure 1,6 conta due punti e 1,5 conta 1 punto.

Il titolo di campione d'Italia verrà assegnato al corridore che avrà totalizzato dopo la terza prova il maggior numero di punti. In caso di parità vale il maggior numero delle vittorie, in caso di parità di vittorie e piazzamenti vale la classifica dell'ultima prova.

Prima prova nazionale

A San Daniele domenica di scena i dilettanti

San Daniele del Friuli, 23

Alla chiusura delle iscrizioni per la prima prova del campionato nazionale di ciclismo dilettanti su strada, che si disputerà domenica prossima a San Daniele del Friuli, sono iscritti 195 corridori.

La gara si svolgerà in un circuito della lunghezza di km. 11,700, da ripetersi 16 volte per un totale di km. 187,200. Il percorso, partendo da San Daniele, toccherà le località di Pignano, Cafarra, Muris, Pignano e San Daniele.

Alla manifestazione sportiva, che sarà valida per la 27.a edizione della «Coppa Città di San Daniele», saranno presenti Luigi Marcato, presidente della commissione tecnica dell'UVI e il commissario tecnico dell'UVI per la strada, Elio Rimedio.

Le altre due prove del campionato si svolgeranno il 2 agosto a Verona e il 9 dello stesso mese a Carrara. Praticamente nello spazio di 15 giorni il C. T. Rimedio dovrà scegliere i corridori ai quali farà rivestire la maglia azzurra ai mondiali che si svolgeranno in settembre.

In Francia andranno 13 corridori: 6 titolari e 2 riserve, per la prova in linea iridata del 5 settembre a Sallanches; 4 titolari e una riserva per la cronometro del 3 settembre ad Albertville. Tra i tredici dilettanti azzurri che disputeranno i mondiali saranno, successivamente, scelti gli elementi da mandare alle Olimpiadi di Tokio.

Vela. A Torquay l'austriaco Hubert Raudaschl ha virtualmente vinto ieri la coppa d'oro per la classe Finn a bordo della sua imbarcazione «Okay III». Con la vittoria nella sesta prova il ventunenne austriaco ha portato ad un totale di 8.376 i suoi punti nella classifica di campionato mondiale; ora ha un tale margine di vantaggio sui rivali da potersi già considerare vincitore.

Auto. Il pilota italiano L. Cabella è rimasto ferito ieri durante le prove della 24 ore automobilistica di Francorchamps, quando la sua Alfa Romeo T. Q. 1600 è uscita di strada ad una curva.

Fa le bizze a Messina l'ex gigliato Canella

Messina, 23

Franco Canella, il nuovo acquisto del Messina, si è presentato in sede per sottoporsi alla consueta visita medica. Il giocatore, che proviene dalla Fiorentina, non ha ancora firmato il contratto, ritenendo irrisoria la cifra offertagli dalla società biancoscudata. Si ritiene tuttavia che un accordo verrà raggiunto al più presto. Sono frattanto sfumate le trattative per l'ingaggio del portiere Pezzullo della Salernitana.

La Reggina si è fatta avanti per l'ingaggio dell'ala Benetti; sembra comunque che il giocatore venga acquistato dal Lecce che ha già offerto 15 milioni.

Non ha visto i contratti

Franchi smentisce la negazione di ratifiche

Firenze, 23

Il dott. Artemio Franchi, commissario straordinario della Lega nazionale calcio, è rientrato oggi a Firenze da Milano dove si era recato ieri per un primo contatto con i funzionari della Lega in vista dello scambio delle consegne con il dimissionario presidente dott. Perlasca.

ALL'INDEPENDIENTE (2-1) LA 1.a SEMIFINALE SUDAMERICANA

Il Santos eliminato dalla Coppa dei Campioni

Una partita spigolosa: due espulsioni - Forse il Nacional contro gli argentini per designare l'avversaria dell'Inter

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 23

Il Santos è stato ingloriosamente, anche se con pieno merito dell'Independiente, eliminato dalla Coppa dei Liberatori, l'equivalente sudamericano della Coppa dei Campioni europea. La squadra argentina dell'Independiente, che già aveva vinto per 3-2 l'incontro di andata di semifinale, in Brasile, ha definitivamente conquistato il diritto alla finale, battendo i colleghi di Pelè anche nell'incontro di ritorno. Ora gli argentini si batteranno con la squadra vincente dell'altra semifinale, che probabilmente sarà il Nacional di Montevideo: gli uruguagi hanno già sconfitto per 4-0 nella partita d'andata i cileni del Colo-Coco e ribadiranno probabilmente la loro superiorità il 29 luglio a Montevideo, nella gara di ritorno. La vincente tra Independiente e Nacional si incontrerà con l'Internazionale di Milano per la Coppa del mondo di società il 9 settembre in Sud America e il 16 settembre in Italia.

La partita si è iniziata, sotto la direzione dell'inglese Holland, in una giornata ventosa e fredda. I brasiliani, abituati alle più miti temperature del loro Paese, apparivano impacciati e irrigiditi. Per di più, come già nell'andata, dallo schieramento dei bianchi mancava Pelè.

Convinti comunque di riuscire a farcela contro l'Independiente, e coscienti soprattutto del fatto che si trattava di rimontare soltanto un gol di svantaggio, i brasiliani sono partiti immediatamente in forcing, tentando di sorprendere gli argentini.

Gli attacchi del Santos si spegnevano, anche per il rinsaldarsi della difesa argentina, e era l'Independiente allora ad andare all'attacco di Gilmar. La difesa del Santos veniva sottoposta a un vero assedio: sospinti a gran voce dal pubblico, gli argentini si scatenavano e soltanto una serie di prodezze di Gilmar riusciva ad evitare il gol. Al 36' minuto la rete, da tempo nell'aria: Bernao si sbarazzava, con uno spettacoloso dribbling, di tre difensori brasiliani e scodellava un pallone pulito sul piede di Mori, che accorreva lanciato. La legnata del mediano stecchiva Gilmar.

Il boato della folla s'era appena spento che i brasiliani riuscivano a pareggiare. In una azione di contropiede, Toninho si veniva a trovare col pallone in posizione molto angolata: ne cavava un tiretto sbilenco, che ingannava però Torriani e finiva in rete. Le due squadre andavano quindi al riposo senza altre emozioni.

Alla ripresa i brasiliani adottavano la tattica del contropiede, sperando di sorprendere gli argentini e di conquistare quella rete di vantaggio che avrebbe dato loro la possibilità di disputare lo spareggio. Gli argentini continuavano il loro forcing, collezionando una serie impressionante di calci d'angolo, riuscendo finalmente a passare al 23'. Mura e Bernao scambiavano sulla destra, tagliando fuori tre difensori del Santos e l'estrema ancora una volta serviva un perfetto pallone a Rodriguez: il mezzo sinistro tirava con violenza e la palla si insaccava a fil di palo, beffandosi di un ritardato tentativo di tuffo di Gilmar.

A cinque minuti dalla fine, in seguito a uno scontro, Guzman e Toninho venivano alle mani e l'arbitro espelleva entrambi. Ancora qualche attacco del Santos, quindi la fine. All'incontro, che ha fruttato un incasso di 60 milioni, molto alto per l'Argentina, era presente l'allenatore dell'Inter Helenio Herrera. Ha dichiarato di avere previsto una vittoria degli argentini e ha lodato la disposizione tattica e la preparazione atletica dell'Independiente.

INDEPENDIENTE: Torriani; Guzman, Rolan; Ferreiro, Mori, Meldonado; Bernao, Mura, Suarez, M. Rodriguez, Savoy. SANTOS: Gilmar; Modesto, Dalmo; Ismael, Zito, Haroldo; Peixinho, Lima, Toninho, Almir, Pepe. MARCATORI: Mori (Ind.) al 36', Toninho (San.) al 37' del primo tempo; M. Rodriguez (Ind.) al 23' della ripresa. Arbitro: Arthur Holland (Inghilterra).

Joao Ademir

Il centravanti Bernasconi si è presentato alla Triestina

Ieri è arrivato a Trieste il centravanti Bernasconi, che nella passata stagione aveva militato nelle file del Parma. Bernasconi, che apparteneva alla Lazio è stato ceduto alla Triestina in comproprietà. Il giocatore è stato sottoposto alle rituali visite mediche. Bernasconi è il secondo dei nuovi arrivati ad aver preso contatto con la nuova società; il primo era stato il portiere Quadrello. Nessuna notizia ancora degli altri due neoalabardati Scorti e Cignani.

Neppure nella giornata di ieri è stata fatta la scelta dell'allenatore. La rosa dei candidati sembra essersi ristretta ai nominativi di Puppo e Feruglio. Entro questa settimana, o al massimo ai primi giorni della prossima, il problema dell'allenatore verrà definito.

DUE BRILLANTI SUCCESSI IERI SERA A MONTEBELLO

Vince di spunto Iraniano Anzano ha fatto corsa a sè

Il vento ha portato un po' di refrigerio agli appassionati convenuti a Montebello per il consueto convegno feriale. Le corse si sono dimostrate abbastanza interessanti nonostante l'esiguo successo dei partecipanti (neanche sei cavalli in media per gara) ma i ragguagli, appunto a causa di... Eolo, sono risultati piuttosto modesti.

I due «trecentomila» che intitolavano la riunione sono stati vinti da Iraniano e Anzano, il primo con un vibrante finale, l'altro mediante una perfetta gara di testa. Come si prevedeva Carnevale è stato il più veloce allo stacco della macchina nel Premio di Marte. Bene s'incamminava pure Iraniano che riusciva a sistemarsi nella scia del figlio di Volotone precedendo Agadir e Lazzarino. In testa Carnevale non trovava utile tirare via allegramente e così i concorrenti passavano il primo giro ad andatura quasi turistica. Uscendo dalla penultima piegata Iraniano si portava deciso all'attacco di Carnevale, trovando pronta risposta da parte del battistrada. Il duello si protraeva lungo l'intera retta di fronte con Carnevale deciso a difendere la posizione preminente. Dopo una leggera pausa sull'ultima curva, Iraniano riprendeva il «forcing» in dirittura d'arrivo dove anche Agadir si annunciava insidioso. A cinquanta metri dal palo Carnevale si arrendeva ad Iraniano e l'allievo di Belladonna proseguiva verso la meta tenendo a bada sino al traguardo Agadir, terminato molto forte.

Schema meno elaborato nel Premio di Mercurio. La sistemazione iniziale dei cavalli non doveva più mutare e Anzano, lanciato vigorosamente in avanti al levar dei nastri, si rendeva interprete di uno smisurato e furioso percorso d'avanguardia, sempre seguito da Bucasprint. Dei penalizzati, Canton si dimostrava più sollecito di Asso. Questi dopo un giro si portava all'esterno del figlio di Lempira senza tuttavia riuscire a progredire sui primi. Anzano controllava con sicurezza la corsa e a nulla valeva il tentativo finale di Bucasprint, respinta agevolmente nella retta conclusiva dal volitivo allievo di Baraldi. Canton finiva per linee interne all'altezza di Bucasprint, senza tuttavia inquietarla, precedendo a sua volta Asso.

Pur su una distanza contraria Etoile de Bien si è aggiudicata meritatamente il Premio Urano. Mazzuchini dosava egregiamente la nuova portacolori della Scuderia Erta, ed Etoile de Bien in arrivo aveva ancora sufficiente «verve» per sfuggire a Wander il quale a mezzo giro dall'arrivo era riuscito a sorprendere la favorita Torvajanica, costretta poi a svincolarsi in terza ruota all'epilogo. Secondo successo in otto giorni per l'agile «Etoile» che sta attraversando un buon periodo di forma; una cavallina, la figlia di Mighty Ned, che sta sempre... all'erta.

Premio di Urano (L. 250.000, m. 2050): 1) Etoile de Bien (A. Mazzuchini), 2) Wander. 4 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 33; 17, 16; (66). *Premio di Saturno* (L. 262.500, m. 1680); 1) Gradese (U. Belladonna), 2) Trivento. 6 part. Tempo al km. 1.28. Tot.: 13; 10, 11; (22) 41. *Premio di Giove* (L. 250.000, m. 2080): 1) Valtenna (E. Sterle), 2) Celebes. 6 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 88; 30, 19; (82) 114. *Premio di Mercurio* (lire 300.000, m. 1680): 1) Anzano (L. Baraldi), 2) Bucasprint. 5 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 24; 13, 15; (33) 242. *Premio di Plutone* (L. 250.000, m. 1640): 1) Triora (B. Candotti), 2) Vega. 6 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 43; 17, 20; (80) 134. *Premio di Marte* (L 300..000, m. 1650): 1) Iraniano (U. Belladonna), 2) Agadir. 4 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot: 24; 17, 15; (56) 154. *Premio di Venere* (L. 262.500, m. 2080): 1) Windsor (E. Sterle), 2) Narbruna. 7 part. Tempo al km. 1.29. Tot.: 27; 19, 20; (47) 92. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 13.190 per 100 lire.

M. G.

Commemorato Santos al Centro di Coverciano

Firenze, 23

Al Centro tecnico di Coverciano, dove si svolge il terzo corso biennale della scuola allenatori, cui prendono parte 45 allievi, è stato ricordato stamane lo scomparso allenatore del Genoa Beniamin Santos.

Radunati nell'aula magna del Centro, gli allievi hanno osservato un minuto di raccoglimento prima dell'inizio delle lezioni: Santos è stato quindi commemorato dal direttore del Centro tecnico Ottavio Baccani.

Peirò a Milano visita positiva

Milano, 23

Il calciatore Peirò, ingaggiato per la prossima stagione dall'Inter, è stato sottoposto oggi a visita medica che ha dato esito soddisfacente. Peirò è stato ceduto all'Inter dal Genoa attraverso uno scambio avvenuto con il Torino. Alla società granata la squadra ligure aveva ceduto Meroni ottenendo in cambio Peirò, poi ceduto all'Inter.

LA PROVA DI FERMEZZA DI UN EQUIPAGGIO

Dopo 141 ore di dura regata giunta l'ultima imbarcazione

Premiati i vincitori della terza Transadriatica

Nella giornata di ieri sono stati registrati gli ultimi atti della terza edizione della regata transadriatica, iniziatasi il 16 di luglio a Ragusa e conclusasi poco dopo le dodici di ieri con l'arrivo dell'ultima imbarcazione in gara, il terza classe «Ornella», le cui ore di navigazione assommano a 141. E' conseguentemente terminata anche la fatica della giuria che nelle ultime fasi si era trasferita sul RORC sociale «Carlo Strena» alla testata della diga Nord in attesa degli arrivi dei concorrenti, impegnando nel delicato lavoro un notevole gruppo di allievi esperti dell'Adriaco.

Le ultime battute della faticosa manifestazione hanno costretto i piccoli terza classe al più eroico dei comportamenti. Gli ultimi vascelli in gara, tutti caduti nella bonaccia, hanno tuttavia mantenuto con fermezza di carattere la volontà di resistere, giungendo al limite delle riserve d'acqua, corsa copiosamente a causa della calura. Cibi c'erano dovunque, ma l'acqua cominciava a mancare. Comunque tutto è finito nel migliore dei modi e Tyche di Nora Cosulich ha rinnovato il successo conquistato già nella seconda edizione.

Una notevole sorpresa è venuta da «Vive», lo spitz-cat terza classe RORC di Ancona, comandato da Stecconi della Stamura, giunto secondo assoluto nella sua classe. E' riuscito a superare di poco il triestino «Incoronata» di Lucatelli che ha ottenuto un'onorevole terza piazza.

Dei diciassette partenti da Ancona, quindici sono giunti regolarmente al traguardo di Trieste ed entrano nella classifica. L'italiano «Huna», di Cudignotto, della Compagnia della Vela di Venezia, e lo jugoslavo «Lapsa», del Mornar di Spalato, comandato dal più anziano dei capitani di yachts in gara, il vecchio «barba Gatin» di 72 anni, ritenendo di non farcela per poter rientrare in convoglio coi suoi connazionali, si è ritirato ed ha raggiunto a motore Trieste.

Ieri sera all'Adriaco, presenti le massime autorità civili e militari della città, si è svolta la cerimonia della premiazione degli equipaggi vincitori delle singole categorie e dei piazzati. Tra gli invitati il comandante il presidio di Trieste, gen. Barberis, il comandante del porto gen. Battaglieri, il Console di Jugoslavia dott. Oluic, rappresentanti del Comune e della Provincia. In assenza del presidente del Club hanno preso la parola per elogiare il comportamento dei regatanti e i positivi riflessi sul piano dei rapporti umani e culturali di questa bella manifestazione sportiva il vicepresidente dott. Piero de Manzini, il dott. Fausto Pecorari a nome dei «Fratelli della Costa» che hanno donato trofei ai concorrenti e l'avv. Gabrio de Szombathely; successivamente i rappresentanti dello yachting jugoslavo comandante Mate Palaversic e col. Ivo Nardelli hanno vivamente ringraziato l'Adriaco per la collaborazione data alla regata. L'incontro è stato suggellato con un cordiale «arrivederci al prossimo anno».

Classifiche in tempo corretto

I classe: 1. «Mila II», com. Rovina (Adriaco) h. 81.48'44"; 2. «Marinella», com. Machne (id.) 83.02'05"; 3. «Cigno Nero», com. Drioli (id.) 83.31'24"; 4. «Podgorka», com. Mitrovic (Mornar) 85.40'18"; 5. «Snjezana», com. Radisic (id.) 85.40'18"; 6. «Divna», com. Kolin (id.) 111.51'05".

II classe: 1. «Annamaria III», com. Tripputi (Adriaco) 83.15'50"; 2. «Slavica», com. Domian (Mornar) 87 ore 09'22"; 3. «Chiar di Luna», com. cap. di corvetta di Giovanni (Marivela) 87.28'33"; 4. «Vesna», com. Herman (Mornar) 94.10'14"; 5. «Krupa», com. Lakos (id.) 121.26'46".

III classe: 1. «Tyche», com. Nora Cosulich (Adriaco) 98.06'35"; 2. «Vive», com. Stecconi (Stamura) 106 ore 33'10"; 3. «Incoronata», com. Lucatelli (Adriaco) 107.27'32"; 4. «Ornella», com. Rasini (id.) 118.13'58".

I. S.

Il vincitore assoluto della Ragusa - Ancona - Trieste, com. Rovina, su «Mila II» (a sinistra) viene premiato dal vicepresidente dell'Adriaco, dott. Piero de Manzini («Attualfoto»)

Da oggi a Sistiana regate F. J.

La società nautica «Pietas Julia», con sede a Sistiana, sotto l'egida dell'Azienda autonoma di soggiorno di quella località, organizza per le giornate del 24, 25 e 26 luglio le regate di selezione regionale per l'ammissione ai Campionati italiani della classe F. J. 1964. Sono in programma cinque prove: la prima è fissata per le ore 14 di oggi; domani, alle ore 10, vi sarà la seconda ed alle ore 14 la terza; domenica, la quarta prova, si svolgerà alle ore 10 e la quinta alle ore 14. Prenderanno parte a queste regate una ventina di imbarcazioni della classe citata. Fuori gara sarà presente la scuola di vela del Cheemsee di Monaco, diretta dal cap. Günter, ospite della società organizzatrice. Presidente di giuria il cap. Marino Tarabocchia.

BUONE NOTIZIE PER CHI VA IN VACANZA

Il petrolio non sporcherà più le spiagge del Mediterraneo

Un giornalista inglese ha compiuto un viaggio su una petroliera sulla quale per la prima volta è stato adottato un nuovo sistema di lavaggio delle tanche che evita lo scarico dell'acqua oleosa in mare

Londra, luglio

Il molo di Angle Bay è dominato dalle bianche cupole dei serbatoi e dalle torrette di un pittoresco fortilizio esagonale, che un tempo aveva la sua funzione e adesso no. Ricorda i tempi di Enrico VII, il vincitore della guerra delle Due Rose (ma, per via delle mogli, che furono sei, è più noto il figlio di lui, Enrico VIII), nato a pochi chilometri da qui. I serbatoi, invece, in questo casuale incontro di due epoche, sono un richiamo al petrolio, di cui Angle Bay è l'«Ocean Terminal», il terminale oceanico.

Delle due petroliere che pompano fuori il loro carico, una è la mia, è la «British Ensign». La riconosco non perchè la abbia mai vista prima, bensì per il fatto che è la più grande unità della flotta BP. Misura 248 metri e mezzo di lunghezza e le sue tanche, che sono una ventina, possono contenere 70 mila tonnellate di crudo. E' sulla «British Ensign» che compirò un viaggio fino in Siria, a Banias, ed è solo in forza di tale evento che dico «la mia nave» a proposito di una petroliera che vale all'incirca sei miliardi di lire.

Entrata in servizio quest'anno, la «British Ensign» vanta impianti e sistemi di avanguardia ed è un po' il regno dell'automatismo, dove segreti cervelli vigilano, controllano e governano. Sono i naturali alleati del comandante, degli ufficiali e dell'equipaggio, una settantina di uomini, che sono marinai, nel senso tradizionale della parola e, insieme, tecnici dalle molteplici specializzazioni, tanti sono i macchinari, gli impianti, le apparecchiature, i dispositivi di bordo. «Dalla fine della guerra a oggi» mi informa il comandante, «l'efficienza delle petroliere è aumentata del cinquanta per cento».

L'oceano è mansueto quando la «British Ensign» mette la prua a sud-ovest, sospinta da una turbina colossale, a vapore, di 20.000 cavalli. Si fila a sedici nodi e mezzo, tra due baffi schiumosi, verso l'estrema punta della Cornovaglia; e a babordo, sempre, sfileranno la Bretagna, l'ampio golfo di Biscaglia, le coste spagnole e quelle portoghesi. Lo stretto di Gibilterra, ci spalanca dinanzi il Mediterraneo, che percorreremo fino in fondo, lambendo la Sicilia e Creta e Cipro, sempre sulla sinistra.

Sulle spiagge è tempo di vacanze e «noi» delle petroliere siamo un po' i nemici dei bagnanti, che si lamentano delle acque inquinate. Hanno ragio decisivo contributo alla soluzione? Il primo e il secondo ufficiale si grattano il mento, sorridendo, quando accuso la flotta petrolifera mondiale (tremila navi) di scaricare in mare, ogni anno, un milione di tonnellate di grezzo per sciacquarsi le tanche. E' vero che, di norma, eseguono tale operazione a un centinaio di chilometri dalle coste, ma l'inquinamento esiste e le grandi macchie costituite dai cosiddetti petroli «stabili» (soprattutto il grezzo, ma anche gli oli combustibili, la nafta e i lubrificanti) galleggiano sul mare e non è raro il caso che finiscano col depositarsi sulle spiagge. Il Mediterraneo, incalzo, è proprio scalcognato, al riguardo: perchè le autorità del Canale di Suez, imponendo gravose gabelle alle petroliere in transito con zavorra oleosa, costringono a scaricare le acque di lavaggio, contenenti residui di petrolio, nel Mediterraneo, cioè prima di infilare il Canale per raggiungere i porti di carico asiatici.

Sorridono, il primo e il secondo, come se parlassi della Luna. Mi lasciano dire. Poi, mi chiedono se ho mai sentito del «load on top», cioè del carico in testa. No, il «load on top» mi è nuovo. Il primo fa uno schizzo della «British Ensign»: questo è il ponte di comando, a poppa, dove ci sono anche le cabine; questa è la sala macchine; questa è la sala pompe (le tre pompe pompano ciascuna 2.640 tonnellate di petrolio l'ora); queste sono le diciannove tanche del greggio, che saranno riempite a Banias; queste, le due tanche di zavorraggio permanente. E questa? «Questa» dice il primo «è la "slops tank", la tanca delle brodaglie».

Spalanco gli occhi, apprendendo che la tanca delle brodaglie è il toccasana contro gli inquinamenti. Stiamo navigando con 322 tonnellate di acqua di sciacquatura nella «slops tank», il che, in altre parole, significa che sulla «British Ensign» i serbatoi vengono lavati, sì, ma che le acque di lavaggio e residui petroliferi annessi non sono scaricati in mare, ma accantonati appunto nella «slops tank». Arrivati a Banias, il greggio verrà immesso tanto nelle tanche pulite quanto nella tanca delle brodaglie: lo si caricherà, in questo caso, in testa alle brodaglie. E una volta tornati ad Angle Bay, ci penserà la raffineria a rimediare le cose.

Il sistema del «load on top» è stato adottato dal 1.o luglio e rappresenta, da parte della BP, cui si sono affiancate anche altre società petrolifere, un ne del problema dell'inquinamento dei mari. Per ogni petroliera, una tanca delle brodaglie: così le spiagge saranno senza macchie; e le acque pure. Anche l'autorità del Canale di Suez, visto che la tanca delle brodaglie contiene liquido oleoso, chiuderà un occhio, farà pagare un pedaggio aumentato solo del cinque per cento.

E' «stato calcolato» mi assicura il comandante della «British Einsign» «che questo cinque per cento in più assumerà, in un anno, il valore di circa 900 milioni di lire. E' il prezzo che le compagnie petrolifere pagheranno come contributo alla pulizia delle coste e dei mari».

«Noi» delle petroliere, un po' o tanto, non siamo più i nemici dei bagnanti; nè degli uccelli di mare, poverini, di cui gli inglesi lamentavano l'orribile morte.

Horace Bannion

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CONIUGI soli cercano brava domestica tuttofare 25-35enne referenziata, adeguata retribuzione. Scrivere cassetta 14/Z SPI Bolzano. 5913 B

CUOCA o donna capace cucina per famiglia cercasi anche per solo mattino. Tel. 36708. 45849 B

DOMESTICA stabile governo villa ottimo trattamento ottimo stipendio cercasi. Telef. 90919 o presentarsi Gambini 33, Trieste, solo giorni feriali. 66523 B

DONNA stabile cercasi, ottimo stipendio. Tel. 35809. 45771 B

FAMIGLIA inglese cerca ragazza per bambini aiuto casa Londra tempo libero studiare inglese, trattamento familiare. Cassetta 26591 B, UPI.

PULITRICE stabile media età escluso lavoro cucina lavare, con vitto eventualmente alloggio, cerca Pensione Roma 13. 45825 B

RAGAZZA giovane per accudire bambini con soggiorno in montagna cercasi. Tel. 94080. 2705 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente; telef. 730091. 66547 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 92062. 45797 C

CAMERIERE capace, svelto, lingue; offresi aiuto alcune ore giornaliere, anche singole giornate settimanali; telef. 63595. 26523 C

PENSIONATO offresi custode presso ente. Cass. 45784 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, tel. 731236 26490 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, verniciamo, cambiamo cinghie. Telef. 733364. 45815 CC

A. ARTIGIANO parchettista specializzato raschiatura applicazione vernice sintetica tedesca posa in opera riparazioni. Telefonare 50036. 66510 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 66403 CC

A. PERITO tecnico TV offresi per riparazioni immediate a domicilio. Sconto sul materiale 25% sul lavoro garanzia. Interventi per consigli gratuiti. Telefonare 47925. 45821 CC

ELETTRICISTA assume lavori riparazioni in genere, prezzi modici. Telef. 65513. 45816 CC

GIOVANE pratica ammalati per assistenza ore notturne o diurne. Cassetta 26589 CC, UPI.

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa per panificio cercasi. Carducci 32. 45730 D

A. APPRENDISTA, aiuto commessa per pasticceria panificio cercansi immediatamente. Telefonare 95342. 45730 D

AIUTO commessa panetteria cercasi prontamente. Tel. 28846. 26571 D

AIUTO commesso cercasi. Salumeria Amadei, via delle Torri 1. 45795 D

APPRENDISTA ambosessi cercasi per drogheria v. Giulia 27. 45840 D

APPRENDISTA per panetteria cercasi. Telef. 90237. 26587 D

BANCONIERA 18-25enne e apprendista bar cercansi. Telefonare 31551. 45850 D

CARPENTIERI, ramisti, manovali, pratici lavori a bordo, assume C. Gavazzi S.p.A. Milano p/sso Cantieri S. Marco. Telefonare 93651 int. 164. 45790 D

COMMESSA per negozio di toria cercasi. Offerte manoscritte specificando età e osti occupati: cassetta 2708 D, UPI.

FATTORINO patente Ape cerca negozio alimentari Zuccoli, viale Miramare 117. 45841 D

IMPORTANTE SOCIETA' NAZIONALE assume per le province di TRIESTE e Gorizia giovani media cultura ed età per lavoro commerciale esterno. I corsi di preparazione avranno la durata di 3 mesi e i partecipanti saranno inizialmente assunti con ottima retribuzione. Quei collaboratori che supereranno il corso in questione saranno inquadrati nei ruoli ispettivi della società con stipendio e provvigione. Le domande di partecipazione dovranno essere indirizzate con le relative referenze a cassetta n. 45814 D, UPI.

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — Ben Bella, Daddah della Mauretania, Ibrahim Abboud del Sudan, Ailè Selassiè e Nasser (da sin.) assistono alla parata militare nel 12.o anniversario della rivoluzione egiziana

CRISI DI MANODOPERA NELLA GERMANIA EST

Trasferiti dalla Polonia centocinquantamila tedeschi?

Un accordo in tal senso sarebbe stato raggiunto da Gomulka e Ulbricht durante l'incontro a Varsavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 23

Una grave crisi di mano d'opera ha colpito la Germania Orientale e si fa sentire soprattutto ora che è stagione di raccolto. L'argomento — che vien sollevato da parecchi giornali tedeschi — si ispira a difficoltà contingenti dell'agricoltura ma non v'è dubbio che si tratta di un fenomeno che investe tutti i settori. Nella Germania Occidentale, fortemente industrializzata e comprendente circa cinquantaquattro milioni di abitanti, il numero dei posti liberi, ammonta a circa seicentomila. Nella Germania Orientale che ha raggiunto un grado di industrializzazione pari a circa un terzo di quello dello Stato dell'Ovest e inoltre conta soltanto diciassette milioni di abitanti, i posti vacanti sono circa quattrocentomila. Il rapporto tra i due Stati tedeschi va quindi a tutto sfavore della zona orientale, senza parlare delle difficoltà che incontra uno Stato a struttura comunista che voglia importare mano d'opera.

Ma per la Germania Orientale una riserva c'era ed ora sembra che il Governo di Ulbricht intenda portare avanti le cose, sino a poterne abbondantemente attingere. Si tratta dei tedeschi rimasti in Slesia, in Pomerania e nella Prussia orientale, zone praticamente già annesse alla Polonia. Da questi territori erano fuggiti all'atto dell'avanzata sovietica circa sei milioni di persone, ma almeno altri due milioni di tedeschi sono ancora colà residenti. Ulbricht vorrebbe ora richiamarli nella Germania Orientale occupandoli nella produzione del Paese e ad un tempo risolvendo un problema di frontiera. Il Governo di Varsavia sarebbe pur esso assai propenso a veder risolto in un modo così spiccio una questione di minoranze che non gli piace troppo. Sulla linea di equilibrio del dare e dell'avere, delle partite e delle contropartite, sarebbero ora in corso — come riferiscono alcuni giornali tedeschi — interessanti trattative per un primo scaglione di 150.000 tedeschi che dovrebbero lasciare la Polonia e trasferirsi nella Germania Orientale. Un accordo in tal senso sarebbe stato raggiunto nei giorni scorsi da Ulbricht e Gomulka a Varsavia.

Il Ministro per questioni pantedesche, Mende, richiesto di confermare la notizia ha detto di non essere al corrente di tale accordo ma di ritenerlo possibile data la disoccupazione esistente in Polonia (oltre 1 milione di disoccupati) e la mancanza di mano d'opera di cui soffre la Germania Orientale

In un discorso pronunciato durante una riunione di democratici cristiani a Colonia, il Ministro degli Esteri della Germania occidentale, Gerhard Schroeder, ha riaffermato il punto di vista tedesco-occidentale in merito alla politica atlantica.

Michele Pavissich

Lord Sandwich rinuncia al titolo nobiliare

Londra, 23

Lord Sandwich, nipote dell'inventore del sandwich, ha annunciato la sua intenzione di rinunciare al titolo nobiliare. Una volta divenuto semplicemente il signor Victor Montagu, l'ex Lord Sandwich potrà presentarsi alle elezioni legislative e riavere, forse, il mandato di deputato al quale ha dovuto rinunciare alla morte del padre, nono conte di Sandwich, nel 1962. Conservatore di estrema destra, avversario accanito dell'adesione della Granbretagna al MEC, instancabile campione dell'«Impero» (dichiarò un giorno ai Comuni: «Un paese che ha vinto Napoleone non chiede di aderire al MEC»), il futuro signor Montagu ha rappresentato alla Camera dei Comuni la circoscrizione ultra-conservatrice di Dorset-Sud fino alla morte del padre.

Le sue convinzioni «anti-europee» lo portarono, dopo il suo ingresso alla Camera dei Lords, ad appoggiare un candidato «anti-MEC» alle elezioni suppletive svoltesi nella sua circoscrizione. La divisione dei voti conservatori che ne derivò ebbe un duplice risultato: il candidato laburista vinse le elezioni e Lord Sandwich cadde in disgrazia presso il Governo Macmillan. Lord Sandwich ha sempre violentemente criticato il socialismo e la politica americana. Ieri ha esaltato i progetti di Barry Goldwater.

Per alcune attività artigianali

Concessa dal Governo la gestione privata

Praga, 23

Il Governo cecoslovacco, nell'intento di migliorare i servizi pubblici necessari alla popolazione, ha concesso la gestione privata di certe piccole attività artigianali finora riservate ad imprese statali. «Nelle comunità agricole, è detto in un comunicato diffuso dalla «Ceteka», sarà concesso ai privati di esercitare in proprio piccole attività artigianali come quelle della sartoria, della riparazione di calzature, della verniciatura, della carpenteria, della lavanderia e dei servizi di parrucchiere». Coloro che intendono assumersi questi incarichi, «al di fuori della loro normale attività, purchè il datore di lavoro lo consenta», non potranno tuttavia prendere collaboratori.

A morte in Russia quattro assassini

Mosca, 23

La «Moskovskaya Pravda» annuncia oggi che quattro russi sono stati condannati a morte per aver ucciso «diverse persone», e per aver tentato di nascondere il loro delitto col bruciare una casa. Il giornale scrive che il delitto è avvenuto nella federazione russa senza precisare la località. I nomi dei quattro sono: Gherman Patrushev, i due fratelli Vladimir e Georgi Korovin, e Arnold Shepalev.

L'EDIFICIO SALTATO IN ARIA A BUENOS AIRES

Era un grosso deposito di armi per i comunisti

Nascosti alla perfezione esplosivi e munizioni Trovato anche un libro di Mao sulla guerriglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 23

Decine e decine di cassette di esplosivi, 168 bossoli disinnescati per bombe d'artiglieria, 241 pallottole per mitragliera, nonchè una vera valanga di pallottole per tutti i calibri, caricatori completi per fucili automatici, bombe anticarro, radiotrasmittenti e materiale di propaganda in abbondanza sono venuti alla luce tra le macerie dell'albergo «Dolce Casa», l'edificio di otto piani saltato misteriosamente in aria martedì scorso, sotto le rovine del quale hanno perso la vita nove persone mentre molte altre sono rimaste ferite. Dal tenore del materiale di propaganda trovato dalla polizia, i cui agenti si erano uniti ai pompieri al lavoro tra le macerie, è stato definitivamente possibile accertare che nell'albergo aveva sede un grosso deposito clandestino d'armi costituito per rifornire i gruppi d'azione comunisti.

Le rovine della «Dolce Casa» sono da 48 ore assolutamente inavvicinabili. Squadre di pompieri e di poliziotti si alternano al lavoro in mezzo ad esse e un cordone di agenti impedisce a chiunque di accedervi. Autocarri dell'Esercito e della Polizia sono stati utilizzati per trasportare lontano il materiale esplosivo trovato, ma soltanto oggi il Ministero degli Interni, in un secco comunicato, ha fatto sapere che il deposito era sicuramente di origine comunista. Il capo dell'organizzazione che lo aveva costituito e che lo «amministrava» è ritenuto essere il proprietario dell'appartamento 108, quello dove si è avuta la deflagrazione demolitrice. Costui, Isaac Tessler, è stato arrestato oggi a La Plata, e da allora è stato interrogato senza tregua alla centrale di polizia. Tessler ha dichiarato di avere affittato il suo appartamento a tre giovani, che glielo avevano chiesto in affitto per un anno, e di essersi quindi spostato ad abitare a La Plata. L'arrestato ha anche dichiarato di avere avuto l'impressione che i tre giovani non gradissero sue visite all'appartamento e di averli perciò lasciati assolutamente in pace. Non ha voluto dire di più, nonostante la polizia sia convinta che egli è al corrente di più cose di quel che non abbia rivelato.

L'opera di scavo delle macerie ha avuto momenti assai pericolosi per quanti vi erano impegnati. Un pompiere, a un certo punto, ha dato una strappata a quello che credeva essere un semplice tondino di ferro semisepolto: ne è uscita una mitragliatrice in perfetto ordine, con tanto di caricatore in canna. Un poliziotto che spianava una parte delle macerie con un bulldozer ha fatto esplodere una bomba a mano, che lo ha ferito non gravemente; pochi minuti dopo un'altra bomba a mano è caduta da un muro, su cui era venuta a trovarsi in bilico, ed è esplosa a sua volta, senza danni alle persone.

Nelle rovine sono stati trovati pamphlets filocomunisti, un libro sulla guerriglia di Mao Tse-tung e 50 carte geografiche dell'Argentina e di Buenos Aires, con le località di importanti impianti militari e industriali segnate in rosso: è interessante notare che l'attenzione del gruppo clandestino era rivolta in particolare alle zone della fascia settentrionale del paese, dove si trovano gli impianti per il trattamento della canna e delle barbabietole da zucchero. E' quasi certo che l'organizzazione clandestina avesse nelle sue file anche degli stranieri: non si è ancora capito, invece, come mai il deposito sia saltato in aria, ed ogni ipotesi al di fuori di quella di un deliberato sabotaggio, sembra da escludere.

La polizia ha scoperto, infatti, che esplosivi e munizioni erano nascosti alla perfezione, imballati, o sepolti nelle cantine, o tenuti in diversi appartamenti dell'edificio (tre, si presume).

U. P. I.

I QUARTIERI DI COLORE A NEW YORK SEMPRE IN EBOLLIZIONE

La polizia a cavallo carica una folla di saccheggiatori negri

«Non sono diventato Presidente - dichiara Johnson - per assistere impotente al dilagare della violenza e del caos» - Goldwater si reca oggi alla Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 23

Sotto scrosci di pioggia sferzante sono continuati la scorsa notte gli scontri nei quartieri negri, particolarmente combattuti nel «ghetto» di Brooklyn, Bedford-Stuyvesant, dove la polizia ha caricato a cavallo un esercito di mille giovani che schiamazzavano, saccheggiavano, distruggevano. Cariche della polizia a cavallo non avvenivano a New York dal tempo delle grandi manifestazioni del periodo della depressione degli anni '30.

La polizia ha diffuso anche oggi una specie di «bollettino della rivolta», questa volta indicante il totale delle vittime e dei danni dall'inizio dei disordini. Il bilancio, che non comprende James Powell, il ragazzo di 15 anni la cui uccisione da parte di un tenente di polizia, dette il via ai tumulti, si compone di un morto, 85 feriti fra i civili e 35 fra i poliziotti ad Harlem; 24 civili a cinque poliziotti feriti a Brooklyn, 185 arresti ad Harlem e 226 a Brooklyn; 112 negozi attaccati ad Harlem, 696 a Brooklyn. Le fonti delle organizzazioni negre danno un bilancio più elevato di feriti, comprendendo anche casi di persone che non si sono recate all'ospedale.

Nel quartiere di Harlem, come si vede, si sono avuti più episodi di violenza individuale, mentre a Bedford-Stuyvesant, ancora più povero, i saccheggi sono stati più numerosi. Vi hanno partecipato molti giovani; alcuni, a quanto pare, appartenenti alle bande minorili sempre pronte a inserirsi in episodi di violenza. Altri sono andati ad ingrossare i gruppi di saccheggiatori al solo scopo di procurarsi bottino. Il Dipartimento di polizia, inoltre, ha reso noto che nelle ultime ore è apparsa evidente la presenza fra i rivoltosi di gruppi organizzati. Vi erano rivoltosi muniti di «walkie-talkies», le piccole radio portatili riceventi e trasmittenti che funzionano nel raggio di qualche chilometro, delle stesse dimensioni di un apparecchio a transistor. Telefonate anonime fornivano alla polizia segnalazioni di disordini che risultavano false, e distoglievano reparti di agenti da una certa strada, nella quale subito dopo operavano indisturbati «commandos» di saccheggiatori. Le piccole radio, a quanto pare, servivano per comunicazioni a distanza sui movimenti della polizia.

Tre bianchi sono stati arrestati a Greenwood nel Mississippi sotto l'accusa di avere cercato di impedire ad un negro di entrare in una sala cinematografica e di aver violato di conseguenza la nuova legge sui diritti civili. L'incidente è avvenuto il 16 luglio scorso. Se riconosciuti colpevoli, i tre possono essere condannati ad una pena massima di dieci anni di prigione e al pagamento di una multa massima di 5.000 dollari.

Il Presidente Johnson ha di nuovo espresso profonda preoccupazione per i disordini razziali e riaffermato il proposito di ristabilire l'ordine con ogni mezzo disponibile, in un discorso rivolto alla Casa Bianca a 264 esponenti del mondo economico e finanziario. Il capo dell'esecutivo ha dichiarato in tono accorato: «Non sono diventato Presidente per assistere impotente al dilagare della violenza e del caos. Sono assolutamente deciso a fare uso di tutte le risorse che mi sono disponibili per far sì che tutti coloro che vantano diritti, e quanti negano tali diritti, pieghino le loro passioni alla pacifica osservanza della legge». Il Presidente ha fatto appello ai rappresentanti del mondo industriale perchè partecipino ad una campagna nazionale per il rispetto della nuova legge per i diritti civili dei negri.

La Casa Bianca ha annunciato stasera che Goldwater sarà ricevuto domani pomeriggio alla Casa Bianca dal Presidente Johnson con il quale discuterà il modo in cui escludere i diritti civili dagli argomenti della campagna presidenziale. Lunedì scorso a Chicago il senatore repubblicano aveva detto di ritenere un'ottima idea che egli e Johnson discutessero il problema di come tenere lontani dalla campagna presidenziale gli effetti della questione razziale. «Entrambi — aveva detto Goldwater — desideriamo che la situazione sia veramente calma e speriamo che rimanga tale. La tensione è già grande». L'Addetto stampa della Casa Bianca George Reedy ha affermato dal canto suo che il Presidente desidera dare la più seria considerazione a qualsiasi richiesta formale da parte di Goldwater per un accordo del genere.

Il «New York Times», intervenendo nella polemica sulle responsabilità e le cause delle sommosse a Harlem ammonisce in un editoriale a non «attribuire i tumulti solo o neanche principalmente alle macchinazioni di un gruppo di estremisti di sinistra». L'editoriale così prosegue: «Le ragioni più profonde delle sommosse sono, naturalmente le orribili condizioni da ghetto che prevalgono ad Harlem e nella zona di Bedford-Stuyvesant, gli squallidi caseggiati, la mancanza di buone scuole, le inadeguate attrezzature ricreative, la scarsezza di posti di lavoro, che condannano migliaia di esseri umani a una vita di livello quasi animalesco». L'appello del Sindaco, trasmesso ieri sera in più riprese da tutte le stazioni radio e televisive della zona metropolitana, non sembra aver avuto effetti immediati sulla situazione dell'ordine nei quartieri teatro delle sommosse. Ad Harlem, gli incidenti sono stati più sporadici che non nei precedenti quattro giorni di disordini, ma i dirigenti della polizia sono concordi nel ritenere che ciò sia dovuto soprattutto alla pioggia torrenziale che, per tutta la notte scorsa, si è abbattuta con violenza sulla città.

Vice

Arrestato per caso a Nizza un trafficante di stupefacenti

Nizza, 23

Gilbert Coscia, un trafficante di stupefacenti ricercato dalle polizie di mezzo mondo, è stato arrestato a Nizza. La sua cattura è avvenuta quasi per caso: egli si era recato, assieme alla moglie, a fare alcune compere in un negozio «self-service» della città, quando è stato scorto dall'ispettore Noscheti, il solo poliziotto nizzardo che lo conoscesse personalmente. L'ispettore stava indagando su alcuni furti commessi nel negozio. Gilbert Coscia non ha opposto resistenza ed è stato immediatamente arrestato e incarcerato. Gilbert Coscia era uno dei «personaggi - chiave» della banda di trafficanti di eroina smascherati nel febbraio scorso a New York.

DOPO UN'ALTRA GIORNATA DI TERRIBILE LOTTA

Il Pizzo Badile restituisce le salme dei due alpinisti

Tutti i feriti in salvo: si tratta di 3 persone e non di 5 come si era dapprima creduto

Sondrio, 23

Le salme delle due vittime rimaste incrodate sul Pizzo Badile sono state finalmente recuperate. Durante le operazioni il cadavere dell'alpinista Franco Praderio sfuggiva alla presa di uno degli alpinisti elvetici e precipitava per 500 metri in fondo alla parete. Ma il «pilota delle nevi» lo svizzero Geiger riusciva a individuarla e a recuperarla. Alle ore 19 di questa sera Geiger l'ha portata in territorio svizzero, dove erano ad attendere i parenti della vittima. La discesa dell'elicottero sul paese è stata accompagnata dai rintocchi delle campane. Stasera le autorità della polizia cantonale del valico di Cartasegna hanno comunicato che anche la salma del tedesco Parker rimasto incrodato è stata recuperata.

Si è conclusa così la tragedia del Pizzo Badile, tutti i feriti si trovano in salvo. Si tratta di tre persone e non di cinque, come si era creduto in base al racconto degli scampati, i quali, raggiunta con i loro mezzi la capanna «Gianetti» e dato lo allarme, avevano detto che incrodati sulla parete erano rimasti cinque feriti e due morti. Così, credendo al racconto degli scampati, i soccorsi alpini italiano e svizzero, dopo aver salvato lo studente svizzero Vincent Carrard, il tedesco Stefan Kellerbauer, ed un altro alpinista ferito, che ha raggiunto la Svizzera e di cui in Italia non è stato comunicato il nome, erano stati impegnati a lungo nella ricerca degli ultimi due fantomatici feriti, che non sono stati infatti poi trovati.

Numerosi sono stati gli episodi di valore e di altruismo compiuti dalle guide in queste operazioni. Gli uomini del Soccorso alpino non vogliono che vengano fatti i loro nomi: si sa comunque che sono voluti partire con le squadre e sono giunti fino a portare aiuto diretto ai feriti una guida priva di un braccio per un vecchio incidente ed un'altra guida che, sempre per una paurosa avventura in montagna, aveva avuto le dita dei piedi amputate per congelamento.

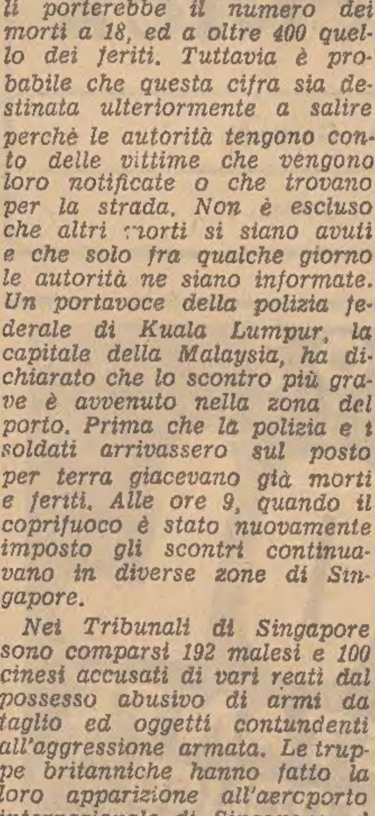
Fugge dal Tribunale e sale su un campanile

Urbino, 23

Una movimentata evasione è avvenuta oggi dall'aula del tribunale di Urbino. Romeo Bertoccini di 30 anni, da Cagli in provincia di Pesaro, accusato di omicidio colposo dopo un incidente stradale e detenuto da tre mesi, era stato condotto in aula per il dibattito; liberato dalle manette e fatto sedere al banco degli imputati, improvvisamente ha scavalcato le transenne che dividono lo spazio riservato al pubblico ed è fuggito.

Dopo alcune ore di ricerche in città e nella campagna, l'evaso è stato scorto sulla cima del campanile della chiesa di San Bartolo, a circa 300 metri dal tribunale.





(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Copenaghen — Da sinistra: Re Federico di Danimarca, Re Olav di Norvegia, Re Gustavo di Svezia, la Regina Ingrid di Danimarca, la Regina Fabiola e Re Baldovino del Belgio, all'uscita della chiesa dopo i funerali del principe Alex di Danimarca

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Singapore — I segni della furibonda lotta ingaggiata da quattro giorni tra malesi e cinesi

MALESI E CINESI SCATENATI COME BELVE INFEROCITE

Saliti a diciotto i morti per nuovi scontri a Singapore

Oltre quattrocento feriti - Seimila agenti perlustrano le strade ma sono impotenti di fronte all'esplosione di tanta violenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Singapore, 23

Stamane poco dopo le 5.30 come ad un segnale convenuto, non appena le autorità hanno sospeso il coprifuoco per consentire alla popolazione di acquistare i generi di prima necessità dopo essere rimasta per 18 ore e mezzo bloccata nelle case, malesi e cinesi si sono nuovamente scontrati per le strade della città. A seguito dei sanguinosi incidenti delle ultime 48 ore, le autorità avevano deciso di imporre il coprifuoco alla città di Singapore con una sola interruzione di 3 ore e mezzo per consentire alla popolazione e in particolare alle massaie di accedere ai negozi per fare gli acquisti indispensabili alla vita quotidiana. Si sperava che con un provvedimento così drastico i bollenti spiriti delle due comunità etniche della città, quella malese di religione musulmana e quella cinese di religione buddista, si sarebbero calmati e la città sarebbe gradualmente tornata alla normalità.

Purtroppo le speranze delle autorità di Governo sono andate deluse e stamane per il terzo giorno consecutivo non appena il coprifuoco è stato tolto bande di giovani ma anche di persone adulte hanno cominciato a percorrere di corsa le vie del centro cittadino e nonostante il massiccio intervento della forza pubblica che ha 6 mila uomini dislocati nei vari punti strategici della città, violente zuffe si sono avute fra cinesi e malesi. Il risultato di questo nuovo scontro stando alle notizie ufficiali porterebbe il numero dei morti a 18, ed a oltre 400 quello dei feriti. Tuttavia è probabile che questa cifra sia destinata ulteriormente a salire perchè le autorità tengono conto delle vittime che vengono loro notificate o che trovano per la strada. Non è escluso che altri morti si siano avuti e che solo fra qualche giorno le autorità ne siano informate. Un portavoce della polizia federale di Kuala Lumpur, la capitale della Malaysia, ha dichiarato che lo scontro più grave è avvenuto nella zona del porto. Prima che la polizia e i soldati arrivassero sul posto per terra giacevano già morti e feriti. Alle ore 9, quando il coprifuoco è stato nuovamente imposto gli scontri continuavano in diverse zone di Singapore.

Nei Tribunali di Singapore sono comparsi 192 malesi e 100 cinesi accusati di vari reati dal possesso abusivo di armi da taglio ed oggetti contundenti all'aggressione armata. Le truppe britanniche hanno fatto la loro apparizione all'aeroporto internazionale di Singapore ed in altre parti della città, ma nessun militare inglese è stato impiegato per il mantenimento dell'ordine. Due grosse aviolinee hanno annullato i loro voli per Singapore a causa dei tumulti.

Come è detto, sono oltre 6 mila gli uomini del servizio di ordine fra agenti del Corpo speciale antidisordini, poliziotti regolari e soldati in assetto di combattimento che perlustrano le strade cittadine e tengono Singapore praticamente in stato di assedio nella speranza di evitare che la lotta fra le due comunità si trasformi in una battaglia generale. Ma tutto questo spiegamento di forze non ha impedito il ripetersi degli incidenti di ieri e di ieri l'altro. Come è noto il pretesto per gli incidenti è stato quanto mai banale: l'aggressione di un poliziotto cinese da parte di alcuni giovinastri malesi per cause ancora sconosciute al termine di una funzione religiosa per commemorare la nascita del profeta Maometto. Quella è stata la scintilla che ha acceso la polveriera: i musulmani malesi si sono scagliati contro i cinesi di Singapore che sono la maggioranza come se fossero i loro più feroci nemici da secoli e gli scontri in un batter d'occhio si sono diffusi in tutta la città.

Sono oltre 400 i feriti che sono stati ricoverati in ospedale o che si sono recati al pronto soccorso per farsi medicare, ma si ritiene che questa cifra non sia completa perchè molti per evitare di essere registrati hanno preferito farsi medicare in casa o nei negozi. La maggior parte dei morti si sono avuti negli scontri corpo a corpo fra le due fazioni. Sembra infatti che la forza pubblica non abbia sparato un solo colpo.

A. P.

DURANTE IL PROCESSO A MONACO DI BAVIERA

L'ex gen. Wolff colpito da un attacco cardiaco

Monaco di Baviera, 23

L'ex generale delle SS, Karl Wolff, di 64 anni, accusato di avere partecipato all'eliminazione di almeno 300.000 ebrei durante la seconda guerra mondiale, è stato colpito oggi da un attacco cardiaco nell'aula del tribunale nella quale si celebra il suo processo. Wolff ha subito l'attacco mentre il dott. Helmut Krausnick, direttore dell'Istituto tedesco per la storia contemporanea, esponeva una sua perizia sulla storia degli ebrei dal 1870. Il processo è stato rinviato. Wolff, già collaboratore di Heinrich Himmler, capo supremo delle SS, il 13 luglio scorso, giorno in cui si aprì il processo, disse alla Corte di essere stato colpito da un grave attacco cardiaco mentre si trovava in carcere e chiese il permesso di rimanere seduto durante i dibattiti.

Il quotidiano tedesco occidentale «Frankfurter Allgemeine Zeitung» scrive oggi che l'affare del dott. Mengele, ex medico del campo di concentramento di Auschwitz, verrà presto evocato al Bundestag. Il gruppo parlamentare sociale democratico ha consegnato al Governo federale tedesco una richiesta scritta per conoscere quali passi siano stati fatti presso il Governo paraguayano per sapere se il criminale di guerra si nasconda in quel paese sotto l'identità di Josef Mengele. Questa richiesta dell'opposizione rimette in questione anche l'affare di Martin Bormann, stretto collaboratore di Hitler.

25 milioni di tonn. il traffico nel porto di Los Angeles

Los Angeles, 23

Lo scorso anno il tonnellaggio complessivo di merci secche in transito per il porto di Los Angeles ha superato del 20 per cento il movimento analogo registrato nell'anno fiscale 1962-1963. Nei primi undici mesi dell'anno fiscale 1963-'64 c'è stato in effetti un aumento corrispondente a 700 mila tonnellate circa.

A questo ritmo il porto di Los Angeles stabilirà sicuramente un nuovo primato con un movimento annuo di 4 milioni e mezzo di tonnellate di merci secche. Le prime stime riguardanti invece il traffico totale delle merci nell'anno fiscale terminato il 30 giugno scorso dicono che esso avrebbe superato di quasi 650 mila tonnellate il record dell'anno scorso. Il traffico di quest'anno sarebbe stato pari a 25 milioni di tonnellate.

Un insolito sistema di pagare lo spettacolo

New York, 23

Un fastoso e costoso spettacolo musicale dal titolo «A Broadway con amore», che viene rappresentato in una padiglione della Fiera di New York, si finanzia grazie a un insolito sistema in base al quale il pubblico entra liberamente e paga alla fine solo se è rimasto soddisfatto. Oggi il nuovo sistema ha funzionato. Oltre mille persone sono entrate, e alla fine una percentuale fra l'80 e il 90 per cento di esse ha pagato il biglietto uscendo. Il costo è di tre dollari per gli adulti e di un dollaro per i ragazzi. Uno spettatore è rimasto così soddisfatto che ha lasciato dieci dollari per sè e per la moglie, dicendo di «tenere il resto». Lo esperimento durerà altri due giorni, e sabato i responsabili dello spettacolo decideranno se questo singolare sistema è sufficientemente rimunerativo, e se quindi resterà in vigore.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

INDUSTRIA confezioni assume ragazze ragazzi 15-18enni. Radici, via Muratti, ore 17-18. 26480 D
RAGAZZA apprendista 15enne, per bar cercasi, buon trattamento. Telef. 42708. 26572 D
RAGAZZE tuttofare cercansi per stagione a Lignano Sabbiadoro. Telef. 0431-71334. 45813 D
RAGAZZO per alimentari cercasi. Viale Sonnino 60. 43759 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE o minuscolo appartamento signorile e centrale, signora sola cerca agosto-settembre. Tel. 59359 dalle 9 alle 12. 45799 E
SIGNORINA anziana cerca stanza vuota con acqua corrente, oppure uso cucina. Cassetta 45822 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE 1-2 letti elegante bagno affittasi anche breve soggiorno. Tel. 38369. 45820 F
CENTRALISSIMA termobagno, telefono, affittasi distinti anche brevi soggiorni. Telef. 36217. 45833 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, corsi Cimec, Battisti 8, 38139. 2681 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2, telef. 23121. 161 G
COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, tedesco, francese, inglese 3000 mensili. Giulia 26, mattino, corso Garibaldi 7. 66569 G
TEDESCO inglese riparazione esami prepara insegnante. Telefonare 27160. 26573 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CIONDOLO S. Antonio e cuoricino caro ricordo, smarrito. Telefonare 56804. 45846 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. BROLETTO 5, prontingresso, 2 stanze, cucina, ogni comforts. COLOGNA 57, affittansi prontingresso piano II, VI, cucina, 2 stanze. BAIAMONTI 56, prontingresso, stanza, stanzetta, soggiorno, ogni comforts. CARPISON, prontingresso, 2 stanze, cucina, mq. 30 terrazza, piano VII. MILANO 15, prontingresso appartamenti lussuosi, 2-3 stanze, visite piano VI giornalmente 10-13, 16-18. UDINE 19, prontingresso, 2 stanze, stanzetta, grande cucina, bagno, piano I. COLOGNA 59, consegna fine agosto 2 stanze, ogni comforts. SALVORE 8, cucina, stanza, pronto 1.o agosto affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 430 I
A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso, ammobiliati, affittasi in città, 4-5 camere, servizi. Altri appartamenti per uffici 5-6 camere, ascensore, centralnafta, zona centro. A.A.A.A.A. Affittasi magazzini, locali affari, zona Piccardi, Cologna, locale nuovo. Ginnastica, piazza Hortis 70 mq. adatti molti usi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8269 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: CENTRALISSIMO prontingresso, tristanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. OPICINA stagionale, lussuosamente mobiliato. ROIANO stanza uso ufficio. VIALE, 3 stanze stanzetta cucina, 29.000. VIALE guardiola calzolaio 1500. LOCALI varie grandezze. 45818 I
APPARTAMENTINO Piccardi, camera cucina 2 camerini gabinetto riscaldamento centrale, 18.000 affittasi senza spese. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 45835 I
APPARTAMENTINO in villa piano interrato zona Faro, 10.000 mensili, due anni, pagamento anticipato prontamente affittasi Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 45852 I
APPARTAMENTINO stanza, cucina, adatto a donna sola, 10.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 45843 I
APPARTAMENTO 2 stanze camerino cucina 22.000 pochissime spese affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 45843 I
APPARTAMENTO paraggi marina camera cameretta cucina 16.000 mensili affittasi compensando spese. Amm.ne Crispi 9. 45839 I
APPARTAMENTO in villa da pitturare grandioso giardino garage centro Opicina affittasi annualmente. Agenzia Licciardello San Lazzaro 5. 45852 I
APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 45855 I
APPARTAMENTO paraggi GARIBALDI, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 45855 I
APPARTAMENTO zona PASCOLI, 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento, affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 45855 I
APPARTAMENTO STAZIONE CENTRALE, 4 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 45854 I
APPARTAMENTO 4 stanze accessori; altro stanza cucina bagno, compensando spese affittansi paraggi stazione. Amm.ne stabili, Manna 18, dopo ore 18. 26581 I
APPARTAMENTO 3 stanze poggiolo servizi, paraggi Fiera prima entrata, affittasi. Amm.ne stabili, Manna 18, dopo ore 18. 26581 I
CORONEO: prontingresso 3 stanze, salone, doppi servizi, centralnafta, ascensore, 60.000 mensili. BAIAMONTI: prontingresso 1-2 stanze soggiorno centralnafta, ascensore, affittasi.
SAN MARCO: prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. ALTRI: varie zone. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8262 I

LOCALE adatto qualsiasi attività affittasi in via Cicerone 4. Informazioni porta accanto. 2705 I
QUARTIERE stanza e cucina via Aldraga 1 affittasi. Amministrazione, Valdirivo 30, I piano. 26584 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. CERCO affitto quartiere 2 stanze, primo piano zone: San Giacomo - Roiano. Tel. 96914, ore 13-15. 45823 L
APPARTAMENTO 6 stanze doppi servizi ogni comforts, oppure villa stesse caratteristiche, cercasi affitto per subito. Telefonare 55085 ore 9-12. 26588 L
APPARTAMENTO in affitto 1-2 stanze, confort cercasi. Telefonare 61712. 45854 L
PER il mese di agosto cerco urgentemente appartamentino o stanza 4 letti e cucina. Scrivere Kamenar, Milano, via Cogne 7. 45837 L
2-3 CAMERE cucina, bagno, cercasi. Telefonare ore ufficio 50323. Appartamento lusso 8 camere, tripli servizi cercasi. Telefono 50323. 8270 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 29 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano, grande assortimento pellicce, pelli per pellicceria, casa specializzata nella lavorazione del persiano, prezzi estivi, visitateci. 45844 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, cucine. Telefonare 23485. 45830 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 45829 N

P Rappr. piazzisti L. 35

ABILI rappresentanti introdotti industrie Trieste cerca fabbrica importanza nazionale specializzata produzione in serie insegne pubblicitarie luminose in plastica, orologi, calendari eterni. Cassetta 20 E, SPI, Bologna. [illegible]11 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA ROMEO Savra Ghega 6. Giulia 63, Giulietta 60-63, Fiat Coupé 1600-62, Volkswagen 1500-62, Fiat 1500-63. 171 Q
BIANCHINA 1961, Giardiniera 1960, 600 1959, 103 1957, Giulietta 1960, BMW 700. Bosco 20. 66587 Q
FIAT 600-55 in ottimo stato, vendo L. 175.000. Tel. 30527. 45836 Q
FIAT 600 da privato a privato, vendesi via Giulia 49, Sandri. 45845 Q
GIARDINETTA metallica e 600 bellissima, vendesi via D'Alviano 36/2. 45857 Q
GIULIA TI '63, come nuova vendiamo. Ostuni auto, Machiavelli 28. 713 Q
MOTOSCAFO con fuoribordo 40 cavalli ottimo affare privato vende. Rivolgersi Ostuni motonautica Machiavelli 28. 55 Q
MOTOSCAFO super Capri, lunghezza 5,90, motore Crysler 77 cavalli, in garanzia, vendiamo. Auto motonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 712 Q
PRIVATO vende Giulietta TI 61, eventualmente ritirasi utilitaria. Piccardi 47. 45834 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44. Sempre rateazioni a 30 mesi senza acconti. Vasto assortimento scooter e motocarri usati. 25972 Q
1100/103 ottima carrozzeria, gomme, buona meccanica, vendesi privatamente via Giustiniano 6/a dalle 17 alle 20. 45817 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120, mensilità. Orfei via Roma 18. 45856 R
A.A. PRESTITI su autovetture restituibili dieci mensilità. Orfei via Roma 18. 45856 R
NEGOZIO fruttaverdura darebbesi gestione vastissima licenza. Rivolgersi Licciardello San Lazzaro 5. 45852 R
STUDIO pittura oppure fotografico zona centralissima prontamente affittasi. Agenzia Licciardello San Lazzaro 5 45852 R
VENDESI chiosco ottima posizione ben avviato L. 2.500.000. Telefonare 24200. 45848 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21 BOLLETTINO VENDITE 1558. FABIO SEVERO 140 palazzina signorile, posizione tranquilla, 1-4 stanze, doppi servizi, ottime rifiniture. MILANO 15, vendonsi, affittansi appartamenti lussuosi prontingresso mq. 100-170, informazioni piano VI giornalmente 10-13, 16-18. STRADA FRIULI 124, palazzine panoramicissime, 2-4 stanze, ampi poggioli, box auto, accettansi aldisiani. SISTIANA, ville panoramiche mare prontingresso - corso costruzione: 5-7 stanze, doppi servizi, ogni comforts. VIA POLA, stabile 3 anni, stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cantina. Rilevando mutuo C.R.T. saldo contanti 2.200.000, ottimo investimento capitale. 430 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO in costruzione, tre camere, zona Pindemonte con mutuo servizi lusso. Informazioni Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8268 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO finiture lusso, vista mare con terrazze, garage, centralnafta, ascensore, 5 camere, soggiorno, bagno vendesi pronta entrata zona residenziale, Commerciale; rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8267 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI appartamento salita Gretta, rimesso nuovo vista panoramica, 3 camere soggiorno, cucinino, bagno, pronta entrata. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1! 8266 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ZONA Rossetti, altezza Sanatorio, 1.o piano, riscaldamento nafta, 4 camere 2 camerette 2 poggioli bagno servizi separati cucina armadio muro; 180 mq. capienza, vendesi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8264 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ZONA Doda, casa 6 anni, vista mare, 3.o piano, 2 camere, bagno, cucinino, soggiorno, ripostiglio, 2 poggioli, ottimo investimento. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8265 S
A.A.A.A.A. VENDONSI terreni per costruzione, zone Grignano, vista mare, 340 mq. Via dello Scoglio costruzione palazzine C. 1. 350 mq. Altro 2000 mq. stessa zona. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8271 S
A.A.A.A.A. VILLA padronale sul lago strada per Grado vicino (Ponte Isonzo) vendesi causa trasferimento, 5 camere, bagno, terreno 1800 mq. adatto soggiorno estivo, oppure restaurant stagionale, camera letto completa, salotto sono ammobiliate più 1 frigo, cantina, acqua, luce, corr. industriale. La villa è completamente rimessa a nuovo. Richiesta 9 milioni. Rivolgersi Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 8263 S
A.A.X. INVESTIMENTO CAPITALE: 1-2 stanze, soggiorno, ogni conforts, anche già AFFITTATI vendonsi ottimo prezzo. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8260 S
A.A.X. ROSSETTI: zona alberata, prontingresso, 2-3 stanze, salone, doppi servizi, ampia terrazza, ascensore, centralnafta. Rifiniture extralusso, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8261 S
ACQUISTEREI villetta con giardino, telef. 24200. 45848 S
A.B. INDUSTRIA 51 nuova palazzina prontingresso. Vendonsi: ATTICO, splendida vista mare, ampia terrazza, salone, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. ALTRO (affittato 34.000)). ALTRO bistanze, cucina, bagno, poggioli. ALTRO bistanze, cucina, bagno, giardino-orto. LOCALE mq. 36 adatto deposito, artigiano. MUTUI BANCARI ET ULTERIORI DILAZIONI PAGAMENTO DIRETTAMENTE IMPRESA. AGEP passo Goldoni 2. 45819 S
APPARTAMENTI lussuosi zona UDINE 2, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, facilitazioni pagamento VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 45851 S
APPARTAMENTI varie grandezze, rifiniture lusso, in costruendo stabile zona Perugino, vendonsi. Amm.ne stabili Manna 18 dopo le ore 18. 26581 S
APPARTAMENTI liberi restaurati soleggiatissimi panoramici 1-2 camere vendonsi. Visitare vicolo Castagneto 67-69. 45760 S
APPARTAMENTI signorili zona FABIO SEVERO 2 stanze, soggiorno o cucina grande, bagno, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, VENDE PRONTINGRESSO, FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, 61712. 45854 S
APPARTAMENTO via Petronio, 2 stanze, anticamera, cucina, verandina, occasionissima; altro 3 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, vicino birreria Dreher, vendonsi. Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 45858 S
APPARTAMENTO centralissimo zona signorile, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi 2 poggioli, armadio a muro, cantina, soffitta, centralnafta, ascensore, VII piano, vendesi; telef. 24200. 45848 S
APPARTAMENTO di lusso tre stanze, stanzetta, doppi servizi, accessori completi, centralnafta ascensore, cantina, soffitta, vendesi; telef. 68888. 45848 S
APPARTAMENTO ottima posizione centrale, 1 stanza, cucina, bagno con gabinetto, poggiolo, finiture lusso, centralnafta ascensore, vendesi; telef. 68888.
APPARTAMENTO condominio libero, 2 stanze, cucina, servizi vendesi vicino chiesa via Rossetti; telef. 61853. 45828 S
ATTICO panoramico ampia terrazza via Revoltella, appartamenti bistanze tristanze prossima consegna vende direttamente impresa; telef. 37161. 66641 S
DUE negozi un magazzino o garage consegna pronta, vendonsi, direttamente impresa telefono 37161. 66642 S
BELLISSIMO appartamento 3 stanze e servizi, con ampio poggiolo, tutto in facciata, riscaldamento centralnafta, vendesi via Montfort; telef. 61853. 45828 S
CASETTA con due appartamenti di 2 stanze, cucina, gabinetto VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 45851 S
CASETTA bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantinetta, terrazzone panoramico, orto adattissimo serra, vendesi; tel. 62527. 45847 S
CONDOMINIO zona panoramica 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, poggiolo, giardinetto proprio, vendesi, facilitazioni pagamento. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 45852 S
CONDOMINIO bellissimo recente costruzione, zona Dreher, 3 stanze, saloncino, cucinino, bagno poggioli centralnafta, prontingresso vendesi. Facilitazioni pagamento; Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 45853 S
LOCALE d'affari ampio, 7 fori, adibito negozio alimentari, ottimo reddito, vendesi; telef. 61853. 45827 S
LOTTI terreno adatti costruzioni week-end, in zona pieno sviluppo, vista mare panoramica, vendonsi Sistiana; telef. 75233. 45838 S
NEGOZIO centralissimo restaurato libero, altro centralissimo occupato reddito 720.000 annue vendo. Telef. 33585. 45760 S
OCCASIONE vendesi costiera Grignano, fronte strada, mq. 1200 terreno. Scrivere Cassetta 7/B SPI, Udine. 5924 S
PRONTA entrata via Conti, panoramico 3 stanze, cucina, servizi, occasionissima vendesi; telefonare 43373. 45812 S
TERRENI panoramici diverse posizioni vendonsi a lotti. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 45854 S
VIA ROSSETTI vendesi appartamento stanza e cucina piano rialzato, vera occasione; telefonare 61853. 45828 S
Z. XX SETTEMBRE palazzo Supercinema, vendonsi appartamenti, negozi. Cologna casa seminuova vendonsi appartamenti. Facilitazioni, unico investimento; via Fabio Severo 92 telefono 96104. 44807 S

T Villeggiature L. 60

LIGNANO Pineta affittasi appartamento nuovo vicino spiaggia, tutti comforts, 5 letti; telefonare 90563, pomeriggio. 45831 T

V Diversi L. 60

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V
DEPILAZIONE definitiva, dimostrazioni gratuite, estetica, massaggi, pedicure ecc. Cimec, Battisti 8. 38139. 66554 V
MOTOCOMPRESSORE nuovo noleggiasi. Tel. 731333. 26577 V
SIGNORA sola cerca compagnia distinta pari, per scambio idee e qualche passeggiata. Cassetta 45810 V, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre - Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (?)
16.50	A	Montalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Montalcone - Portogruaro
19.27	A	Montalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Montalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Montalcone - Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale